

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2010

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

INDICE

COMMA 6 Convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia. (Rel. Ass. Varo Ilia).....	3	COMMA 12 Programma Triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale 2010 – Approvazione prima modifica. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	26
COMMA 7 Modifiche allo Statuto Comunale (artt. 54 – 55 – 56). (Rel. Ass. Tordi Fabia).....	11	COMMA 13 Variazioni al Bilancio di Previsione 2010 e al Bilancio Pluriennale 2010/2012. (Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole).....	26
COMMA 8 Regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico: modifiche. (Rel. Ass. Tordi Fabia).....	11	COMMA 14 Variazione al Bilancio di Previsione 2010 – Bilancio Pluriennale 2010/2012. (Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole).....	14
COMMA 9 Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Bertuccioli Rosita del gruppo "Sinistra-Verdi" e Mariotti Sonia del gruppo "Italia dei Valori", relativo a: Diritto all'acqua e definizione del SII come servizio privo di rilevanza economica.....	16	COMMA 15 Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2009. (Rel. Ass. Pelliccioni Maria Iole).....	15
COMMA 10 Proposta di deliberazione consiliare presentata dai Consiglieri Comunali Mariotti Sonia del gruppo consiliare "Italia dei Valori" e Bertuccioli Rosita del gruppo consiliare "Sinistra-Verdi", ad oggetto: Modifiche allo Statuto Comunale (artt. 3 - 39).....	16	COMMA 1/Agg. Costituzione di servitù di elettrodotto per l'installazione di n. 4 cabine elettriche e linee elettriche afferenti di cui al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Via Piemonte". (NON TRATTATO)	
COMMA 11 Piano Triennale 2010/2012 delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare – Art. 58 Legge 06.08.2008 n. 133. (Rel. Ass. Savoretti Giuseppe).....	26		

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

La seduta inizia alle ore 19.08

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	assente
Gobbi Simone	presente
Prucoli Maurizio	presente
Fabbi Gloria	presente
Piccioni Stefano	presente
Michelotti Francesco	assente
Ubaldi Fabio	assente
Venerandi Omar	assente
Ripa Laura	presente
Serafini Guglielmo	presente
Morganti Ilenia	presente
Urbinati Andrea	assente
Valentini Sandro	presente
Benedetti Daniele	assente
Casadei Carmen	presente
Pallaoro Marco	presente
Mariotti Sonia	assente
Bossoli Stelio	assente
Bertuccioli Rosita	presente
Airaudò Filippo Maria	presente
Barnabè Alessandro	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Usai Andrea	presente
Rosati Davide	presente
Iaia Cosimo	presente
Tirincanti Luciano	presente
Tosi Renata	presente
Bezzi Giovanni	assente
Raffaelli Elena	presente
Montanari Emanuele	presente

*Considerato che sono **presenti n. 22** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Francolini Lanfranco, Tordi Fabia, Pelliccioni Maria Iole, Villa Loretta, Varo Ilia.

Sono assenti i Signori Assessori: Piccioni Bruno, Savoretti Giuseppe, Visintin Sara.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: dott. Francesco Saracino.*

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

COMMA 6**Convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia.****PRESIDENTE**

Con 22 Consiglieri presenti possiamo avviare la seduta.

Diamo inizio alla discussione poiché si tratta di prosecuzione. Quindi punto 6 all'ordine del giorno: "Convenzione tra i Comuni di Riccione e Misano Adriatico per la gestione dei servizi per l'infanzia". Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO

Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti.

Si tratta di una convenzione che ha visto, per la prima volta, la luce nel 2000. Di fatto supera l'autoreferenzialità dei Comuni e favorisce il confronto e lo scambio tra posizioni culturali ed educative diverse. Riguarda i Comuni di Misano e di Riccione per quanto concerne la formazione pedagogica e la gestione dei contratti d'appalto di forniture. È prevista una durata di tre anni.

PRESIDENTE

Per il PD, la parola al Consigliere Ripa.

Cons. RIPA

Grazie, Presidente.

Di per sé la pratica è molto semplice e la cosa non trascurabile è il fatto che sia collaudata. Infatti, come ha ricordato l'Assessore, la sottoscrizione della convenzione è datata 2000. È una pratica che punta ad uno snellimento amministrativo, che è auspicato, anzi incoraggiato anche dalla Regione Emilia Romagna e non solo. È una pratica che punta anche ad una miglioria dei servizi per l'infanzia sia in termini economici che qualitativi.

Per questo porgo un invito a non divagare e rimanere sulla pratica che andremo a votare e guardare alla positività di tale pratica, che, a mio avviso rimane indiscussa. Per rendersene conto è sufficiente vagliare il successo dei tre progetti di collaborazione che sono oggetto, o che sono stati oggetto, della convenzione che vede riunite le sinergie di due Comuni, quello di Riccione e di Misano. Possiamo leggere questi tre punti che si trovano nella convenzione. Il primo riguarda la formazione permanente del personale insegnante, educatore e non, tramite progetti in parte finanziati dalla Regione Emilia Romagna. Il secondo riguarda il Progetto 0/6 ed è rivolto ai genitori, impegnati in attività di laboratorio e di studio sui problemi dell'educazione.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Il terzo progetto è quello denominato: "Scuola Beni Naturali Ambientali e Culturali", riguardante le scuole comunali, statali, le scuole primarie e secondarie di primo grado. Questo terzo progetto rappresenta un valido intervento per la qualificazione del sistema scolastico ed è caratterizzato da una forte volontà di innovazione.

Per chi ha figli che frequentano, o che hanno frequentato, nidi di Riccione e scuole dell'infanzia di Riccione appare chiaro quello di cui stiamo parlando. In particolare, questo si vede e va lodato non solo il progetto in sé, ma va lodata l'adeguata informazione che su questi progetti viene fatta ed è stata fatta.

Mi sembra anche il caso di ricordare, anche se più volte meritatamente lo abbiamo fatto, che quello dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Riccione è uno dei settori d'eccellenza del nostro Comune, ovviamente migliorabile, ma fortunatamente ogni cosa è migliorabile, ed è proprio in questa direzione che la pratica si muove. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ripa.

Ci sono altri interventi?

Per il PdL, la parola al Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Mi dispiace per il Consigliere Ripa, però vorrei allargare un po' la discussione.

Chiaramente la pratica in sé, essendo una pratica di ottimizzazione dei costi e di economie di scala per migliorare il servizio, ben venga. Niente da dire.

Però vorrei sottolineare che, a mio avviso, i problemi di tutti i servizi per l'infanzia, e dei nidi in particolare, sono ancora oggi le liste di attesa. Tra l'altro, ma mi rendo conto che è un problema particolare, ci hanno segnalato diversi riccionesi che si trovano esclusi dalle liste, mentre trovano davanti a loro tanti bambini extracomunitari. Chiaramente non si vuole discriminare nessuno, ma questo evidenzia un problema: che dei riccionesi rimangono fuori. Credo che sia questo il vero problema.

Qual è la soluzione? Qual è l'idea da perseguire, a mio avviso? È che per aumentare l'offerta dei servizi all'infanzia sia necessario integrare la stessa con altre forme innovative, cioè non puntare tutto soltanto...

PRESIDENTE

È l'intervento principale?

Cons. ROSATI

Sì, è il mio intervento principale.

Dicevo: integrare il servizio pubblico con altre

forme innovative, allargando anche ai privati, allargando a forme tipo le tagesmutter, tipo le educatrici condominiali e i micro-nidi.

Un'altra cosa interessante, che da tempo l'abbiamo annunciata, è puntare di più sul tema dei congedi parentali. Il congedo parentale è una modalità, a mio avviso estremamente interessante, che aumenta la possibilità, per le donne che lo vogliono, di tenere il proprio figlio a casa nel primo anno di vita, rinunciando a mandarlo all'asilo e quindi liberando posti nella lista di attesa. Questa è una modalità estremamente interessante perché tende a favorire la creazione di quei legami e di quelle relazioni familiari, facendo in modo che il bambino rimanga con la propria madre tutto il tempo, tutto il primo anno, e che non costringa quindi la madre che non lo vuole a doversi distaccare dal proprio figlio tutti i giorni per otto ore. Su questa cosa credo che sia necessario puntare

Vi ricordo che tutti i grandi Capoluoghi della nostra Regione, che quindi non sono della nostra parte, hanno attivato questo tipo di politiche, incentivandole dando ad esempio 350-400 euro alle madri che hanno scelto il congedo facoltativo, la maternità facoltativa. Questi 400 euro vanno inquadriati nel risparmio dei 1.000 euro che il Comune avrebbe non tenendo quel bambino in asilo, perché ricordiamo che un bambino al nido costa al Comune oltre 1.000 euro al mese. Se invece di spendere 1.000 euro al mese, ne diamo 400-500 euro alla mamma per tenersi il bambino, tenerlo a casa, evitando di andare a lavorare, otteniamo dei legami migliori all'interno della famiglia e dei bambini che stanno tutto il primo anno con la propria madre. Sappiamo tutti l'importanza che ha una cosa di questo genere.

Nel tema delle politiche dei servizi per l'infanzia, credo che questo dovrebbe essere uno dei temi che ritorna in alto nella nostra discussione.

Ben venga quindi le economie di scala, ma si cercano anche dei nuovi mezzi per evitare che ci siano delle liste di attesa dove i riccionesi si vedono superare da extracomunitari.

Sempre sul tema delle liste di attesa e di riccionesi che rimangono esclusi, vorrei ricordare che si potrebbe che già anche nel tema dell'assegnazione degli alloggi, nella formazione delle graduatorie degli alloggi, quelle famiglie che sono uscite da Riccione e sono andate ad abitare in altri Comuni, perché a Riccione la casa costa troppo, vengono comunque considerati all'interno della graduatoria come se fossero dei riccionesi. Se si può fare negli alloggi, chiederei che questa cosa venisse presa in considerazione anche all'interno degli asili di Riccione. Chiaramente queste sono tutte famiglie

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

che sono andate ad abitare fuori, ma che hanno l'attività qui, quindi si trovano a dover, ad esempio se sono andate abitare a Misano, portare il figlio a Misano e venire a lavorare a Riccione, poi tornare a prendere il figlio a Misano e tornare a casa.

Quindi ci sono delle difficoltà che vorrei sottolineare all'Amministrazione, affinché così cominciasse a prendere in considerazione anche queste problematiche.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rosati.

La parola al Consigliere Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Non avrei voluto intervenire, però il collega Rosati mi ha stuzzicato perché è un intervento abbastanza ideologico su una pratica che, come ha detto lui stesso, cerca di contenere i costi. È una pratica, come diceva anche la collega Ripa, può essere migliorata nei servizi e tutto quanto, comunque è una pratica che non ha nulla a che fare con la totalità del servizio "scuola".

Prima di tutto, per dire due cose precise, non tanto sulla pratica ma su quello che è stato detto, i cittadini di Riccione sono... i ricconesi che risiedono a Riccione lavorano nel Comune di Riccione o nei Comuni limitrofi e pertanto hanno diritto ad accedere a tutti i servizi che il Comune offre ai suoi cittadini. Mi ricordo che più di duecentocinquanta anni fa qualcuno diceva: "*No taxation without representation*". Quindi questa gente lavora, paga le tasse, saranno pure extracomunitari, ma sono qui, producono reddito, quindi mi sembra più che corretto e giusto, lo facevano i coloni americani trecento anni fa, non vedo perché noi non possiamo rispettare, visto che la democrazia statunitense è nata su quell'idea di "*no taxation without representation*", non vedo perché noi... che poi lo dica io che la democrazia statunitense sia una delle migliori democrazie al mondo è un po'... però non vedo perché nel Comune di Riccione i cittadini extracomunitari che lavorano e pagano le tasse debbano essere considerati di serie B piuttosto che normali cittadini.

Vorrei anche ricordare che ci sono tanti cittadini ricconesi, per esempio, che pagano rette irrisorie o più basse rispetto ad altri cittadini, soprattutto questo accade negli asili, nei nidi e nelle scuole d'infanzia, perché magari denunciano dei redditi irrisori. Sono italiani, per esempio, evadono le tasse e pagano anche meno rette, quindi non è che la discriminante è essere nero o bianco, la

discriminante è essere una persona corretta e civile, piuttosto che maleducata e incivile, magari anche evasore fiscale. Si possono pensare tutte le forme di aiuto e sostegno alle famiglie: tagesmutter, congedi parentali, tutto quello che vogliamo. Sono d'accordo e ne possiamo discutere. Quello che però non mi sembra corretto è evidenziare i nostri asili e le nostre scuole dell'infanzia come dei parcheggi. Non è detto che i bambini stiano meglio a casa, non è detto che i bambini stiano meglio all'asilo. Le nostre istituzioni sono istituzioni scolastiche educative, prima di tutto, non sono parcheggi. I nostri insegnanti vengono preparati alla perfezione, lo posso dire per esperienza. Abbiamo una qualità di eccellenza che ci viene riconosciuta a livello internazionale. Sono venuti a seguire i nostri asili anche dei pedagogisti statunitensi.

Ricordo che i nostri asili non sono dei parcheggi, ma sono istituzioni educative, dove i bambini, e soprattutto quelli che hanno necessità perché le famiglie sono in difficoltà non economiche ma in difficoltà sociali ed in difficoltà educativa, dove i bambini possono e riescono a trovare uno sbocco di normalità.

Quindi tutto quello che vogliamo, congedi, soldi alle mamme... però partendo dal presupposto che prima di tutto le nostre istituzioni sono educative che funzionano e funzionano bene.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuccioli.

Consigliere Casadei, prego.

Cons. CASADEI

Solo un paio di considerazioni.

Innanzitutto anch'io vorrei rimanere sulla pratica perché gli appunti fatti anche dal Consigliere Rosati, pur potendo essere condivisibili, tuttavia non sono inerenti alla pratica.

Qui siamo a discutere una convenzione tra due Comuni che si mettono insieme, collaborano, quindi mettono in atto un Decreto Legislativo, che è il 267 del 2000, per risparmiare e per mettere in sinergia dei processi che portano ad un aumento di valore delle pratiche stesse. Quindi su questo io vorrei discutere.

Ma una cosa che mi ha colpito particolarmente, e che vorrei sottolineare, di questo progetto è la parola "formazione". In un Paese in cui di formazione a scuola non se ne parla più, ve lo posso garantire perché sono un'insegnante e da anni non si fa più formazione, qui invece si porta avanti un progetto di due Comuni in cui uno degli elementi portanti e fondamentali è proprio quello

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

di formare, perché il personale va formato. Per avere qualità educativa, è necessario adeguarsi ai tempi, è necessario cogliere le nuove sfide educative e quindi è fondamentale questo aspetto della pratica. Sulle altre ovviamente non sto nemmeno a soffermarmi perché è inutile ribadire l'utilità e l'importanza di mettersi assieme, di collaborare, di fare gli appalti in comune al fine di risparmiare. Su tutto il resto poi chiaramente si può discutere e le modalità possono essere diverse, ma di questo ha già detto la collega Bertuccioli, della validità delle nostre strutture e quindi non vorrei soffermarmi oltre.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Casadei.
Consigliere Valentini, prego.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

In parte mi trovo molto d'accordo con le mie colleghe intervenute in precedenza.

Alcune considerazioni, però, ci tenevo a farle. La prima è: forse siamo uno dei primi Comuni, sicuramente in Emilia Romagna, ma mi verrebbe da dire anche in Italia, che riesce a soddisfare il maggior numero di richieste, questo grazie agli asili pubblici, agli asili parificati, però mi sembra che l'offerta per i nostri bambini sia davvero alta. Andiamo solo a vedere cosa succede a Rimini, dove rimangono fuori davvero tanti bambini, per rendercene conto.

Mi dispiace, Consigliere Rosati, che lei prima si sia espresso in quei termini. Mi dispiace perché la vedo sempre attenta molto alla famiglia in senso lato e quello che ha detto non mi sembra che rispecchi veramente questo suo atteggiamento.

Se ci sono dei bambini extracomunitari che hanno i requisiti per accedere agli asili sono esattamente parificati ai bambini italiani, anche perché il rischio è quello di insinuare sempre dietro una malafede e questo non mi sta bene, sembra sempre che ci siano sotto dei ballottini per fare in modo che altri bambini, non italiani, guarda caso, debbano essere privilegiati rispetto a degli altri. Innanzitutto certe cose vanno verificate e poi mi sembra che non sia neanche il momento e il luogo adatto per parlare di queste cose. La convenzione tra i due Comuni è una convenzione che va avanti da dieci anni, per cui non ce la siamo inventata ieri. E in questi dieci anni c'è stata una fattiva collaborazione che, prima nel 2002 e poi nel 2006, è stata rinnovata. La sovracomunalità, ed in questo caso particolare la collaborazione con il Comune di Misano, risponde a due esigenze specifiche, che

anche prima il Consigliere Ripa ricordava. Uno è il coordinamento pedagogico territoriale, cioè la creazione di una rete di servizi comuni per una corretta e migliore conoscenza delle dinamiche territoriali e di conseguenza una corretta risposta a tali esigenze; garantisce inoltre una maggiore qualità alle realizzazioni in ambito educativo. La seconda esigenza specifica è la gestione dei contratti e degli appalti di fornitura, che si traduce in un elemento di razionalizzazione della spesa e conseguentemente un'ottimizzazione delle risorse. Tra l'altro, siamo una delle poche esperienze che la Regione promuove e premia. La Regione Emilia Romagna premia queste forme di collaborazione. Lo diceva prima il Consigliere Ripa.

Io ci sono stato perché ho avuto i bambini di quell'età lì. Chi ha avuto la possibilità, in questo caso come genitore, tramite i laboratori, tramite i corsi, tramite gli incontri, di frequentare le scuole dell'infanzia, ha potuto constatare di persona cosa abbia voluto significare la sinergia tra i due Comuni e la qualità, che tanti hanno espresso anche prima, che spesso altri Comuni ci invidiano, del servizio offerto ai nostri bambini e la preparazione degli insegnanti, che ritengo sia ancora una volta estremamente eccellente.

L'obiettivo nostro deve essere l'incremento della funzionalità e dell'efficienza della gestione, intesa come risparmio ma anche come soprattutto qualità del servizio, motivo per il quale ritengo assolutamente necessario rinnovare la convenzione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.
Consigliere Pasini, prego.

Cons. PASINI

Grazie, Presidente. Anch'io effettivamente non sarei voluta intervenire, ma dopo tutti gli spot elettorali che sento dalla maggioranza, non posso esimermi, dando un giudizio di merito sugli interventi che da questa parte vengono fatti.

Vorrei, qualche volta, non dico sempre perché purtroppo non siete molto abituati ad una libertà di espressione, vorrei che voi prendeste positivamente gli interventi che noi facciamo. Molte volte, in maniera attenta, se si ascolta, c'è una propositività, un indirizzo con il quale confrontarsi. Non la possiamo sicuramente pensare in maniera uguale, visto che siamo su sponde diverse, ma sicuramente una propositività e un giudizio con il quale confrontarsi.

Ritengo che fare gli interventi ripetendo, e anche questo è un esercizio che io do atto, è ammirevole da parte dei nuovi Consiglieri – ancora per qualche

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

mese vi chiamiamo nuovi Consiglieri, poi a giugno diventate vecchietti anche voi – però ancora per qualche mese è giusto ed è anche piacevole capire e ascoltare il vostro esercizio di scuola politica: dovete ripetere, dovete riferire e dovete cominciare ad imparare l'intervento. Però dire che non è possibile uscire, tra virgolette, dalle righe non è corretto, perché lo spunto dell'indirizzo politico che sta dietro ad una convenzione è uno spunto culturale, su cui è bene dare un giudizio.

Nessuno ha detto che i nostri asili non sono di qualità buona. Pensate che io ho mandato i miei figli agli asili nidi comunali, quindi se non fossi stata sicura della bontà, non l'avrei fatto e ciò nonostante sono cresciuti senza diventare comunisti, scusate, senza diventare diversamente e culturalmente da quello che la mia educazione ha dato in famiglia, ma – e questo è il punto sulla formazione – se ha una pecca la formazione che viene data, e parlo della scuola – non ci sono da qualche anno, i miei figli sono grandi – ma già allora avevo grandi discussioni con il dottor Campioni. Il Presidente del Comitato Ceccarini pensate che era Pacassoni. Potete immaginare fra me e lui che scintille ci fossero, però abbiamo lavorato molto insieme.

Il Ceccarini quella volta non era ancora l'Ipab che è adesso, quindi c'erano tante cose da fare e le abbiamo fatte insieme.

Però la formazione è una formazione molto ideologica, è una formazione assolutamente nelle righe di indirizzi, fra virgolette, di un'educazione da partito. Sto dicendo, fra virgolette, perché il tempo è quello che è, però sulla formazione avrei qualcosa da dire.

Sul resto dico che è importante che voi stessi Consiglieri ogni tanto pensiate che di qua facciamo delle proposte, abbiamo una cultura con cui confrontarsi, con cui prendere quel tanto di buono che c'è, come noi prendiamo quel tanto di buono che c'è da voi, non è che siamo l'uno contro l'altro, però sono due culture che si confrontano e non poter mai dir niente perché sennò vi levate su come dei soldatini: “Cosa dite, cosa succede...?” Rilassatevi. Andiamo anche verso l'estate. Rilassarsi aiuta molto di più nel dialogo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasini.

Per Lista Civica – Lega, la parola al Consigliere Raffaelli.

Cons. RAFFAELLI

Grazie, Presidente.

Anche noi volevamo sottolineare il fatto che comunque condividiamo la bontà della qualità

delle nostre strutture, ma semplicemente volevamo spostare il problema sulle nuove esigenze che nascono, per dare risposta a queste, tanto è vero che in una Commissione, forse l'Assessore si ricorda, si era parlato di arrivare alla modifica del regolamento per dare una risposta anche ai bambini più piccoli.

Cambiano le esigenze e quindi cerchiamo di arrivare pronti su quelle che sono le nuove necessità, che sono in continua evoluzione. Era soltanto questo il senso del nostro intervento. Quindi ci piacerebbe che l'Amministrazione fosse capace di rispondere subito a quelle che sono le nuove esigenze e non in ritardo.

Anche per noi, gli interventi non hanno uno scopo polemico, sono spunti di riflessione per cercare di arrivare a migliorare il sistema.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Raffaelli.

Per il PD, la parola al Capogruppo Gobbi.

Cons. GOBBI

Grazie, Presidente.

Non volevo intervenire, però due cose mi urge dirle, perché l'invito al dialogo lo accettiamo sempre ben volentieri, soprattutto quando, anche dalle forze politiche di minoranza, possono venire degli spunti per ragionare in maniera seria e costruttiva sui progetti e soprattutto sui progetti formativi.

Una cosa però non l'accetto quando viene tirato in ballo l'offerta formativa data dai nostri insegnanti. Non accetto il fatto che venga detto che ci sia una formazione politicamente faziosa.

Non ho capito sinceramente chi ha parlato prima di me a che cosa volesse fare intendimento, però questa è una cosa che non possiamo accettare per due semplici ragioni: primo, perché l'offerta formativa e le strutture per l'infanzia nel nostro Comune sono una punta d'eccellenza non solo a livello nostro provinciale ma a livello regionale. Due settimane fa, ero a Milano per un corso di approfondimenti e aggiornamenti e tanti Amministratori, anche di forze politiche che non appartengono alla nostra, ad esempio in Lombardia e in Piemonte, mi facevano i complimenti per il livello di eccellenza che hanno le nostre strutture comunali, le nostre strutture degli asili e quindi le strutture dell'infanzia nostre, riminesi come Provincia, e nello specifico ricconesi.

Ovviamente non ho potuto fare altro che girare questi complimenti a tutto il corpo insegnante e a tutto il corpo dirigenziale che è in carico al Comune di Riccione, perché questo è vero.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

E per cui credo che se questo lo riconoscono a livello sovraprovinciale, credo che, lasciando da parte i soliti discorsi di parte, che qui di politica onestamente dovrebbe esserci ben poco, credo che questa sia una cosa che vada riconosciuta, poi che ci siano delle emergenze educative nuove, che, col passare degli anni e dei mesi, e soprattutto negli ultimi periodi, vengono a galla, questo è indiscutibile e noi siamo pronti a ragionare e a confrontarci con chiunque, ma partendo però da un punto saldo: che l'offerta formativa che viene data nelle nostre scuole dell'infanzia è di assoluto rilievo e questo c'è lo riconoscono in tutte le parti d'Italia. Per cui credo che, senza fare il buonista, senza fare qualsiasi tipo di demagogia, questo vada riconosciuto al nostro corpo insegnanti in *primis* e al gruppo dirigenziale, poi da qui a voler dialogare e a confrontarci, ben venga, noi siamo assolutamente disponibili su tutto il fronte.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gobbi.

Per il PdL, la parola al Consigliere Usai.

Cons. USAI

Grazie, Presidente. Vorrei fare solamente una breve riflessione. Innanzitutto la delibera, di cui noi stiamo discutendo in questo momento, tratta semplicemente di una convenzione tra due Comuni, quindi una convenzione, che, come è stato detto dalla maggioranza, è in piedi da dieci anni e che quindi è solamente il riproporre e l'andare a ristipulare questa convenzione per una gestione integrata a livello di Comuni.

È chiaro che la cosa che mi lascia un po' perplesso di quello che si dice dalla maggioranza è che quando si parla di insegnanti, subito sembra quasi si attacchi la categoria. In Italia siamo abituati a parlare per categorie: gli insegnanti, i ferrovieri, i politici, gli avvocati, eccetera.

Il vero punto è che il problema della formazione, che qui è stato un po' tirato in ballo in maniera superficiale perché ovviamente il tempo non c'è e la pratica parla di altro... il vero problema è quello della formazione.

Non si può dire che tutti gli insegnanti sono bravi perché altrimenti tutti gli insegnanti si offendono, che non c'è istruzione di tipo politico.

Nessuno di noi ha detto questo, almeno da quello che ho capito dagli interventi dei miei colleghi.

Il vero problema è che nella nostra cultura c'è la concezione dell'insegnante e dell'attività formativa come un'attività di ammortizzamento sociale, come ammortizzatore speciale, e questo rientra un po' nella cultura italiana degli ultimi decenni.

Nel senso che la scuola negli ultimi decenni è stata

vista, a mio modesto avviso – e lo dico da studente che ha vissuto e che ha fatto esperienza di questa cosa – la scuola era, ed è ancora vista purtroppo da una frangia minoritaria della popolazione, come un ammortizzatore sociale, come un'occasione per sistemare, per lottizzare, come d'altronde la Sanità. Voi della maggioranza sapete bene come funziona nella Sanità, che è per eccellenza il vero punto di lottizzazione partitica a livello sociale.

Quindi, per non fare polemica, e non era mia intenzione farla, era semplicemente che spesso, come ha detto il Consigliere Pasini, dalla minoranza vengono delle proposte che non sono fatte in maniera polemica, ma sono fatte in maniera propositiva.

Questo cosa significa?

Significa che è bene che durante questa Legislatura si vada ad intervenire in quei punti, soprattutto nel sociale, e qui sono sicuro di trovare nell'Assessore Varo un'ottima sponda perché pensa che sia in grado di intervenire durante questa Legislatura per sistemare, per riscrivere il regolamento, come è stato detto prima in riferimento agli asili.

Per quanto riguarda invece il discorso sui bimbi extracomunitari, non vorrei entrare in questo campo perché sinceramente lo sento poco sensibile a livello personale. Per me un bambino è un bambino. Punto.

Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi.

Assessore vuole replicare?

Ass. VARO

Ho apprezzato, Consigliere Usai, il termine del suo intervento "un bambino è un bambino". So che lei è un cattolico e secondo me, lo insegno ai miei figli, se l'uomo è a immagine e somiglianza di Dio, lo sono tutti, non qualcuno di più e qualcuno di meno, ma qui non si tratta di religione e neanche di filosofia.

Le risposte alle questioni che avete posto.

Avevo detto in ordine alla pratica poche parole, come è mia abitudine, lo sapete, quando si tratta di cose serie, perché qui si trattava semplicemente di approvare una pratica virtuosa. Quando andiamo agli inserimenti negli asili e nelle graduatorie, utilizziamo il regolamento. Siamo un Comune di diritto in uno Stato di diritto. Il regolamento mi parla di residenza, non di cittadinanza, signori, e con quella io lavoro. I numeri poi sono comunque dalla mia: i bambini extracomunitari, esclusi i sanmarinesi naturalmente, che sono presenti nei nidi sono inferiori al 5%; nella scuola materna sono appena sopra il 5%.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Come ben sapete, notevolmente inferiori alla percentuale di presenza dei cittadini stranieri lavoratori sul territorio comunale, dunque ci siamo. A proposito della propositività e del regolamento condiviso, date a Cesare quello che è di Cesare, è stata la prima proposta che ho fatto in una Commissione dicendovi che il regolamento dell'infanzia costituiva per me la filosofia del tessuto e dunque andava diviso con la minoranza. Ho fatto accenno a diversi Consiglieri presenti – prego annuire quelli che si ricordano – di voler andare alla modifica del regolamento raccogliendo le problematiche, le necessità e le nuove richieste.

A proposito del rispondere prontamente alle esigenze, Raffaelli, vede lei in che dicotomia: c'è chi mi chiede il tagesmutter, che è un'esperienza bellissima, però è un'esperienza che è molto legata ad una territorialità più minuta, come quella dell'Alto Adige, e mi si parla di congedi parentali che potrebbero tenere meglio il bambino vicino la madre. Da questo punto di vista, non abbiamo mai modificato negli anni quel regolamento che impedisce l'entrata negli asili nido ai bambini inferiori ai dieci mesi.

Li c'erano sotto due considerazioni. Una era di ordine pedagogico: è parso per tanti anni che un inserimento di un bambino al di sotto dei dieci mesi in una struttura, pur con la rilevanza di sistema educativo, come hanno i nidi nella nostra Regione, potesse avere qualche problema in ordine alla crescita, al riconoscimento della madre; e poi c'erano dei problemi di ordine economico.

Quando abbiamo parlato dell'Ipab, questi problemi di ordine economico avevamo detto di poterli escludere, pur per un numero limitatissimo di bambini da inserire in quella struttura, che è sovracomunale.

Però, come vedete, il discorso filosofico e pedagogico di base non è caduto, perché se da una parte mi si chiedono i congedi parentali... a parte che i congedi parentali presuppongono la presenza di un lavoro e, con i tempi che corrono, le madri cercano giustamente di stare a casa il meno possibile, poi dall'altra parte riconosciamo che stare a casa dieci mesi per molte è un lusso. Contemperare queste esigenze e queste posizioni, che sono posizioni non sono ideologiche ma che sono legate ad un vissuto, a idee pedagogiche differenti, comporta del tempo. Andremo alla modifica di quei regolamenti cercando di andare incontro alle nuove esigenze, pur nel rispetto di tutti da questo punto di vista.

A proposito dei congedi parentali, dobbiamo riconoscere finalità educative e pedagogiche alla continuità dell'inserimento di un bambino dal nido, che è la stessa persona che nei passaggi poi arriva

all'Università. A proposito della formazione, che nella convenzione viene definita 'permanente' – questa è la caratteristica interessante – concordo con il Consigliere Carmen Casadei, la formazione permanente, dire che quella formazione ha una connotazione ideologica spinta, ora non è una questione, Usai, di lesa maestà verso gli insegnanti, è una questione di lesa intelligenza degli insegnanti e domani mattina, secondo me, qualche insegnante potrebbe dire qualche cosa. Se a mia sorella uno dicesse che ha fatto della formazione permanente, come insegnante, di tipo ideologico, mi immagino gli strali che tirerebbe. Penso, quindi, anche gli insegnanti del Comune di Riccione.

Rispetto all'ammortizzatore sociale e alla funzione della scuola, che è la sua, guardi che a livello statale il nostro caro Ministero è andato a fare il più grande licenziamento di tutti i tempi a livello statale.

A livello comunale quest'anno usciamo con un concorso per due posti part-time al nido. Se aspettiamo questo genere di ammortizzatori sociali, lo aspettiamo per molto.

Non ho nient'altro da dire. Mi sembra di aver risposto a tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Varo.

Ci sono repliche e dichiarazioni di voto?

La parola al Capogruppo di Lista Civica. Prego, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Grazie, Presidente.

Una precisazione la vorrei fare proprio sulle parole che ho appena ascoltato dall'Assessore.

Farei un invito in ragione del fatto che mi pare necessario un adeguato confronto, senza arrivare poi allo scontro, con una proposta unica da parte dell'Assessorato e inviterei calorosamente l'Assessorato, nelle persone che lei ritiene più opportune, di convocare un momento di incontro e confronto tra quelli che sono i componenti della minoranza e della maggioranza proprio su quelle che potrebbero essere le linee di modifica, proprio perché credo che l'incarico o comunque il compito che tutti i Consiglieri hanno in questo consesso è quello di rispondere ai bisogni dei propri cittadini. Da lì, così come qualche giorno fa c'eravamo confrontati telefonicamente, credo che possa uscire una miriade di possibilità e di soluzioni, sulle quali possiamo trovare il punto di convergenza, se logicamente il confronto è aperto e non ideologico, migliori per tutto.

Mi voglio spiego meglio: nel senso che è vero che

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

le esigenze dei nostri cittadini sono cambiate e sono cambiate per vari motivi, vuoi logicamente l'evoluzione rispetto a quel regolamento che oramai è datato e vuoi anche per la congiuntura economica particolare, che comunque colpisce anche la nostra realtà. Quindi, nel dover dare risposta anche a queste esigenze nuove dei nostri cittadini, ci potrebbe essere una risposta diretta da parte dell'Amministrazione, come ci potrebbe essere benissimo anche una risposta indiretta attraverso alternative e supporti, eventualmente anche ai genitori, alla madre o al padre, di rimanere in un certo periodo vicino al proprio figlio anche con un sostegno da parte dell'Amministrazione, che in alcuni casi potrebbe risultare anche economicamente più vantaggioso per l'Amministrazione stessa.

Quindi l'invito è: non arriviamo con la proposta definitiva, appunto perché particolare nel suo contenuto, definitiva, ma arriviamo con un ventaglio, sul quale tranquillamente credo ci possa impegnare tutti e ci si possa confrontare senza ideologie e senza politica, data l'elevatezza dell'argomento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

Per il PdL, il Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Credo che un minimo di replica mi spetti.

Innanzitutto non accetto insegnamenti da nessuno nella distinzione tra i bambini, quindi che un bambino valga, indipendentemente da tutto, non ne parliamo neanche. Mi dispiace che vengano travisate le mie parole. Io vi ho fatto un esempio. Vi ho detto: "Ci sono dei ricionesi che si lamentano, come si fa a rispondere a questa gente?" Volete che l'ho aggiunga? Che sbagliano. Siete contenti?

Non è giusto distinguere, però come si fa a dare una risposta a queste persone?

Si aumenta l'offerta, la si integra; non si fa soltanto un tipo; la si cerca di ampliare. Sono così estremista? Non accetto da nessuno che mi si dica una cosa del genere e che mi si venga a dire che un bambino è un bambino indipendentemente da tutto. L'idea, quindi, è soltanto di allargare

Come ho detto al collega, vi stiamo dando un suggerimento, un'idea.

Abbiamo detto: allarghiamo e facciamo in modo che non ci sia qualcuno che si lamenti. Non mi sembra così estremista e così discriminatorio, come mi avete cercato di dipingere.

Siccome si è detto di non fare dell'ideologia, Assessore poi lei mi cade sulla questione degli

insegnanti licenziati. Per favore, il Governo non ha licenziato nessuno, ha cercato di tenere tutti quelli che poteva tenere, in un periodo di crisi; si è intervenuti sui casi di precariato. Chi ha creato il precariato? Si chiamava Treu? Non sono stati licenziati, quindi per favore, l'ideologia non la facciamo, ma non fatela neanche voi.

In ogni caso il provvedimento che stiamo votando, come diceva, è un provvedimento di buona prassi, che va votato e quindi il nostro è quello di astensione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rosati.

Per il PD, il Consigliere Serafini.

Cons. SERAFINI

Grazie, Presidente.

Dichiarazione di voto: noi votiamo favorevolmente a questa pratica. Sono contento per il Consigliere Rosati che ha fatto la precisazione, così ci siamo capiti, poi i punti di vista per ciò che riguarda il lavoro di questo Governo e il lavoro che facciamo noi in Amministrazione, ognuno si tiene la sua.

Per quanto riguarda il Consigliere Tosi, condivido appieno il fatto che bisogna trovarsi ad un tavolo e discutere. Su questo posso assicurare, come Presidente di Seconda Commissione, che l'Assessore si è sempre dato disponibile per interventi che servano a chiarire situazioni in cui ci trovavamo in qualche difficoltà, quindi penso che non sia per niente difficile trovare collaborazione sia da lei che dai suoi dirigenti. E per questo condividiamo il lavoro e quello che faremo in futuro. Grazie.

Durante la discussione del Comma 6 entra ed esce il Consigliere Urbinati; entrano il Sindaco ed i Consiglieri Venerandi, Bossoli, Michelotti ed esce il Consigliere Airaudo:

presenti 25.

Entra l'Assessore Piccioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serafini.

Non ci sono altri interventi.

Sindaco vuole fare le conclusioni?

No, quindi possiamo andare alla votazione.

Prego, Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 10 astenuti (Barnabè, Ciabochi, Bordonni, Usai, Rosati, Iaia, Tirincanti, Tosi, Raffaelli, Montanari).

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

COMMA 7

Modifiche allo Statuto Comunale (artt. 54 – 55 – 56).

COMMA 8

Regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico: modifiche.

PRESIDENTE

Punto all'ordine del giorno n. 7: "Modifiche allo Statuto Comunale".

Il Consigliere Gobbi mi chiede la parola.

Cons. GOBBI

Solo per chiedere, già avevo chiesto al Capogruppo della Lista Civica – Lega, visto che comunque gli argomenti sono simili, se si poteva fare una discussione unica per i due punti che riguardano le modifiche al Regolamento Comunale, ovviamente tenendo separate le votazioni.

PRESIDENTE

Se i Capigruppo sono d'accordo, dato che questa cosa era rimasta sospesa dalla Conferenza dei Capigruppo, direi di procedere in questo senso, quindi di accogliere la richiesta.

Quindi faremo discussione unificata dei punti 7 e 8: "Modifiche allo Statuto Comunale" e "Regolamento per la disciplina dell'istituto del Difensore Civico".

Propone l'Assessore Tordi, prego.

Ass. TORDI

Grazie, Presidente.

Trattasi di una proposta di modifica statutaria che riguarda il Difensore Civico, presentata dalla Commissione di Controllo e Garanzia, presieduta dal Consigliere Tosi. Anche se la Legge Finanziaria ha soppresso la figura del Difensore Civico a livello comunale perché verrà istituita a livello provinciale, la Commissione di Controllo e Garanzia all'unanimità ha ritenuto apportare queste modifiche allo Statuto.

Se il Consigliere Tosi desidera, lascio a lei la spiegazione di queste modifiche.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Tosi.

Cons. TOSI

Mi faccio portavoce di quello che è stato il lavoro condotto nella Commissione di Controllo e Garanzia, perché è stato un lavoro completamente sin dall'origine pienamente condiviso da tutti i Capigruppo.

Sostanzialmente, l'animo di intervenire su questi tre articoli dello Statuto e il correlativo Regolamento operativo del Difensore Civico è nato dalle note e annose vicende che hanno, all'inizio di questa Legislatura, determinato la nomina del Difensore Civico.

E trovatisi di fronte ad una procedura che abbiamo ritenuto concordemente non pienamente consona e conforme alla natura e alla rilevanza del Difensore Civico, siamo pervenuti alla modifica di questi tre articoli fondamentalmente con lo spirito di inserire il bando pubblico, quindi il Difensore Civico dovrà essere selezionato con un bando, al quale tutti potranno partecipare e dal quale ne scaturirà una rosa, sulla quale il Consiglio Comunale, con una serie di votazioni ripetute, dovrà trovare una condivisione sul nome del Difensore Civico.

Tutto questo nasce dal fatto che, essendo il Difensore Civico questo punto di contatto, questa unione o momento di collegamento tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione, secondo tutti i Capigruppo di questo Consiglio Comunale, si è ritenuto dover arrivare alla figura, che, oltre a dover rappresentare professionalmente una professionalità molto elevata, nel contempo deve essere anche una persona sulla quale concordemente si ha una stima.

Ulteriore modifica che poi è stata apportata è invece relativa a quelli che sono i rapporti che il Difensore Civico deve avere con il consesso che lo ha nominato, quindi abbiamo previsto che nell'ambito della relazione annuale sia posta a favore di tutti i Consiglieri copia degli atti che ne hanno formato durante l'anno la sua attività e soprattutto un'autodichiarazione dove, sotto la propria responsabilità, il Difensore Civico deve andare a confermare o a dichiarare la persistenza in capo delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità.

L'unica nota è che, essendo pervenuti all'approvazione all'unanimità, nonostante la legge abbia, come sappiamo, previsto la soppressione della figura, abbiamo comunque ritenuto di portare la pratica in Consiglio, anche perché la soppressione entrerà in vigore solo con la prossima Legislatura e quindi non volevamo in alcun modo lasciare vano il lavoro fatto e soprattutto mettere un punto fermo su quella che noi abbiamo ritenuto una disciplina molto lacunosa, che è appunto quella esistente.

L'ultima cosa è che vorrei sottolineare l'esigenza di portare alla più ampia divulgazione quello che è il regolamento che disciplina l'attività del Difensore Civico. E anche su questo eravamo tutti d'accordo: che, una volta approvato e quindi nella sua stesura definitiva, venisse inserito nel portale del Comune di Riccione, dove chiunque può essere

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

a conoscenza della figura e di come funziona.
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tosi.

Per il PdL, la parola al Capogruppo Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Grazie, Presidente.

Dico subito che farò un intervento non troppo tecnico sulle modifiche che riguardano il Difensore Civico, che peraltro sono modifiche assolutamente condivisibili, ispirate ad una logica di buon senso e di trasparenza.

Credo, invece, che la pratica del Difensore Civico e le questioni che dobbiamo esaminare stasera prestino l'occasione per parlare sia del ruolo del Difensore Civico e sia per estendere una serie di valutazioni, che riguardano il Difensore Civico, ad altri presidi istituzionali che noi abbiamo in questo Comune.

Penso che non sia difficile immaginare che intendiamo, e intendo personalmente, riaprire il discorso dello Sportello di Consulenza Legale, il servizio di consulenza legale alla Commissione Pari Opportunità. Questioni che hanno dato la stura a delle polemiche e a delle discussioni, in tempi relativamente recenti.

Il progetto di consulenza legale, e di questo devo anche ringraziare e dare atto all'Amministrazione, è stato arrestato e si è fermato di fronte a delle obiezioni che erano venute dalla minoranza, che chiedeva in qualche modo di riaffrontare il problema su basi e questioni diverse. Mi aspetto che questa cosa torni in Consiglio Comunale. Peraltro mi aspetto che su questo possiamo avere un confronto, perché nessuno metteva in discussione, fra virgolette, l'utilità del servizio, ma sempre e soltanto il modo e la forma con la quale prestarlo.

Idem si dica per la questione di consulenza delle Pari Opportunità, sulla quale è nata una discussione inevitabile, secondo me, fatale, perché tutti si aspettavano che, dopo in qualche modo il retro-front dell'Amministrazione sul progetto dell'Ufficio di Consulenza Legale, che in qualche modo aveva fatto emergere delle valutazioni, secondo me, anche inoppugnabili sotto certi profili, in ordine ai criteri di scelta, al procedimento di scelta, alle competenze, alla trasparenza della questione, ma mi aspettavo che anche sulla questione della Commissione Pari Opportunità, e quindi sulla nomina del Consulente Legale, ci fosse in qualche modo una battuta d'arresto, una pausa di riflessione, di ripensamento, non per il nome che è stato fatto. Io non faccio mai questioni

personali durante lo svolgimento dell'attività amministrativa. Guai al mondo! Del consulente che è stato nominato dal dirigente, cioè dalla dottoressa Cianini, ho la massima stima, un rapporto personale estremamente cordiale sia con lei che con il marito. Non li nomino apposta per un fatto di discrezione, ma le competenze e la professionalità di quella persona non vengono messe in discussione, come nessuno ha mai messo in discussione la competenza, la professionalità e la linearità della dottoressa Bisio, Difensore Civico, o di altri professionisti che hanno svolto servizi di consulenza.

Mi aspettavo che sulla questione Pari Opportunità si aprisse una pausa di riflessione sulla falsa riga dello Sportello di Consulenza. Ma perché? Perché a fronte delle polemiche e delle discussioni anche vivaci che erano nate proprio sulla questione del Difensore Civico. E mi piacerebbe pensare che questa Amministrazione, proprio in ragione dei principi di trasparenza, dei quali si è fatta portatrice, e sui quali ha improntato un certo tipo di campagne e di confronto nelle elezioni scorse, avesse la capacità e la serietà di riportare sui tavoli della politica queste questioni per elaborare dei criteri di scelta univoci, omogenei, che partono dalla scelta dei Revisori dei Conti fino ad arrivare alla scelta del Consulente della Commissione Pari Opportunità piuttosto che del Difensore Civico.

Stasera parliamo di Difensore Civico, fra le altre cose parliamo di un istituto, in quanto Difensore Civico, può darsi al tramonto della propria esistenza; per certi versi, breve, in molti luoghi inattuata.

Però mi permetto di dire questo: se il Difensore Civico continuerà ad esistere nel nostro Ordinamento, e quindi ci troveremo di fronte ad una figura che continua a svolgere un ruolo, che continua a svolgere delle funzioni, al di là delle modifiche regolamentari e statutarie, che con la proposta di stasera andiamo a prendere in considerazione – ripeto: proposta assolutamente condivisibile, perché ispirata ad un criterio di rigore e di trasparenza – mi aspetterei che il Difensore Civico, e questa è una vecchia questione sulla quale mi sono espresso tante volte, si attenesse strettamente ai propri compiti, che sono quelli di rappresentare i cittadini di fronte alle mancanze, ai ritardi, alle manchevolezze, ai soprusi dell'Amministrazione, quindi il Difensore Civico è inteso come difensore dei deboli, di coloro che nei confronti di un'Amministrazione in qualche modo lasciva e insipiente, si trova a subire la burocrazia, non il ruolo del mediatore civico.

Per anni, in questa aula consiliare, tutte le volte che ascoltavo la relazione del Difensore Civico,

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

sentivo parlare di interessamento per questioni fra vicini, di interessamento del Difensore civico per la questione del tal cittadino contro la tal banca, del Difensore Civico ad interessarsi della questione del cittadino contro l'Enel o contro altri organismi. Non è questo il suo ruolo del Difensore Civico. Il Difensore Civico è a presidio della comunità dei cittadini di fronte alla Pubblica Amministrazione, non di fronte ad enti aventi finalità lucrative. Il Difensore civico non si interessa dei rapporti fra il cittadino e la tal società privata, o del cittadino rispetto ad altri cittadini. Questa è una di quelle ragioni per le quali – e secondo me il salto di qualità dovrebbe essere questo invece in questa Amministrazione – questa è la ragione intima e profonda per la quale il Difensore Civico dovrebbe essere indicato ed espresso dalla minoranza perché è intimamente connesso, ed è logico che sia così, che il Difensore Civico, nel momento in cui si propone per difendere o per prendere parte per il singolo cittadino, si schiera contro chi governa e chi amministra, quindi è l'equa compensazione, l'equo contro-bilanciamento di quelli che sono i poteri di un esecutivo, di un'Amministrazione Comunale che governa.

Questo, secondo me, non è entrato ancora nel DNA di alcune Amministrazioni, non di tutte; abbiamo Amministrazioni vicine che invece la figura del Difensore Civico l'hanno riservata alla nomina della minoranza, il che non vuol dire sceglierlo a discrezione, vuol dire lasciare in qualche modo l'indicazione alla minoranza, sempre nella logica della trasparenza e della competenza. Questo sarebbe stato il salto di qualità in qualche modo da fare in questi anni. Tutto questo non è mai successo. Abbiamo trovato dei Difensori Civici, che definisco uomini di buona volontà, ma sempre in qualche modo organici, sempre piuttosto compiacenti, a mio modesto avviso, forse accondiscendenti o forse relativamente deboli nei confronti di un'Amministrazione, che invece ha tante piccole defezioni, più o meno grandi, tanti piccoli o grandi difetti sui quali poter intervenire.

L'intervento che faccio dove vuole andare a parare? Votiamo pure le modifiche di questa sera, per quanto – come si dice nel nostro gergo – *correr possa*, cioè fino a quando il Difensore Civico continuerà a svolgere un ruolo e una funzione, credo sia giusto che lo si nomini in base ai criteri, con le modalità, e svolga la propria attività anche con il rispetto di queste prescrizioni che gli vengono in qualche modo, se non imposte, suggerite con la modifica degli articoli di questa sera, ma mi piacerebbe pensare che l'occasione del Difensore Civico sia quella di riconsiderare le modalità di indicazione e di individuazione dei

consulenti dell'eventuale futuro Sportello di Consulenza Legale, così come è avvenuto per i notai, dove invece c'è stato un criterio applicativo molto più trasparente, secondo me; certamente legato allo scarso numero dei notai, ma lì, secondo me, si è applicato il criterio della sussidiarietà in maniera intelligente perché il servizio lo si è lasciato gestire a loro, loro si sono dati il metodo della turnazione e della rotazione.

La stessa cosa mi piacerebbe ritornasse in ballo per la Commissione Pari Opportunità, che è una questione che tornerà sui tavoli della Commissione di Controllo e Garanzia, e mi farebbe estremamente piacere che il dibattito di questa sera, indirettamente, certamente considerando i limiti e le condizioni che esistono dal punto di vista legislativo, fosse di stimolo per affrontare quella questione in maniera seria e intelligente, ripeto, a prescindere delle persone. Lo ripeto perché non ci sia ombra di dubbio sulla stima e sull'onorabilità di chi oggi in questo momento e allo stato dell'arte si trova a svolgere quel servizio, ma mi piacerebbe che il dibattito di questa sera fosse funzionale a questa cosa.

È chiaro che il nostro voto sarà un voto favorevole, ma auspico, e mi rivolgo specialmente al Sindaco su questo, che le tematiche che stasera in qualche modo abbiamo sollecitato, abbiamo affrontato e rievocato, tornino presto sui tavoli del Consiglio e si possa dare una soluzione elegante e istituzionalmente condivisa.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi?

Assessore, vuole replicare?

Anzi, ci sono due interventi.

Consigliere Usai, prego.

Cons. USAI

Grazie, Presidente.

Questa sera mi ritengo soddisfatto in parte perché, come ha messo benissimo in luce il mio Capogruppo, la questione del Difensore Civico... Molti sorridevano quando io posi il problema, anzi mi dicevano: "Ma perché fai questo? Ma come mai? Cosa c'entra? Cosa interessa ai ricconesi la questione del Difensore Civico? Ma perché? Si è sempre fatto così, l'abbiamo sempre nominato in questo modo, adesso vieni tu a romperci le questioni". E quindi c'era un po' di ilarità nell'aria ogni volta che si parlava di Difensore Civico, anche perché in effetti ho spinto abbastanza su questo tasto.

Come ha sottolineato benissimo Airaudo, il punto è che la questione del Difensore Civico non è solo una questione di lato pragmatico perché, quando il

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

cittadino va per lamentarsi, per sottolineare le disfunzioni della Pubblica Amministrazione, che fra l'altro è un principio richiamato anche nella Carta di Nizza, che dal 1° dicembre 2009 è vincolante, col Trattato di Lisbona, a livello europeo, perché si parla di buona amministrazione, di diritto ad una buona amministrazione. Non è solo una questione pragmatica, il Difensore Civico, ma anche una questione simbolica. Questo nome altisonante, il Difensore Civico, che farebbe pensare al paladino che si scontra, ossia il cavaliere bianco contro il cavaliere nero, nell'arena per contendersi la principessa, ha una valenza simbolica non indifferente.

Questo è stato, e io voglio che sia, il grimaldello per rimettere in discussione e per affrontare tutti quei temi che possono ancora nascondere poca trasparenza nella gestione della Pubblica Amministrazione. Ma questa non è un'accusa alla maggioranza, non è un'accusa al Partito Democratico, non è un'accusa alle persone, come è stato detto. È semplicemente il rispetto delle regole e dei principi che io ritengo si debba portare avanti, che ogni buona Amministrazione debba cercare perlomeno di portare avanti. Perché dopo si dice che con gli interventi sulla stampa o gli interventi in Consiglio, si sottintende, si fanno illazioni, sospetti, eccetera. Ma i sospetti o le illazioni, bisogna evitare di attirarsi addosso. Quindi, la questione del Difensore Civico, a mio avviso, è una questione molto importante anche per questa motivazione qui.

Quindi, benissimo la modifica dello Statuto, benissimo la modifica del Regolamento, però si inizi un percorso, che io ho voluto iniziare a livello simbolico. Con la questione del Difensore Civico, si inizi un lavoro, un percorso simbolico, volto a promuovere e a tendere verso la massima trasparenza possibile. Questione che poi è venuta in risalto, come ha già benissimo detto il Capogruppo, sullo Sportello Donna, che adesso qui non voglio affrontare. Perché, dalle premesse che si erano rivelate all'inizio... succedeva una cosa che anche un bambino poteva benissimo capire. Come è concepibile che il Difensore Civico, che è colui che deve bacchettare, tra virgolette, la Pubblica Amministrazione quando non funziona, com'è possibile che questa istituzione venga nominata dall'Amministrazione stessa senza un procedimento chiaro, senza un bando, senza un procedimento trasparente? Come è possibile? Lo capiscono tutti che non era a garanzia a livello istituzionale, non personale; a livello istituzionale non era a garanzia del ruolo che era chiamato a svolgere.

Non so se molti di voi sanno come nasce la figura

del Difensore Civico. Nasce in un Ordinamento che è molto lontano dal nostro, nell'Ordinamento svedese. Il Difensore Civico nasce in Svezia. Il principio dell'Ombudsman, si chiama, a livello tecnico. È nominato dal Parlamento, che deve poi vigilare sul buon andamento dell'Amministrazione statale.

Come non siamo in Svizzera per i rifiuti, ed è per questo che per me E-Gate è una maniera sbagliata di gestire la questione della raccolta differenziata, non siamo in Svezia per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione.

Quindi è per questo che, secondo me, un Difensore Civico eletto, anzi nominato nella maniera in cui era nominato fino a poco tempo fa, e non lo sarà più se voi voterete favorevolmente, che questa istituzione non può funzionare in questa maniera come funziona in Svezia, come funziona a livello europeo, qui da noi, perché è una questione di mentalità. Da noi, tutte le cariche vengono viste in un'ottica di lottizzazione politica o partitica e quindi è chiaro che non funziona, perché se io metto un Difensore Civico che è compiacente verso chi governa, non svolge bene la sua funzione; se io metto un Difensore Civico che è compiacente verso la minoranza invece, ed è qui che io ho delle perplessità, cioè un Difensore Civico della minoranza, avrei delle perplessità, bisogna vedere chi lo fa, perché poi è chiaro che si può prestare sempre a cose un po' particolare e poco trasparenti.

Quindi, quando io iniziai la battaglia del Difensore Civico, dissi: "Io non voglio un Difensore Civico della minoranza invece". Dissi questo, proprio per porre il problema sul rispetto delle regole. Le regole vanno scritte e rispettate, chiunque ci sia in gioco, qualunque istituzione sia in gioco, e qualunque fine bisogni invece perseguire. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Usai.

Per il PD, il Consigliere Valentini.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

Penso che questa sera davvero andiamo a mettere fine ad una diatriba che si protrae da diverso tempo e che ha visto anche accesi scontri politici.

Faccio una premessa, che è quella del fatto che esiste, ed esisteva, un regolamento, che stasera speriamo di poter modificare, però esiste.

Di questa storia se n'è discusso tanto, a volte anche a sproposito. Io ne ho sentite un po' di cotte e di crude. Qualcuno che diceva addirittura che si volevano nominare i controllori, i controllati che si nominano da soli i controllori. Una cosa che mi ha

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

fatto in un certo senso rabbrivire.

Questa sera, sono contento del fatto che si è trovata una sintonia tra minoranza e maggioranza. Penso che questa sinergia, che abbia portato ad elaborare congiuntamente le modifiche al Regolamento, sono frutto di quello che si diceva prima e cioè di un bel dialogo tra la maggioranza e la minoranza, la dove c'è la volontà però di dialogare.

In riferimento alla situazione accaduta prima, è chiaro che se il primo intervento di una pratica inizia con delle insinuazioni o addirittura con sottinteso una malafede, è chiaro che uno si mette subito in difesa. Non c'è quella disponibilità al dialogo che ci possa portare poi a costruire qualcosa insieme. Per cui ben venga la proposta comune, ben venga il nuovo regolamento. Mi sembra che questo regolamento sia frutto – e qui penso di non dire assolutamente una cosa sbagliata – molto della sollecitazione della minoranza. In questo vi ringrazio perché penso che uno dei vostri compiti sia proprio quello di... ma uno dei nostri compiti sia quello forse di trovare una sinergia, però mi sembra che forse più in questa pratica che nelle altre sia davvero frutto della vostra sollecitazione; sollecitazioni anche ritengo giuste, che però vanno nell'ottica appunto di integrare un regolamento che già esisteva: dimostrazione, questo, di buon senso. D'ora in poi, spero che si potrà lavorare più serenamente nell'ottica di una figura che, abbiamo già detto, probabilmente scomparirà, che però ritengo per il momento ancora estremamente importante e che si arrivi a fare in modo che il Difensore Civico controlli effettivamente chi deve controllare, senza nessuna allusione o nessuna incomprensione. Permettetemi una parola nei confronti del Consigliere Pasini: io non mi sento assolutamente a scuola, per cui non mi sento assolutamente in un esercizio di scuola politica; sono assolutamente rilassato, non sono un soldatino, perché un soldatino prevede che ci sia qualcuno da sopra che lo governi e gli dica che cosa fare.

Per cui l'invito è: rilasiamoci tutti quanti e in questo modo potremmo forse fare cose un pochino più importanti per tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

La parola al Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Grazie, Presidente. Anch'io sono abbastanza soddisfatto di quello che sta avvenendo perché, quando c'è una condivisione, questo vuol dire che... questo regolamento è stato messo mano da più teste e quindi probabilmente forse è il

Regolamento giusto.

Mi preme solo di dire alcune cose che ritengo abbastanza inesatte. Io non voglio rimanere ancorato al vecchio regolamento, anche se credo che sia legittimo e molto condivisibile. Non vorrei che passasse così la logica: perché la maggioranza nomina il Difensore Civico, poi il Difensore Civico non sta dalla parte del cittadino debole. Non è vero! Io credo che ci sia la dignità, la serietà e la preparazione delle persone. Se ci sono situazioni strane da discutere, da dover metter mano, io credo che non c'entri assolutamente niente chi nomina questa figura. Io credo che la differenza la faccia la persona, la sua preparazione, il modo civico e civile di stare in mezzo alla gente.

Questo credo che sia un concetto che noi dobbiamo far passare, perché sennò la logica dire: "Lo nomina la maggioranza e per forza di cose non segnala". Io credo non sia così. Provo a pensare al lavoro che facciamo noi Consiglieri tutti, ma anche noi di maggioranza, le segnalazioni che arrivano. Credo che ci siano altre logiche: logiche serie, di situazione morale, di attaccamento alla propria città. Queste sono le logiche che devono passare, non il discorso che, se lo mette lì la maggioranza, non segnala.

Va bene la modifica. Siamo tutti d'accordo e sono ancora più contento, però credo che sia legittima anche la figura che fino adesso aveva proposto la maggioranza.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi. Prego, Assessore Tordi.

Ass. TORDI

Mi rivolgo in particolare al Consigliere Airaudò, che in questo momento non c'è.

Rimango sorpresa quando, su questa pratica, il Consigliere Airaudò dice che non vengono rispettati i diritti della minoranza, nel senso dice che dovrebbero venire maggiormente rispettati i diritti delle minoranze, poi ci ha messo dentro anche altre cose. Certo non come il Consigliere Usai, che ci ha messo dentro l'E-Gate, che c'entrava ben poco.

Questa è una pratica che, con queste modifiche, la trasparenza e il rispetto dei diritti della minoranza c'è tutto. Forse la Consigliera Tosi non ha evidenziato, che l'ha detto, però io nelle poche riunioni che ho seguito della Commissione di Controllo e Garanzia, un fatto di trasparenza e di rispetto dei diritti è che sono cambiate le modalità di elezione del Difensore Civico. Sono cambiate le modalità di elezione del Difensore Civico, nel senso che la nomina prima era con i Consiglieri di

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

maggioranza più un terzo dei Consiglieri di minoranza; adesso, con i Consiglieri di maggioranza più un mezzo dei Consiglieri di minoranza e sulla base di un bando pubblico, quindi mi sembra che qui la trasparenza e la regolarità ci siano tutte. Questo è un fatto determinante.

Secondo punto: sempre all'art. 54, 5° comma, adesso – è un fatto rilevante, Consigliere Airaudò – si è chiarito che il Difensore Civico può essere rieleto e non riconfermato, sempre con le stesse modalità. La terza modifica sostanziale riguarda un ampliamento dei casi di incompatibilità e inoltre il Difensore Civico è obbligato con auto-dichiarazione ad attestare la permanenza dei requisiti di eleggibilità. Quindi, a mio modesto parere, con queste modifiche statutarie c'è il rispetto della trasparenza, il rispetto della regolarità giuridico-amministrativa e soprattutto il rispetto della minoranza.

Grazie.

Durante la discussione dei Commi 7 e 8 entrano i Consiglieri Urbinati, Airaudò e Mariotti: presenti 28.

Entrano gli Assessori Savoretti e Visintin.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono repliche?

Altre dichiarazioni di voto?

Sindaco, saltiamo le conclusioni?

Allora passiamo alla votazione della pratica 7: "Modifiche allo Statuto Comunale".

Possiamo votare.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE

Pratica 8: "Regolamento per la disciplina dell'Istituto del Difensore Civico: modifiche".

Siamo pronti. Possiamo votare.

Il Consiglio approva con 27 voti favorevoli e 1 astenuto (Bossoli).

COMMA 9

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Bertuccioli Rosita del gruppo "Sinistra-Verdi" e Mariotti Sonia del gruppo "Italia dei Valori", relativo a: Diritto all'acqua e definizione del SII come servizio privo di rilevanza economica.

COMMA 10

Proposta di deliberazione consiliare presentata dai Consiglieri Comunali Mariotti Sonia del gruppo consiliare "Italia dei Valori" e Bertuccioli Rosita del gruppo consiliare "Sinistra-Verdi", ad oggetto: Modifiche allo Statuto Comunale (artt. 3 - 39).

PRESIDENTE

Passiamo alla discussione unificata dei punti n. 9 e n. 10 ad oggetto: "Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Comunali Bertuccioli Rosita del gruppo 'Sinistra-Verdi' e Mariotti Sonia del gruppo 'Italia dei Valori, relativo a: Diritto all'acqua e definizione del SII come servizio privo di rilevanza economica"; e relativa proposta di delibera consiliare ad oggetto: "Modifiche allo Statuto Comunale".

I tempi sono doppi.

Consiglieri, chi presenta?

Consigliere Bertuccioli, prego.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie, Presidente.

Ovviamente la mia presentazione è fatta a nome di entrambe le proponenti, quindi di entrambi i gruppi, perciò il gruppo Sinistra-Verdi e il gruppo Italia dei Valori.

Mi sono scritta alcuni appunti perché altrimenti non seguo il filo logico.

L'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi. Al momento, circa un abitante su tre delle aree rurali del mondo non possiede un accesso sostenibile all'acqua potabile; in totale fa un miliardo di persone. A man mano che la popolazione cresce, e con lo sviluppo economico si incrementa l'utilizzo di acqua, è probabile che questa cifra aumenti.

Un miliardo e settecentomila persone vivono già in Paesi a rischio idrico. In Europa sono quattro i Paesi classificati in tale categoria: Italia, Spagna, Cipro e Malta.

L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale, una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale ed internazionale.

In quest'ottica, quindi, vengono presentati sia l'ordine del giorno sia la delibera, e soprattutto la seconda viene proposta per stemperare gli effetti

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

dell'entrata in vigore dell'art. 23 bis del Decreto Legge 112/2009, il Decreto Ronchi, nel quale si afferma che la gestione dei Servizi Idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia di mercato. In tal modo, il Governo ha sancito che in Italia l'acqua non sarà più un bene pubblico ma una merce, gestita quindi da grandi società di servizi, le quali avranno come loro scopo principale il profitto, con effetti deleteri sia sulla qualità del servizio stesso ed anche sui suoi costi.

Questa delibera, quindi, vuole dare una risposta concreta alle preoccupazioni espresse dalla cittadinanza in modo trasversale.

Possiamo quindi e dobbiamo farci interpreti di una volontà dei nostri cittadini che rappresentiamo ed amministriamo.

Tra l'altro, oggi su *La Repubblica* è uscita una doppia pagina con un articolo bellissimo di Carlo Petrini, che, partendo dal principio dell'acqua come un bene pubblico, allargava la prospettiva. Qui lo voglio citare perché l'acqua per noi rappresenta il bene fondamentale, rappresenta quindi la vita e apre quindi una serie di argomentazioni molto più ampie. E lui infatti diceva: "L'acqua però è soltanto lo spunto per fare una riflessione più ampia. Perché qui stiamo perdendo di vista una cosa intoccabile. I beni comuni devono esulare dalle logiche di mercato. Il che non significa che ci sia una formula esatta per la loro gestione. [...] Ci sono formule alternative, vecchie e nuove. Stiamo svendendo o vendendo tutto, dando in gestione a chi ha come unico fine l'accaparramento, mentre certe cose non si dovrebbero toccare.

Guardo al passato e vedo soluzioni di grande modernità, che potrebbero aiutarci nella gestione dell'acqua, nel ripristino dei pascoli, nel mantenimento dei boschi. Guardo al passato e vedo geniali soluzioni per lo sfruttamento locale delle biomasse; luoghi dove costruire orti collettivi, gestiti magari dai pensionati, a beneficio della comunità; un paesaggio difeso e valorizzato; reti idriche locali, all'avanguardia ed efficienti, che garantiscono acqua a tutti, a prezzi tendenti allo zero, se non del tutto gratis.

Bisogna ridare dignità giuridica a queste antiche forme di gestione, perché realizzano ciò che né il pubblico puro né il privato puro sono in grado di garantire".

E continua Petrini: "Ci metto anche il cibo, perché la stessa dignità va riconosciuta a forme di partecipazione collettiva in tema di cibo: che cosa sono i gruppi d'acquisto solidali, gli orti collettivi urbani, o il modello della *community supported agriculture* nato negli Stati Uniti, in cui si prevede l'acquisto anticipato di tutta la produzione di un

agricoltore da parte di un gruppo di cittadini, che poi si vedono recapitare a casa regolarmente e perfettamente maturi e in stagioni i prodotti? Sono cose né pubbliche né private, né leghiste né comuniste, né passatiste né utopistiche. Modelli che funzionano, collettivi ed innovativi, al di là di schemi stantii che ormai hanno solo più questi scopi: fanno arricchire qualcuno, scarseggiare le risorse di tutti, perdere la nostra libertà, il senso di far parte di una comunità e di avere potere sulle nostre stesse vite, lasciandoci da soli a pagare bollette sempre più salate".

Quindi io richiamo tutti i Consiglieri ad un senso di responsabilità verso la nostra città, verso la nostra comunità. Io e la mia collega Mariotti crediamo che questa delibera, se approvata, avrà un effetto concreto, un vero effetto reale ed effetto concreto per tutti noi e per i nostri cittadini che rappresentiamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bertuccioli.

La parola al Consigliere Ripa.

Cons. RIPA

Grazie, Presidente.

Più che un intervento il mio è un appello affinché Comuni, Province e Regioni possano in qualche modo frenare la privatizzazione dell'acqua. Questo perché, mi ripeterò, ma l'acqua è un bene comune e quindi, per definizione, pubblico. E' un diritto di tutti e per questo deve essere godibile da tutti alle medesime condizioni.

Viviamo in una società che vive di speculazione, ma speculare su tutto non è possibile. Speculare su un bene come l'acqua non è possibile. Tra qualche anno ci ritroveremo a speculare sui diritti degli uomini, senza freni e questo non è pensabile.

Non mi soffermo su cosa l'acqua rappresenti, perché credo che sia chiaro a tutti quotidianamente, a tutti quelli che ne fanno uso.

Mi voglio, invece, soffermare sul fatto che il 4 novembre il Senato ha approvato la trasformazione del Decreto Legislativo 135, meglio conosciuto come Decreto Ronchi, e l'ha trasformato quindi in legge. Questo significa assoggettare l'acqua alle leggi del mercato, quindi mercificandola e svuotandola sostanzialmente del suo contenuto. Io vedo quindi l'acqua che diventa un bene, un bene comune, come ad esempio può essere questa penna, come può essere questo microfono, e mi sembra impensabile.

Siamo consapevoli, inoltre, che la privatizzazione è destinata a fare aumentare notevolmente i costi a carico ovviamente dei cittadini e, per essere

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

positivi, possiamo dire nel medio e lungo termine, ma per essere realistici, invece dovremmo dire nel breve termine.

Chi ci rimetterà saranno sostanzialmente i cittadini, come è d'abitudine, di fatti nelle nuove società di gestione dell'acqua la quota di capitale pubblico scenderà sotto il 51%, con la conseguenza che, non avendo più la maggioranza, i cittadini non avranno più voce in capitolo per quanto riguarda il controllo dell'acqua e circa il suo sfruttamento.

A ciò si aggiunge il fatto che il Governo ha tagliato il fondo di 30 milioni di euro previsti per il 2008 e di 20 milioni di euro previsti per l'anno 2009-2010. Era un fondo destinato ai Comuni per riassetare la rete idrica nazionale. Questo fondo è venuto meno, quindi cosa succede? Che, venendo meno il fondo dei Comuni, i Comuni non riescono più a far fronte quindi allo svecchiamento di questa rete idrica e deve sostanzialmente rivolgersi ai privati o, ancora peggio, rivolgersi ai cittadini.

Non è vero, inoltre, come ci vuol far credere il Governo, che la manovra di privatizzazione dell'acqua rappresenta un mero adeguamento della legge italiana alla disciplina comunitaria; anzi è proprio dall'Unione Europea che emerge il principio dell'acqua come bene dell'umanità.

Ed è proprio sempre dall'Unione Europea che si evidenzia che alcuni servizi non sono soggetti e non devono essere soggetti al principio comunitario della concorrenza.

Appare, altresì, chiaro che occorre una maggiore informazione circa lo spreco dell'acqua e circa ciò che lo spreco porta con sé. Vi do solamente alcuni dati: in Italia, per gli usi domestici utilizziamo circa 267 litri al giorno procapite ed è il dato più alto in Europa, ad esempio contro i dati della Francia, che registrano 156 litri al giorno, e contro ad esempio i dati dell'Austria, che ne registrano circa 162 litri al giorno.

E non ci potremo poi nemmeno lamentare di quello che andrà ad accadere, perché abbiamo poi esempi autorevoli di come la gestione privata abbia portato sostanzialmente ad esiti fallimentari. Mi riferisco a Parigi, dove dopo una breve 'avventura' per quanto riguarda la privatizzazione, si è poi tornati indietro al pubblico. Perché? Perché ci sono stati disservizi, e perché i costi sono aumentati in modo spropositato e ingiustificato.

Quindi concludo, anche se ancora ce ne sarebbe da dire, con il suggerimento alla lettura di un libro. Si tratta del volume "La casta dell'acqua. Come la privatizzazione sta assetando l'Italia" di Giuseppe Marino.

Già il titolo è ampiamente significativo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Ripa.

Per il PdL, la parola al Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie, Presidente.

Io proporrei di istituzionalizzarlo questo ordine del giorno. È del marzo 2009. Alcuni di voi non erano presenti. Ordine del giorno sull'acqua, passata Legislatura. Mario Soares e Riccardo Petrella avevano creato un comitato internazionale e vanno avanti da anni.

Puntualmente, ogni anno, ci troviamo a discutere di questo ordine del giorno sull'acqua, che ovviamente è un bene primario. È un vostro ordine del giorno, che proporrei ogni anno: una data fissata in un Consiglio Comunale. Stabiliamo che ci debba essere questo ordine del giorno, bisogna discutere dell'acqua, e farci uno sforzo notevole perché poi non devo ripetere le stesse cose che ho detto un anno fa, quindi devo anche impegnarmi parecchio.

L'ordine del giorno, presentato su un tema così importante e vitale del nostro pianeta, merita alcune considerazioni, proprio per non ingenerare confusioni e stabilire ruoli e priorità in chi ci ascolta.

La Legge Galli è del Governo Amato. Anche qui sembra che la legge voluta dall'allora Governo Prodi non abbia prodotto davvero risultati di qualità. Di questo contesto risente la Legge Galli, entrata in vigore nel 1994. Non a caso, ha le sue prime applicazioni nelle Regioni Toscana, Umbria ed Emilia Romagna.

L'idea di fondo doveva essere questa: mettere al centro la partecipazione del privato nell'obiettivo di ottenere una maggiore efficienza del servizio, unitamente ad un abbassamento delle tariffe dovuto alla concorrenza. In sostanza, affidare il servizio ad un'azienda privata specializzata in quel servizio. Che cosa non ha funzionato? Intanto la rete idrica è in alcuni casi inefficiente, tanto da disperdere una grande quantità di risorse idriche. Da quando la Legge Galli ha disposto l'ingresso dei partner privati nella gestione e distribuzione dell'acqua, gli investimenti per l'ammodernamento della rete idrica si sono ridotti drasticamente: circa un decimo.

È vero che non ci voleva una mente dotata di grande fantasia per accorgersi degli sprechi nel pubblico, del clientelismo e delle varie inefficienze del pubblico al 100%. Ad ogni modo, l'idea di fondo della legge è: affidare un servizio ad una azienda privata specializzata in quel servizio per ottenere prestazioni migliori. Veniamo agli ATO: quando i controllori controllano se stessi. La Legge

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Galli e le successive modifiche prevedono la costituzione degli ATO, Ambiti Territoriali Ottimali, ossia un insieme di Comuni con una gestione unificata di servizi idrici. L'insieme dei Comuni che fanno parte dell'ATO compongono l'organismo che deve controllare, tramite gli Amministratori locali – Sindaci o loro rappresentanti, ma direi solo Sindaci perché l'anno scorso abbiamo approvato una delibera che indicava i Sindaci come rappresentanti unici, visto che funzionavano poco gli altri – l'operato in rappresentanza dei Comuni. Il tutto senza alcun rischio perché, in caso di gestione fallimentare, con sprechi e ruberie, i conti ritornano sempre miracolosamente in positivo, basta aumentare le tariffe. L'esempio di tutte queste contraddizioni è fornito ancora una volta da ciò che succede in Toscana, in particolare l'ATO 3, quello che include Firenze, che ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a Publiacqua. Circa un po' di anni fa, l'ATO ha deliberato una sovratariffa a carico degli utenti per complessivi 6,2 milioni di euro. La motivazione? Conguaglio sui ricavi. L'operazione, fra l'altro bocciata dal Ministero dell'Ambiente, è emblematica. È come se la Fiat, a seguito di una perdita di esercizio, potesse inviare a tutti gli acquirenti di Punto, Bravo, Panda, eccetera, una lettera in cui si richiede un'integrazione del prezzo.

L'esempio del Comune di Firenze, che, prima incentiva con una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini il risparmio idrico – quindi fa la sensibilizzazione al risparmio idrico con una grande propaganda e fornisce preziosi consigli su come non sprecare il bene prezioso – poi i consumatori si vedono aumentare i prezzi del prodotto acqua, in quanto minor consumo a minor introito. Quindi, consumiamo di meno, ma veniamo a spendere un po' di più, così con una logica: meno consumi, aumento del costo prodotto acqua per i consumatori. Si sovvertono così le elementari leggi del mercato.

Collegi del Pd, allora attenti allo slogan della gestione pubblica dell'acqua, se pensate di votare favorevolmente.

“L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile. L'acqua rappresenta un bene per l'umanità. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile”. Sto citando alcuni principi espressi dal documento che il Consiglio Comunale di Riccione ha presentato come ordine del giorno. Sono totalmente d'accordo sui contenuti. La loro ovvietà non può che generare un vastissimo consenso.

Qui non si stanno affrontando due mondi, che ai relatore del documento piacerebbe indicare, dove da un lato si vede una Sinistra sensibile ed attenta

al bene comune, contrapposta ad un centrodestra in rappresentanza di un cinico mondo di indifferenti e assetatori di popoli.

Non solo condivido i principi che sottolineano il diritto inalienabile di ogni persona ad avere accesso alle risorse idriche, ma mi sento così responsabilizzato, nel mio ruolo di rappresentante politico, che voglio dare a quei principi gli strumenti migliori per attuarne i contenuti.

Come tutti noi sappiamo, esiste un'indicazione emanata dalla Comunità Europea verso gli stati membri per cui i servizi, che fino ad ora sono stati gestiti pubblicamente, vengano sottoposti a regime di concorrenza aprendo anche ai soggetti privati, con lo scopo sempre di ridurre i costi, aumentarne l'efficienza e possibilmente abolirne gli sprechi. Questa norma si inserisce in un dibattito che anche nel nostro Paese è presente da anni e cioè se la società civile sia o meno in grado di produrre beni e servizi meglio ed a minor costo rispetto alla gestione pubblica degli stessi. Sto parlando della gestione naturalmente, e non di chi sia la proprietà del bene, che deve in alcuni casi rimanere di proprietà pubblica.

Senza essere miopi, il nostro mondo, definito come quello delle grandi democrazie e computer, è stato in grado di svilupparsi e produrre ricchezza e benessere più e meglio degli altri sistemi, proprio affidando, all'interno di regole condivise, la produzione dei propri beni al mercato ed alla concorrenza. So certamente che queste parole provocano in alcuni qui presenti un antico e mai supito fastidio, che per molto si è cercato di nascondere perché non più in linea con i tempi, ma l'idea europea, che riassunta in uno slogan è “Più società e meno Stato”, corrisponda ad un aumento di efficienza, opportunità e ricchezza, è un fatto incontrovertibile. L'altra via, totalmente sconfitta storicamente, sarebbe quella di rendere pubblici la proprietà e la gestione dei beni primari. È forse secondario il pane? Perché non nazionalizzare i forni? E che dire del latte? Nazionalizziamo l'allevamento, l'agricoltura, il petrolio. E perché non il mare, con il suo preziosissimo pesce, che a noi piace tanto? Non credo che sia difficile immaginare che di questo passo ci si avvicina al fallimento, come quello che hanno recentemente vissuto le società economiche con economia centralizzata. Osservo che anche i Consiglieri della maggioranza, pur con il loro afflato critico nei confronti del mondo capitalistico, hanno accettato, loro malgrado, di utilizzare beni risultati vincenti in un mercato fatto di concorrenza. E faccio un esempio: le automobili Trabant, se le ricorda qualcuno, o le Moscovia, pur prodotte dallo Stato e non dal mercato, hanno avuto scarso gradimento

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

dai consumatori, anche tra quelli più socialmente impegnati.

Si sta parlando dell'acqua, che alcuni vorrebbero essere gestita dal pubblico per garantirne la disponibilità a tutti. Qui non si discute sul fatto che l'acqua sia un bene prezioso e deve essere disponibile, si tratta invece come rendere al massimo efficiente il sistema della distribuzione dei costi, eccetera.

Come sappiamo, al momento l'acqua potabile è sempre più scarsa e va gestita in modo oculato, e ogni spreco deve essere giustamente considerato come un crimine.

Allo stato dei fatti, vediamo che la rete idrica del nostro Paese spreca mediamente una quantità di acqua pari al 30%; infatti, secondo uno studio accurato, si è visto che ogni italiano consuma mediamente oltre i 178 litri che citava la collega, ma consuma 378 litri in totale e vengono sprecati in una rete idrica che è un vero colabrodo. Nonostante il cittadino utilizzi soltanto il 70% dell'acqua distribuita, deve pagare di più a piè di lista i costi derivati da sprechi ed inefficienze. In media, negli ultimi dieci anni, il bene acqua ha subito un incremento dei costi del 47%. A proposito, è di pochi giorni fa la notizia dell'ultimo aumento.

Questo spreco, per chi ha davvero a cuore le sorti del nostro fragile pianeta, non è più ammissibile, e questo per la Comunità Europea ha significato porsi il problema indicando ai vari Paesi membri come soluzione quella di far partecipare alla gestione del servizio idrico i privati e la loro capacità di implementare l'efficienza del sistema. Se ben ricordiamo, questa indicazione fu recepita dall'allora Governo Prodi con la Legge Galli. Costruì un inizio di percorso, pur se timido ed incompleto, che apriva ai privati la gestione della distribuzione idrica. Quindi, a ben vedere, per i cittadini la cosa importante non è tanto chi gestisce l'acqua, ma chi sa farlo nel modo più efficiente e meno costoso. Il Comune di Riccione, d'altronde, è compartecipe ad un'impresa che tra gli altri gestisce privatamente servizi, tra cui quello idrico, in regime di monopolio. Se l'idea che la partecipazione del privato va contro gli interessi dei cittadini, credo che sia dovuto, da parte del Comune di Riccione, abbandonare la partecipazione nella capitalizzata Hera. Il gesto, se lo fate, che verrà riconosciuto come di estrema coerenza, vedrà tra gli altri anche il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.
Ci sono altri interventi?

Per il PD, il Consigliere Valentini. Prego.

Cons. VALENTINI

Grazie, Presidente.

“Il 19 novembre del 2009 il Governo ha votato la Legge Ronchi, che privatizza i rubinetti d'Italia. È la sconfitta della politica, è la vittoria dei potentati economico-finanziari. È la vittoria del mercato: la mercificazione della creatura più sacra che abbiamo, sorella acqua.

Questo decreto sarà pagato a caro prezzo dalle classi deboli di questo Paese, che per l'aumento delle tariffe troveranno sempre più difficile pagare le bollette dell'acqua. Avremo così cittadini di serie A e cittadini di serie B, ma soprattutto la privatizzazione dell'acqua sarà pagata dai poveri del Sud del mondo con milioni di morti di sete. Per me è criminale affidare alle multinazionali il bene più prezioso dell'umanità, l'oro blu; bene che andrà sempre più scarseggiando sia per i cambiamenti climatici sia per l'incremento demografico. L'acqua è un diritto fondamentale umano, che deve essere gestito dai Comuni a totale capitale pubblico, che hanno da sempre il dovere di garantire la distribuzione per tutti al costo più basso possibile”.

Non sono parole mie, l'avrete capito; sono parole di Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano, che per tanti anni ha vissuto nello slum di Korogocho a Nairobi, il più povero slum dell'Africa Centrale. È stato, ed è tutt'ora, un personaggio forse fra i più attivi in difesa della privatizzazione dell'acqua.

La cosa che mi ha colpito di tutta questa vicenda è il grande silenzio che è seguito alla notizia della privatizzazione: pochissima enfasi è stata data alla notizia stessa; pochissimi telegiornali ne hanno parlato; pochissime persone si sono espresse in merito, quasi come se la cosa non interessasse a nessuno oppure, visto le speculazioni che ne potrebbero nascere, l'imperativo era: “Acqua in bocca”. Invece la questione è davvero importante e vitale, direi.

Ho avuto la fortuna di visitare la slum di Korogocho a Nairobi – forse direi la sfortuna – e vi posso assicurare che quello che dice Zanotelli nelle parole che vi ho appena letto sono assolutamente vere. A pagare questo prezzo saranno proprio i poveri del Sud del mondo, che già muoiono di fame e tra poco moriranno anche di sete, se già non lo fanno.

Non possiamo far diventare l'acqua una merce di scambio. È una decisione immorale.

L'acqua che sgorga dalla terra non è una merce, è un diritto fondamentale umano, e nessuno può appropriarsene per trarne illecito profitto.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Già nel 1995, il Presidente della Banca Mondiale, dichiarava che “le guerre del prossimo secolo si combatteranno a causa dell’acqua; guerre che saranno dirette dalle multinazionali”.

L’acqua sarà un problema con cui tutti, prima o poi, avremo a che fare nel il prossimo futuro. Le scorte di acqua sono già insufficienti a placare la domanda e in futuro andrà sempre peggio, considerata la crescita del fabbisogno dei Paesi in via di sviluppo.

Occorrono, per cui, politiche serie tese al risparmio dell’acqua, ma anche all’educazione del suo utilizzo, per porre un freno allo spreco e al sovra utilizzo. E mi sembra che in questo senso si faccia veramente poco, a partire dalle scuole e dalle Istituzioni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Valentini.

Per il PdL, la parola al Capogruppo Airaudo.

Cons. AIRAUDO

Quello di stasera è un argomento molto serio e quindi non vorrei farmi trascinare in quella logica che il Consigliere Valentini tanto aborrisce quando si parlava di modifiche allo Statuto e al Regolamento del Difensore Civico.

Ho sentito un intervento molto accalorato, fatto di parole roboanti, importanti, richiamando principi indiscutibili.

Trovo francamente non propriamente corretto dover mischiare questioni che hanno una grande rilevanza amministrativa, che tanti problemi dal punto di vista tecnico coinvolgono e implicano, con l’attività di un missionario. Personalmente stimo e apprezzo sopra ogni altra cosa la scelta di chi dedica la propria vita per gli altri, ma risolvere dei problemi a Riccione, così come sul nostro territorio, non può limitarsi semplicemente all’esempio di un missionario di Nairobi.

Perché, se così fosse, ci troveremmo di fronte a ordinamenti completamente diversi e le soluzioni dei problemi non sarebbero quelle che in questi anni si è tentato di dare cercando di interpretare i principi di uno Stato anche laico e non esclusivamente confessionale.

Il problema dell’acqua è un problema serio. Io non lo voglio banalizzare. E di quell’ordine del giorno che viene proposto questa sera condivido, come noi del PdL condividiamo, l’assunto di partenza, che, per quel che mi riguarda, è un postulato. Non si discute, non si dimostra il fatto che l’acqua sia un bene fondamentale, è il bene primario. Ne siamo costituiti per la gran parte.

Quindi trovo che sia assolutamente indiscutibile

l’assunto di partenza. Questo non è revocabile in dubbio.

Il problema è che per arrivare a delle soluzioni che sono oggi le soluzioni sostenibili, quelle di un’economia di mercato, in crisi per tanti versi, bisogna usare parametri che non sono sempre e solamente quelli ai quali tu ti riferivi, Valentini.

Io non vorrei che questa faccenda assumesse la valenza di una provocazione politica, di uno sberleffo, di un insulto, ma quando il Consigliere Iaia, il collega Iaia, si riferiva a mo’ di cartina di tornasole all’affare Hera, diceva una cosa che, secondo me, ha un valore talmente importante in riferimento e in relazione alle cose che voi sostenete nell’ordine del giorno, tali per le quali secondo me in questo Comune si dovrebbe probabilmente aprire una crisi di Giunta. Le implicazioni di un ordine del giorno come questo, credimi, non certamente disdicevoli per noi, ben inteso, la parentesi non sto neanche aprirla, tutti sanno qual è stata la nostra posizione politica fin dall’ideazione del progetto di Hera, lo sviluppo in tutte le sue fasi, i rapporti fra Hera e l’ATO, i rapporti fra Hera e le realtà locali, però stiamo parlando oggi di una petizione di principio, la vostra, che è assolutamente inconciliabile e incompatibile con la gestione del servizio idrico da parte di Hera. Ben inteso, stiamo parlando della gestione del servizio, non della titolarità; la titolarità del servizio è in capo al Comune. Ma se fosse oggi lecito e passasse un ordine del giorno come questo, sul quale – credimi – abbiamo tanti dubbi (dubbi, nel senso buono del termine), sarebbe giocoforza domani assumere un provvedimento di questo Consiglio che non dismette le partecipazioni del Comune in Hera, ma si rifiuta e si oppone a che Hera gestisca il servizio idrico sul nostro territorio, che sono due cose completamente diverse.

Noi oggi abbiamo delle partecipazioni in Hera senza contare assolutamente nulla, non siamo in nessuna delle stanze dei bottoni di quella società, anzi abbiamo partecipato in quella società per fare della speculazione.

Abbiamo conferito e trasformato beni e servizi per avere azioni, che oggi andiamo a vendere per realizzare opere pubbliche. Questa è la verità.

Oggi noi stiamo subendo il monopolio al quale abbiamo dato vita, che abbiamo contribuito a costituire con un capitale infinitesimale di quella società. Quella società sta gestendo un servizio pubblico, non è la titolare del servizio pubblico.

Allora, se l’acqua deve essere affidata a soggetti che non hanno finalità lucrative, siano pubblici, siano privati, mi sembra di capire, perché l’ordine del giorno va a parare in questo, cioè non ci deve

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

essere speculazione sulla gestione del servizio, voi domani dovete chiedere a Hera di abbandonare la gestione del servizio sul nostro territorio, cosa della quale io sarei estremamente felice.

Il problema in realtà, secondo me, è il dubbio, il grande dubbio che sta dietro ad una problematica di questo tipo, così come dietro a tanti altri servizi pubblici fra quelli che sono considerati essenziali per le comunità secondo la Comunità Economica Europea, è quello di stabilire se noi vogliamo ragionare ancora in una logica di mercato e di concorrenza o no, cioè se questo Paese è un Paese che quando parla di concorrenza e di libero mercato è veramente all'altezza delle cose che dice e dei concetti, oppure sta semplicemente scimmiettando e mutuando espressioni che trova scritte in testi fondamentali della Comunità Economica Europea, senza essere per nulla nemmeno convinto di potercela fare, perché l'esperienza Hera, che – ripeto – abbiamo vissuto molti di noi, è stata l'esperienza di chi ha costituito un soggetto che potesse resistere alla concorrenza, che potesse contrastare in qualche modo – lo dico anche in senso buono, cioè senza per forza vedere il marcio – di chi potesse contrastare la forza d'urto di una concorrenza straniera, che al di là delle Alpi fosse arrivata qui a Riccione a dire: “Concorro alla gestione del servizio di smaltimento rifiuti piuttosto che del servizio idrico, piuttosto che di qualunque altro servizio”. E con la forza di società multinazionali probabilmente noi non avremmo avuto nessuna possibilità di competere.

Hera è servito a questo, ma questo è stato detto, come si dice in latino, *expressis verbis*, cioè dai mentori di quella operazione è stato detto chiaro e tondo: i servizi nelle mani dei rappresentanti delle Comunità Locali. In realtà che cosa si è fatto? Si è dato vita ad un soggetto, ad un colosso, ad una delle tante multinazionali, una multiutility di grande respiro, che fa profitto perché ha soci dentro che investono per trarne utili, non per fare beneficenza. Ma, quel soggetto, in quel momento, nel momento, mi sembra si chiamasse di... ha un termine il periodo nel quale aspetteremo che i servizi vadano a gara, adesso non ricordo... la moratoria, non so come si chiama, perdonatemi la mancanza... ma abbiamo dato vita, avete dato vita a questo soggetto perché questo soggetto andasse a coprire oggi intanto, in concessione diretta. Non si stanno facendo delle gare per gestire il servizio idrico di Hera. Di che cosa vi state lamentando? Questo ordine del giorno, che questa sera passerà perché lo appoggiano anche altre forze di minoranza, da noi non sarà osteggiato. Il nostro – lo dico subito – sarà un voto di astensione perché dubitiamo del fatto che ritornare indietro, come ha

fatto Parigi ed è vero, sia effettivamente la cura per risolvere il male.

Però negli ultimi trent'anni ci siamo abituati a sentire uno slogan completamente diverso, che era quello: “Liberiamo la concorrenza dai lacci e i laccioli delle burocrazie statali per avere migliori servizi a condizioni più vantaggiose”. Questo è tutto falso oggi? Non è più vero nulla di tutto quello che abbiamo fatto? Su questo si regge la Comunità Economica Europea e noi, d'un tratto, dovremmo dire “è tutto carta straccia”, dovremmo buttare tutto al macero. Io trovo che in questo ordine del giorno ci sia anche... non voglio contrastarlo perché diretto contro una legge del Governo di centrodestra. Per carità, non tutte le leggi vengono fatte bene e non sarebbe scandaloso che una Comunità Locale ci ripensasse o ripensasse ai principi fondamentali di scelta che vengono fatti a livelli più alti. Il problema che mi pongo è: ma voi siete sicuri che andando in contrario avviso, come si dice, a certe scelte, che sono quelle del mercato, il servizio costerà di meno? Siete sicuri? O è semplicemente il problema di ristrutturare le condizioni di equilibrio perché un certo servizio venga reso, recuperare autorevolezza dal punto di vista politico, ottimizzare la titolarità del servizio? Andare a congegnare meccanismi diversi che possano mettere – scusate, solo dieci secondi – in grado il gestore del servizio di poter operare un domani in condizioni che non siano di vessazione dei consumatori.

Però, ricordatevi, il problema lo si risolve con la libera concorrenza e voi la controprova, anzi noi non ce l'abbiamo e forse non l'avremo mai, se continuiamo a ragionare così, perché noi stiamo facendo di tutto perché la concorrenza non ci sia, perché alla concorrenza non si arrivi.

Allora è un problema di sfida. Io che credo nel mercato ancora, sia pure con i correttivi, sia pure con i rimedi che l'esperienza degli ultimi tempi ci inducono e ci suggeriscono, non sono oggi per tornare indietro di trent'anni, e non me ne importa niente di quello che fanno a Parigi perché la Francia non è l'Italia, tanti meccanismi completamente diversi. Questo lo voglio dire, e chiudo, non per banalizzare le tematiche dell'ordine del giorno. Siamo estremamente sensibili, però non siamo certi e non siamo assolutamente convinti che questa sia la ricetta giusta, quindi il nostro voto sarà un voto di astensione. Certo, non verrà meno l'impegno perché i consumatori e gli utenti, i nostri cittadini, non si trovino domani a pagare costi spropositati, ma non abbiamo bisogno di dimostrarlo: abbiamo combattuto Hera, fin da subito.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Airaudò.

Per il PD, la parola al Consigliere Pallaoro.

Cons. PALLAORO

Grazie, Presidente. Soltanto un breve intervento per ribadire che la discussione di questa sera su questo ordine del giorno non è in realtà una guerra di posizioni tra pubblico o privato e tra chi oggi, in maniera concorrenziale, riesce a gestire meglio un qualunque bene che venga messo a gara nel sistema economico. L'intervento su questo ordine del giorno è per ribadire che il bene comune, soprattutto quando si parla di acqua, non può essere reso uguale a una merce e, in quanto tale, non può essere applicato a delle logiche di mercato che vedrebbero questo bene parificato a qualunque altro bene, che poi viene messo sul mercato in maniera concorrenziale. Questo per ribadire che il pericolo vero è che dal 2015, con l'applicazione del Decreto Ronchi, le società che vanno poi a utilizzare l'acqua come bene per la distribuzione dei loro servizi possono veramente lucrare a scapito dei cittadini, delle collettività e delle Istituzioni pubbliche su un bene che davvero ci appartiene a tutti e dal quale non possiamo prescindere.

Partendo da questa riflessione, vogliamo ribadire che ci possono essere anche dei soggetti privati, magari a partecipazione pubblica, calmierati con degli appositi enti o comunque con delle regole chiare, che però garantiscono che la distribuzione di questo bene fondamentale venga fatto non soltanto con una logica di utilità e di interesse economico, ma anche con una logica di bene comune e di pubblica utilità.

Poi chiaramente c'è tutto il tema della cultura dell'acqua e anche dello spreco dell'acqua, che avviene per la maggior parte di acqua potabile. Noi ricordiamo che tutte le volte che nelle nostre case apriamo il rubinetto, in realtà, per qualunque utilizzo sprechiamo ingenti quantitativi di litri di acqua, magari soltanto per lavare anche un semplice indumento, allora va anche cambiata su questo punto la cultura dell'acqua. E su questo tema vorrei ricordare al Consiglio la mia idea, che è quella di portare anche a Riccione le cosiddette "case dell'acqua" per far sì che la gente riesca a capire che l'acqua che esce dai nostri rubinetti, dalle nostre condutture, non è soltanto acqua per innaffiare o per lavare gli oggetti comuni della vita quotidiana, ma è acqua potabile, quindi in quanto tale può essere valorizzata e salvaguardata e può essere utilizzata anche per un uso potabile, proprio idrico dal punto di vista umano.

Questo va a valorizzare la possibilità di realizzare

anche all'interno del nostro Comune "le case dell'acqua".

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pallaoro.

Per Partito Socialista, il Capogruppo Bossoli.

Cons. BOSSOLI

Io sarò telegrafico perché proprio è una cosa che mi sento dentro.

Io condivido la proposta di delibera, però se vogliamo condividere questo documento bisogna che noi smettiamo di dare in gestione la nostra acqua a delle società per azioni.

Se la diamo alle società per azioni, noi smettiamo di fare i discorsi di bene pubblico, bene essenziale. Bisogna che facciamo una riflessione dentro noi stessi e cominciamo a dire che le società per azioni o società di capitale non devono gestire il bene pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

I Consiglieri relatori vogliono replicare?

Si è prenotato il Consigliere Bezzi. Prego.

Cons. BEZZI

La questione dell'acqua è una questione delicata perché l'acqua è bene primario, essenziale. Non può essere gestita in maniera demagogica ovviamente, perché fare demagogia sull'acqua significa non fare un buon servizio ai nostri cittadini.

Però l'ordine del giorno che è stato presentato, pur con i suoi limiti, pur con alcune affermazioni che ovviamente non condividiamo a pieno, va a toccare un punto fondamentale, che poi ha toccato anche Filippo nel suo discorso. Cosa è successo in questo Paese, in questa Regione, se vogliamo parlare? È successo che si è voluto creare un meccanismo – io mi riferisco in particolare all'acqua – spinto da scelte dovute a leggi nazionali, cioè la necessità di andare a finire con le municipalizzate e a dare vita a queste nuove figure a cui abbiamo dato vita. Questo assetto era stato pensato – è inutile nascondere – e voluto in relazione al fatto che rispetto a questo bene nascesse una concorrenza fra più società in grado di tenere comunque il prezzo basso e comunque in grado di mettere più società a confronto per garantire il servizio più di alta qualità al minor prezzo nei confronti dei cittadini. Tutto questo non è successo. Ne dobbiamo prendere atto. È successo che qui è stata costituita una sorta – per esempio da noi, da queste parti – di

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

onnipotente società che gestisce tutti i nostri servizi, in grado di fare il bello e il cattivo tempo, in grado di determinare in maniera abbastanza unilaterale, non dico del tutto unilaterale ma in stragrande maggioranza unilaterale, le tariffe e i prezzi dei nostri servizi.

Quindi noi dobbiamo ragionare non su quello che il mondo dovrebbe essere, dobbiamo ragionare su quello che è, che sono i problemi concreti dei nostri cittadini.

Quindi, per quanto riguarda nello specifico il bene acqua, andare ad un ripensamento che vada in un'altra direzione ci vede favorevoli.

Lasciamo stare il Governo, chi porta avanti a livello centrale o meno, chi è più favorevole o meno ad una privatizzazione. Si parla innanzitutto di gestione dell'acqua e quindi per togliere alcune cavolate che ho sentito dire in giro da parte degli uomini del PD o di anche altri, per cui si parlava... Si parla di gestione dell'acqua. Che la gestione dell'acqua sia affidata ad un soggetto che abbia le caratteristiche diverse da una società per azioni e che abbia caratteristiche più vicine agli enti collettivi, rappresentativi della comunità, è una posizione che ci vede favorevoli, vede La Lega Nord favorevole.

Da tempo abbiamo contestato, e anche in maniera forte, il regime che si è venuto a creare nelle nostre plaghe, nelle nostre Regioni, cioè questo regime che porta di fatto anche a gestire tutta un'ampia gamma di poltrone, poltronine, poltronucce a favore di vecchi tromboni o di nuovi tromboni dei partiti – ATO o non ATO – che non ha funzionato. Prendiamo atto che non ha funzionato. E in questo vogliamo essere proprio anche positivi, nel senso che in fondo se ragionassimo come molte volte può ragionare un'opposizione, tanto peggio tanto meglio, questa situazione che va avanti di Hera con questi disservizi, con questa incapacità di rispondere in maniera puntuale alle esigenze della gente, dal nostro punto di vista, che siamo in meno – da queste parti rappresentiamo una minoranza – ci potrebbe anche giovare, perché alla fine è un argomento che potremmo sempre e comunque utilizzare nei confronti della nostra popolazione.

Invece diciamo: “No. Basta. Cerchiamo di uscire da questo modello”. Del resto, in questi cinque anni, chi vi parla, e anche altri del nostro gruppo, lo ha sempre contestato e anche quando parleremo di bilancio fra qualche minuto o ora o quest'altra volta – non so se oggi riusciremo a discuterne, anzi oggi non ce la facciamo – ragioneremo anche in questi termini delle partecipate perché è un po' il nodo, ma è un nodo soprattutto per voi che in questo momento amministrare. È chiaro che non si tratta di fare un salto nel buio all'indietro, per cui

ripristiniamo la municipalizzata tout court; bisogna trovare il modo e i termini per modernizzare comunque una gestione che però è controllata, è affidata ad enti che sono direttamente molto vicini ai rappresentanti del popolo, che quindi vanno a gestire un bene prezioso. Se vogliamo, potremmo ritornare indietro di sessant'anni, quando si parlava dell'energia elettrica. Per lunghi anni l'energia elettrica è stata nelle mani di un ente monopolista, l'Enel. Cosa era accaduto? Quella volta fu fatta una scelta.

Dalle società private che gestivano energia elettrica fu fatto questo ragionamento: quello è un bene che in qualche modo deve essere sotto il controllo... fu addirittura fatto in Costituzione.

Questo ragionamento fu fatto in Costituzione. Chi conosce la Costituzione Italiana, chi l'ha studiata, abbiamo un grosso precedente che riguarda proprio l'energia elettrica, per cui nella Costituzione fu inserito il famoso comma che consentiva allo Stato di nazionalizzare ciò che era indispensabile, il bene che era essenziale.

È chiaro che non si tratta di ritornare a quei tempi, però è un segnale che diamo, che vogliamo dare verso un cambio di direzione.

Noi crediamo che se andiamo in questa direzione e se siamo capaci di ripristinare un modello, rivedendolo, correggendolo, alcune storture di questo sistema le eliminiamo. Ed è comunque possibile che una scelta di questo genere getti un sasso nello stagno, perché qui il monopolio può essere di Hera, da altre parti il monopolio può essere di altre società, per cui non è questo il modo di privatizzare.

Le privatizzazioni all'italiana sono state un fiasco; non hanno portato nessun beneficio all'utenza e ai consumatori. Per questo annunciamo un voto... lo diremo tra poco.

PRESIDENTE

Consigliere Raffaelli, prego.

Cons. RAFFAELLI

Grazie, Presidente.

Volevo sottolineare quanto è già stato detto, ma è importante ribadirlo.

La Lega ovviamente difende l'acqua come un bene pubblico ed è a favore di una gestione attraverso società in house e società consortili.

Difende l'acqua perché l'acqua non è un bene economicamente rilevante e deve essere un bene accessibile a tutti.

Non vogliamo guadagnare sull'acqua.

Come dicevano anche i Consiglieri Airaudo e Bossoli, se veramente l'acqua non è un bene economicamente rilevante, domattina usciamo

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

subito da Hera che opera a regime di monopolio e rappresenta una privatizzazione a tutti gli effetti nel modo in cui opera; privatizzazione negativa ovviamente, un esempio negativo.

Vi riporto anche uno stralcio di dichiarazione del PD in cui si parla di etica pubblica. “Etica pubblica – dice il PD – vuol dire non prendere in giro i cittadini e oggi i cittadini devono sapere che la Lega è uno dei principali artefici di una norma che consegnerà il business dell’acqua a quattro o cinque multinazionali”. E così via.

Però, volevo anche rendervi noto o comunque riproporvi un articolo che ho fatto uscire su *La Voce*, e riguarda... con una legge sul riordino territoriale del 2009, la Regione Emilia Romagna, nella persona del suo Presidente Vasco Errani, ha tentato un vero e proprio balzello sull’acqua. L’intenzione era quella di intervenire aumentando il costo dell’acqua attraverso anche la creazione di una sovrastruttura, che avrebbe comportato costi ulteriori sui cittadini.

Fortunatamente questa legge è stata dichiarata anticostituzionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha vigilato attentamente su questo tentativo da parte della Regione.

Il tema dell’acqua deve rimanere una competenza statale, quindi i pericoli non arrivano dalla Lega ma dal vostro Presidente di Regione.

Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Mariotti, vuole replicare?

Cons. MARIOTTI

Grazie, Presidente.

Come sempre, mi emoziono quando parlo, quindi perdonatemi.

“L’acqua è il business del futuro? Sbagliato. L’affare vero è la sete. È la tentazione dei privati di usare la sete per strappare agli utenti tariffe superiori al dovuto. L’acqua non è come i telefoni, che se il servizio non funziona, si passa alla concorrenza. Non è nemmeno un bene voluttuario, perché senz’acqua si muore.

Chi detiene l’acqua e non risponde ad una logica di servizio, difficilmente riuscirà a usare la sua posizione di monopolio.

L’acqua è potere assoluto”.

Questo appunto è uscito oggi. È un articolo di Repubblica, neanche farlo apposta, quindi questo ci farà molto gioco e piacere.

Con questo intervento vogliamo, poiché mi piace parlare al plurale, visto che questa delibera e questo ordine del giorno della delibera nasce dal lavoro congiunto mio e di Rosita, di porre l’attenzione su degli aspetti un po’ più tecnici, più

concreti, per cercare di spiegare ai cittadini che cosa implica il decreto, a grandi linee, e che cosa vuol fare questa delibera. Perché si è fatta? Perché ci si è messi a lavorare in questo senso? E vogliamo specificare innanzitutto, poiché spesso quando si parla con i cittadini del problema dell’acqua, viene sempre fuori la questione delle fonti, cioè che si vogliono privatizzare le fonti. Questa è un’informazione errata. Le fonti non sono in questione neanche dal Decreto Ronchi. Il problema è solamente la questione della gestione. Quindi questo è un elemento importante perché a volte ci si confonde o si vogliono confondere i cittadini utilizzando il concetto della fonte.

E come si gestisce un bene? Quindi questa è la questione fondamentale. Un bene si gestisce a seconda della sua natura: se è un bene privo di rilevanza economica o un bene appunto con rilevanza economica. Ed è proprio questo che vuole fare questa delibera andando a modificare il nostro Statuto, cioè vuole sancire che a Riccione l’acqua è, e sarà, un bene privo di rilevanza economica. Tre parole semplici, che magari di per sé possono dire poco, in realtà sono molto importanti, perché un bene privo di rilevanza economica fa sì che debba essere gestito secondo dei criteri particolari, vale a dire debba essere gestito da società che non possono avere scopo di lucro, cioè società che non devono avere come fine l’utile. Questo è un elemento molto importante. E vuol dire che l’acqua è un bene che nessuno può gestire cercando di fare utile e facendo utile come? Gestendo le tubature che ci portano l’acqua in casa, fondamentalmente.

E quindi vogliamo anche spiegare un altro aspetto, un altro tecnicismo: il Decreto Ronchi entra obbligatoriamente in vigore per tutti i Comuni nel 2015, quindi uno potrebbe dire che non c’è tanta fretta perché comunque c’è tanto tempo e quindi ce ne potremmo occupare domani o passato domani. E invece no perché nel 2011, secondo le disposizioni europee, noi dobbiamo andare a bando e dobbiamo mettere a bando anche questo servizio e quindi definire la natura che per noi ha questo servizio, cioè vale a dire se ha una rilevanza economica o non l’ha è fondamentale, perché questo cosa vuol dire?

Vuol dire che, stabilendo che l’acqua è un bene privo di rilevanza economica, faremo sì che le società che potranno partecipare a questo bando saranno solo le società che corrispondono a questi requisiti, che corrispondono a quello che la legge nazionale impone per gestire beni di questo tipo, come noi vogliamo che sia l’acqua, e quindi questo vuol dire che nessuna società che può fare utile potrà gestire la nostra acqua.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Vorrei concludere sempre citando l'articolo di Repubblica di oggi, proprio con delle anche città molto importanti: "Firenze, Val di Taro, Garda, Mugello, sempre più numerosi i casi di comunità che restano a secco, mentre le aziende private speculano, tra indifferenza delle Amministrazioni Comunali e sprechi incredibili". Questo, certo, non è il caso della nostra Amministrazione, che già con questo atto ha dimostrato una grande sensibilità sull'argomento, ma è proprio per evitare situazioni come queste che chiediamo proprio a tutta la cittadinanza, e quindi noi come Italia dei Valori e anche Sinistra-Verdi e quindi la collega Rosita, invitiamo tutti ad andare a firmare ai referendum che trovate nei banchetti.

Il Decreto Ronchi sarà obbligatorio nel 2015, quindi abbiamo tutto il tempo anche di andare a verificare la costituzionalità di questa Legge e fare tutte le azioni necessarie. Grazie a tutti.

Durante la discussione dei Commi 9 e 10 entrano i Consiglieri Benedetti e Bezzi ed escono i Consiglieri Ciabochi, Bordonni, Usai e Iaia: presenti 26.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto?

Passiamo quindi alla votazione.

Votazione dell'ordine del giorno.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 4 astenuti (Airaudo, Barnabè, Rosati, Tirincanti).

PRESIDENTE

Passiamo ora alla votazione della proposta di delibera.

Vi ricordo, poiché la proposta tratta la modifica dello Statuto, il quorum necessario è dei due terzi dei Consiglieri.

Possiamo votare.

Il Consiglio approva con 22 voti favorevoli e 4 astenuti (Airaudo, Barnabè, Rosati, Tirincanti).

COMMA 11

Piano Triennale 2010/2012 delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare – Art. 58 Legge 06.08.2008 n. 133.

COMMA 12

Programma Triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale 2010 – Approvazione prima modifica.

COMMA 13

Variazioni al Bilancio di Previsione 2010 e al Bilancio Pluriennale 2010/2012.

PRESIDENTE

Discussione unificata dei punti 11, 12 e 13 all'ordine del giorno: "Piano Triennale 2010/2012 delle valorizzazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare"; "Programma Triennale delle opere pubbliche 2010-2012 ed elenco annuale 2010 – Approvazione prima della modifica" e "Variazione al Bilancio di Previsione 2010 e al Bilancio Pluriennale 2010/2012".

Possiamo intanto invitare il Revisore dei Conti. No? Chi invitiamo? Aspettiamo quindi.

Chi illustra le pratiche? Sono più pratiche.

Vi suddividete il tempo. Chi inizia? Intanto inizia l'Assessore Savoretti, poi l'Assessore...

Volete sapere quanto tempo avete in tre. I tempi di discussione sono doppi, quindi avete venti minuti in tutto per la presentazione delle tre pratiche. Inizia l'Assessore Savoretti, prego.

Ass. SAVORETTI

Buonasera a tutti.

Siamo a fare la presentazione del Piano Triennale delle valorizzazioni e delle alienazioni del patrimonio immobiliare.

Tenendo conto della Finanziaria del 2008, nell'ambito della legge di riferimento si valutano quali siano gli immobili che possono essere disponibili o indisponibili e quindi l'ipotetica messa a disposizione per gli affitti o per eventuali alienazioni. Quindi si redige ovviamente un programma nell'ambito delle tre delibere che andiamo poi a discutere, che sostanzialmente si interfacciano molto per quello che riguarda la mia parte di competenza inerente al patrimonio, quindi noi faremo un elenco. Con questa delibera andiamo ad elencare quali sono gli immobili che mettiamo a disposizione. Ovviamente, si interfaccia molto con quello che riguarda la programmazione del Piano Triennale degli Investimenti e anche per quello che concerne la parte legata al bilancio.

Abbiamo qui presenti con noi i Sindaci Revisori, il dirigente dott. Renzo Nicolini, per le eventuali specifiche di natura normativa, qualora, nell'ambito del dibattito, i Consiglieri vorranno appunto avere delucidazioni in merito.

Vi è stato un ampio dibattito per quello che concerne anche all'interno della Commissione preposta.

Visto il tempo che ho a disposizione, penso sia opportuno fare un elenco sintetico. Ogni Consigliere ha un elenco ben dettagliato e quali sono le intenzioni di questa delibera nell'ambito

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

delle valorizzazioni o alienazioni del singolo immobile. Alienazione inteso per una destinazione di investimento per quello che riguarda il mio collega, l'Assessore Loretta Villa, funzionale: alieniamo un immobile che magari non è utilizzato, ma ne creiamo un altro, quindi un altro contenitore, quindi questo è. Inteso anche una valorizzazione in termini dell'immobile stesso.

Quindi direi di cedere la parola al mio collega Assessore, Loretta Villa, oppure se vogliono definire insieme... Prego.

Ass. VILLA

Visto il tempo che abbiamo, mi limiterò ovviamente – ma poi lo faccio sempre – a richiamare semplicemente, rispetto ai quadri di mia competenza, quelli che sono gli importi che si sono modificati dal momento dell'approvazione del Triennale al momento di questa prima modifica.

Intanto, abbiamo la vendita delle partecipazioni...

Mi sto riferendo al quadro delle risorse finanziarie disponibili.

Per quanto riguarda il 2010, vi è un importo diverso che riguarda la vendita delle partecipazioni azionarie Hera, 850.197 euro; la vendita del patrimonio immobiliare, così come diceva il mio collega, e vi è anche un aumento considerevole dai contributi che ci provengono dalla Regione e dalla Provincia, e arriviamo a 2.891.000 euro; gli oneri di urbanizzazione hanno un lieve aumento, 1.730.000 euro.

Per quanto riguarda invece il 2011, l'importo più consistente è quello di 2.900.000 euro, che vedremo poi, e anche, per quanto riguarda la vendita del patrimonio immobiliare, 1.030.000 euro.

Il 2012 in questo momento non prevede aumenti.

Non starò a dire quali sono gli immobili oggetto di questa modifica perché comunque, come diceva il mio collega, avete già avuto modo di vederli durante il Dipartimento, così pure i contributi, avete visto che c'è un aumento, poi li vedremo in un secondo momento.

Per quanto riguarda invece il quadro degli investimenti e quindi l'Allegato B, le modifiche che siamo ad apportare sono:

- al punto 5, l'acquisto di aree, che passano da 70.000 a 360.000 euro;
- il punto 6, acquisto arredi e attrezzature varie, che passa da 195.000 euro a 207.000 euro;
- il punto 8, acquisti di attrezzature per la Polizia Municipale da 25 a 304.000 euro (qui c'è tutto il discorso che abbiamo visto in Dipartimento riguardante la video-sorveglianza);
- abbiamo il punto 13, gli incarichi esistenti per la progettazione, e qui c'è un aumento importante da 25.000 euro a 236.000 euro, però c'è da dire

che, di questo importo, 186.000 euro e spiccioli sono la progettazione della Manfroni, che erano in un altro capitolo e che oggi li mettiamo qua;

- poi il contributo all'ACER per gli alloggi in Via Reggello, che passa da 400.000 euro a 180.000 euro;

- la manutenzione straordinaria e l'acquisto dei giochi da parte di GEAT da 100 a 148;

- l'acquisto di attrezzature ed interventi per la politica di 'buon vicinato' da 50 euro a 200;

- e poi abbiamo aggiunto un paio di voci che non avevamo nell'Allegato 1 dell'approvazione del Triennale, cioè la realizzazione del sottopasso ciclo-pedonale in corrispondenza del vecchio cimitero, con i contributi per aver rinunciato al progetto di Santa Marta, quindi 220.000 euro;

- il prolungamento di Via XIX Ottobre sempre con le azioni Hera che avevamo destinato a Santa Marta di 604.000 euro;

- il punto 31, per l'Alboreto Cicchetti, come sopra, 60.000 euro;

- poi abbiamo un contributo per l'urbanizzazione del Piano Particolareggiato di Via Piemonte, 105.000 euro;

- poi nel 2011 i 2.900.000 euro relativi alla delibera approvata nell'ultimo Consiglio Comunale, che fa riferimento all'Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive di Raibano.

Non sto a leggermi le modalità di finanziamento di questi investimenti, in quanto le abbiamo già viste.

Quello che però voglio dire su questo punto è che grazie anche alla Consigliera Tosi, che ci ha fatto notare che avevamo previsto alcune voci riguardanti appunto il finanziamento degli interventi, avevamo messo come provenienza la monetizzazione dei parcheggi che il RUE non lo consente e quindi abbiamo un emendamento piuttosto corposo, che, oltre ad avere in sé un emendamento di sostanza, ha anche una serie di voci che riguardano le modalità di finanziamento degli investimenti della Tavola B. È un emendamento che abbiamo approvato sia in Terza Commissione che in Prima, che ha lo stesso contenuto, ma abbiamo ritenuto opportuno ripeterlo, in quanto viene a modificare il Triennale. Per quanto riguarda la parte più propriamente legata alle opere pubbliche, la modifica che abbiamo apportato riguarda il punto 6. Questo è l'inserimento vero e proprio del restyling di Via Gabriele d'Annunzio con un importo di 853.000 euro. È il restyling che di fatto va ad ultimare un lavoro già iniziato qualche anno fa, che fa riferimento da Via Giovanni XXIII a Piazzale Azzarita. È un progetto che era iniziato, come vi dicevo, e quindi che intendiamo portare a termine.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Inoltre, abbiamo il punto 12 dove viene a modificarsi l'importo.

Il punto 12 riguarda il recupero ex Fornace, scuola media e teatro. L'importo qui previsto è 4.023.000 euro e 1.723.000 euro ci derivano dalla Scuola Media Pascoli, che proprio qualche giorno fa la Provincia ha deliberato di acquisire la scuola, quindi una parte del valore totale della scuola, che comunque è circa 3.600.000 euro, 1.700.000 euro viene previsto appunto per l'intervento nella Fornace, e abbiamo anche 500 euro quale contributo della Regione Emilia Romagna per l'intervento sulla scuola. Gli altri importi che vengono a modificarsi sono, sempre per l'anno 2010, il punto 14, che fa riferimento praticamente alla manutenzione straordinaria stradale e, in modo particolare, per il 2010 è previsto con questo importo di finanziare il secondo stralcio della pista ciclabile di Viale Veneto e anche la pista ciclabile che questo Consiglio Comunale ha approvato con l'approvazione del Triennale, che riguarda la realizzazione di una pista ciclabile che parte da Via San Martino a Via Michelangelo.

L'altro importo che cambia, ma cambia nel 2011, è la manutenzione di altra edilizia pubblica. Lo vedete: nel 2010 abbiamo comunque un importo di 80.000 euro per provvedimenti riguardanti l'antincendio della scuolcina del paese, quella davanti all'Ospedale; la sistemazione del Centro Giovani di Fontanelle, e della palestra dell'Annyca Brandi.

Nel 2011 abbiamo già previsto un intervento per quanto riguarda il parcheggio del Castello degli Agolanti e la Residenza Pullè.

Io mi fermo qui. Più veloce di così, Iole...

Ass. PELLICIONI

Penso che il tempo rimarrà anche

Anzi io adesso approfitto anche per chiamare il dottor Righetti, così approfittiamo anche per comunicare che faremo un altro pezzo di strada insieme, se ci saranno domande sarai qui vicino.

Con questa variazione di bilancio noi andiamo ad introiettare... abbiamo sia maggiori entrate e spese di parte corrente derivanti da parte di Enti Pubblici, per quanto riguarda la parte ordinaria, per 206.046 euro; maggiori entrate e spese di parte corrente per euro 100.154; e abbiamo storni di fondi fra capitoli di parte corrente, che non alterano il valore complessivo del bilancio ordinario, per euro 152.466. L'aumento effettivo delle entrate della spesa ordinaria risulta di 306.200 euro.

Per quanto riguarda la parte straordinaria, che quindi è correlata alle variazioni del Piano Triennale, per assegnazione di contributi regionali, statali e provinciali, per interventi di carattere

straordinario, abbiamo 1.739.000 euro e abbiamo modifiche di finanziamenti di opere finanziate negli anni 2005 e 2008, con conseguente regolarizzazione contabile per euro 1.216.450. Nel dettaglio, dalla regolarizzazione contabile derivante dal progetto Santa Marta realizziamo, quindi in uscita, li mettiamo per la realizzazione del sottopasso del vecchio cimitero per 642.197 euro; per il prolungamento del Viale XIX Ottobre euro 604.000; illuminazione di Viale Gramsci 100.000; completamento parco Arboreto 60.000 euro; giochi nei parchi pubblici di 48.000 euro, pari a 850.000 euro.

Se devo evitare di leggere tutte le cifre, posso saltarle, dicendo che noi abbiamo delle variazioni in aumento per 2.217.000 con altri 321.500 euro che derivano da storni di bilancio della parte straordinaria, comunque l'aumento complessivo del Bilancio di Previsione 2010 è di 2.523.389 euro.

Cons. Anziano PRESIDENTE GOBBI

Ringraziamo gli Assessori per l'esposizione.

Pregherei i signori Consiglieri di prenotarsi per gli interventi relativi al dibattito.

Consigliere Ciabochi del PdL. Prego, Consigliere. È l'intervento principale?

Cons. CIABOCHI

No, non è l'intervento principale.

Questa sera io mi voglio focalizzare su un argomento specifico. In Terza Commissione ho avuto modo di esporlo in presenza dell'Assessore Savoretti e del dirigente Gaddi.

In questo tipo di pratica amministrativa ho visto l'opportunità di andare ad intervenire su una zona di Riccione che reputo estremamente abbinabile di un intervento, stante il doppio provvedimento che l'Amministrazione all'interno degli atti ha preso, cioè di retrocedere il Grande Cocomero all'Amministrazione e metterlo all'interno dell'elenco della valorizzazione.

Perché dico questo? Dico questo perché è una questione che sta venendo avanti in quella zona e sta venendo avanti anche in tutta Riccione il fatto di valorizzare il Castello degli Agolanti e quel parco, compreso quindi il Grande Cocomero; valorizzarlo da un punto di vista veramente importante.

In questo momento, quello che tutti possono vedere facendo una brevissima escursione in quel luogo, così bello e con una visuale importante verso il mare, possono vedere il degrado, possono vedere quel prato veramente tenuto così male. Perché? Perché tutti possono accedervi in macchina, diventa un parcheggio per quelli delle

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

discoteche, diventa un rifugio quasi sicuro per le Coppiette e questa l'unica cosa che mi fa piacere, e questo l'ho detto anche in Commissione. Ed è veramente la prova che è stata fatta da parte dell'Amministrazione di dare – mi riferisco al Grande Cocomero – questa opportunità; all'inizio era per un fine molto più nobile e poi è scaduto man mano nelle varie gestioni, ma non voglio tornarci sopra.

Ritornare indietro questo bene e andarlo a mettere insieme a quello che è il Castello degli Agolanti. Oggi, con un provvedimento della scorsa Legislatura, il Castello degli Agolanti è stato dato in uso gratuito a una serie di compagnie di teatro sperimentale ed ad oggi, Assessore, per carità di Dio, non mi risulta una qualsiasi particolare attività di questi, però questo lo dico con il beneficio dell'inventario.

Sta di fatto, però, che intorno a quel Castello, per la sua valenza storica, per il quale il Comune ha speso un bel po' di soldi per risistemarlo e metterlo a posto, è stato un po' trascurato per quanto concerne la recinzione. La recinzione del Castello degli Agolanti è veramente quanto di peggio ci si possa augurare per un bene culturale importante come quello, stante che Riccione non è che abbia tantissimi posti e tantissime opportunità dal punto di vista della "Riccione come era" e come viveva tanto tempo fa.

Quindi mi riferisco al cambio di quella rete, mi riferisco allo sfruttamento in un modo migliore che darlo a delle compagnie teatrali sperimentali. Quei luoghi devono essere recuperati da un punto di vista culturale e da un punto di vista di fruizione della città, così come il parco attiguo, compreso il Grande Cocomero.

Quindi quell'area la vedo o avrei piacere di vederla, e come me tanti ricconesi, messa meglio mettendoci dei giochi, mettendoci gli occhi sopra da un punto di vista di recupero vero dell'area, perché ha una sua veramente valenza. Basta andare lì e vedere: verso mare si vede il mare, si vedono le colline, si vede l'entroterra, San Marino, si vede tutto intorno. E' una zona molto bella, è un crinale, e credo che possa avere un'attenzione molto particolare.

Su questa questione con l'Assessore credo di essere stato abbastanza chiaro.

Credo che all'interno dei provvedimenti che l'Amministrazione ha preso, anche per quanto concerne il buon vicinato, presi da tempo e che hanno dato dei risultati veramente importanti per quanto riguarda in primis l'aggregazione fra le persone, la cura del bene pubblico e l'affidamento, per poi capire meglio l'importanza del luogo dove si abita e quei rapporti che ci devono essere fra i

vicini. Credo che proprio quell'area possa essere veramente sottoposta ad un tipo di gestione, ad un tipo di salvaguardia in questo modo, tant'è che tutti hanno potuto vedere che cosa è successo del Grande Cocomero, di quella struttura, ossia il degrado presente e poi ultimamente è stato anche oggetto di vandalismi, è andato a fuoco e tante altre questioni. Quindi mi voglio riferire esclusivamente a questa pratica e voglio puntare proprio l'attenzione dell'Amministrazione verso il recupero di quell'area.

Poi, alla fine della Commissione, come gruppo PdL abbiamo presentato degli emendamenti, entrambi con una direttrice perché riteniamo, e tutti siamo convinti, che quando si va a mettere le mani all'interno delle valorizzazioni o delle alienazioni, tutto va fatto con un'ottica e con una focale ben precisa: bisogna sapere che cosa si va a riprendere indietro, il motivo perché si prende indietro, bisogna sapere perché si vende e se questa vendita in prospettiva può essere un cattivo affare per l'Amministrazione.

Anticipo qui il bar di Via Oberdan.

Il bar di Via Oberdan, a mio modo di vedere, andarlo a vendere creerebbe un'isola all'interno di un'area molto più vasta di proprietà del Comune ed interessata forse in futuro da uno sviluppo, perché quella zona uno sviluppo bisogna pure ipotizzarlo, prima o poi, dove andiamo, vendendo quell'area, a mettere una macchia di un privato lì nel mezzo, che sicuramente farà valere i suoi diritti, sicuramente, quando si andrà ad agire in Viale Michelangelo e dintorni, farà valere, com'è logico che sia, i suoi diritti.

Quindi, se sulle altre partite, anche per questioni di tempo, non posso entrare, su queste due sì.

Cioè, il recupero, benissimo, del Grande Cocomero, benissimo, riprenderlo indietro, stante veramente l'abbandono e il fallimento di tutte le proprietà che si venute succedendo come gestione, ma anche il recupero del Castello degli Agolanti.

Con troppa facilità, e con troppa velocità si è cercato di darlo in gestione e questa gestione, onestamente, come ho detto all'inizio, credo non abbia prodotto un granché, e non ho letto nulla relativamente a delle iniziative, non ho avuto nessun riscontro qui in Consiglio Comunale, sui giornali o da altre parti, non ho visto, onestamente, una gran... quindi, valorizzare anche il Castello degli Agolanti, cambiando tutta la gestione, e retrocedendo anche il comodato d'uso, che s'è dato al Teatro Sperimentale alle varie compagnie, dandogli magari alle compagnie un altro contenitore, dove possono sicuramente esprimere quello che è nella loro arte, e recuperare quell'edificio, ripeto, primo, perché è uno degli

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

edifici, credo, più vecchi di Riccione, ha una sua storia particolare e deve senza meno essere un luogo dove i turisti vanno per vedere un belvedere, dove vedono anche il nostro litorale.

La finisco qui, perché ho finito il tempo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Renata Tosi della Lista Civica – Lega.

Cons. TOSI

I discorsi, effettivamente, raggruppando questi 3 punti all'ordine del giorno, sono molti e spero che i tempi doppi, per il mio intervento, quello principale, siano sufficienti.

Inizierei dal discorso sulle valorizzazioni.

Questa sera, finalmente, essendo ormai la sentenza abbastanza datata, 31 dicembre 2009, veniamo a modificare il Piano delle Valorizzazioni.

Senonché, ci siamo trovati dinnanzi ad una delibera che ci permette di andare a recuperare, in termini di variante urbanistica, alcuni immobili, mentre su altri nulla dice.

Più precisamente – i cittadini che ci seguono devono meglio comprendere – sostanzialmente questa delibera fa salve, le vendite del Beach e delle Manfroni in primo luogo e quindi, secondo quello che si può comprendere dalla delibera, si è giunti alla conclusione che stringere un contratto preliminare, per questa Amministrazione è una situazione esaurita. La delibera della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 58 e quindi l'impossibilità per le Amministrazioni di porre in essere una variante senza passare per quelli che sono i canoni classici, ma secondo questa Amministrazione queste due vendite non sono toccabili.

Quindi per queste 2 vendite, solo per il per il semplice motivo di essersi obbligati con un semplice preliminare, si è considerata esaurita la questione.

Io, non ho queste certezze, non vedo in maniera così chiara l'interpretazione della sentenza costituzionale, anche perché partiamo dall'assunto che quando la Corte Costituzionale interviene sulla norma, la dichiara mai esistente.

Quindi sostanzialmente il comma in forza del quale si sono realizzate quelle due vendite si deve considerare come mai emanato.

Da qui, secondo me, una riflessione che doveva essere più ponderata, più seria e, secondo l'avviso nostro, doveva portare a riconsiderare i canoni classici della variante urbanistica anche per le Manfroni e anche per il Beach.

Questo lo intendo sia per la nuova altezza che è

prevista nella realizzazione del nuovo fabbricato delle Manfroni, che da 8 metri passa a 16 e per l'aumento di cubatura che avete deliberato relativamente al Beach, che è superiore al 10%.

Invece, basandosi esclusivamente su uno studio puntuale, preciso, ma meramente interno allo stesso settore che ha predisposto le vendite, le aste, nonché la stipula degli stessi preliminari, avete ritenuto che queste varianti fossero valide e che si potesse tranquillamente procedere alla vendita di questi immobili, senza che nessun effetto sulle stesse abbia la sentenza della Corte Costituzionale.

Io credo, appunto, di non avere queste certezze, ed in modo particolare credo che sicuramente un preliminare porti dei vincoli, ma sono meramente obbligatori e non effetti reali, quindi nulla era passato dall'Amministrazione al privato; quindi, se si agiva in maniera più prudente, forse, mantenendo la vostra stessa volontà di arrivare a quelle conclusioni, una variante classica non sarebbe stata malvagia, anche perché in questo modo si è semplicemente scaricata, da un settore ad un altro la responsabilità.

Adesso io metterò in discussione la possibilità del nostro Settore Edilizia Privata di rilasciare una concessione per l'uno o per l'altro intervento tale che rispetti la variante che non è stata adottata, non è stata approvata, ma semplicemente *tout court* inserita in forza di una norma che non esiste.

Quindi, avrei preferito maggiore serietà su una questione così delicata e così importante per la nostra città, sia in ordine di disponibilità di beni importanti, sia in ordine di interventi urbanistici altrettanto nodali, soprattutto perché posizionati in punti strategici della città.

Questo prima di tutto.

Quindi dubbi che permangono in ragione della trattazione della pratica. Per quanto riguarda poi l'elenco delle valorizzazioni che ha visto l'inserimento *in primis* del Grande Cocomero, pur potendo sostenere, a fianco al collega Ciabochi, la bontà del sito così importante e strategico, ritengo che voler andare, ancora una volta, a stralciare, transattivamente una questione con un mero risarcimento dei danni, nei confronti di un'associazione che non è stata mai richiamata al proprio dovere, anche qui sia la strada invocata più veloce, ma sicuramente non più consona, perché appunto forfettariamente ad una società che aveva il compito di gestire un bene pubblico, realizzando una finalità tanto nobile, venne concessa da questa stessa Amministrazione la possibilità di locare, di cedere a terzi l'attività commerciale, e ciò nonostante, negli anni a seguire, nonostante gli eventi che portarono alla distruzione dell'immobile e all'incuria generale della zona, io di nessun

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

provvedimento ho menzione in ordine al richiamo da parte di questa Amministrazione, di quelli che erano gli obblighi di convenzione, ma semplicemente si è cominciato a parlare di euro che la società aveva richiesto per poter ridarci il nostro stesso immobile.

Ci vorremmo vedere bene, fino in fondo, anche in questa questione, perché, come sempre, tirata per velocizzare, alla fine quando le cose si fanno di fretta, non vengono mai bene.

In ultimo ci sono due semplici osservazioni, le avevo fatte anche in Dipartimento, ma non mi è giunta risposta.

La prima. Abbiamo messo in vendita una cabina dell'ENEL, che nel triennale sembra deve doversi ancora comprare, quindi io mi chiedevo se questa cabina dell'ENEL è nostra oppure no, aveva precisato l'Ingegnere Castellani che mi avrebbe fatto sapere.

La cabina dell'ENEL è la nostra?

Perfetto.

L'altra cosa, mi sorprende invece di non vedere, nell'ambito delle valorizzazioni, dopo le ultime delibere, l'immobile della CGIL.

Io avevo sentito in questa sede, che si era scelta la strada della transazione, perché finalmente si poteva inserirlo nelle valorizzazioni, invece, stranamente, le valorizzazioni in termini di elenco, vengono modificate, ma di questo immobile, non ve n'è alcuna menzione.

Venendo a seguire, invece, nell'ambito più strettamente collegato al triennale, anche qui devo partire da una defezione in termini d'informazione, che è la base, secondo me, sulla quale si è ragionato per la variazione del triennale: il cambio di rotta di questa Amministrazione sul Santa Marta.

Anche questa è una partita di cui non sappiamo niente. Avevo chiesto, e gentilmente il Presidente della III Commissione aveva fatto anche lettera a tal proposito al Settore preposto per essere informati al riguardo, ma nulla ci è dato conoscere, quindi, nonostante il silenzio tombale di questa Amministrazione sul Santa Marta, avete completamente modificato il triennale come se quella partita già non esistesse, mentre credo si abbiano degli obblighi e dei doveri.

Se fosse chiusa, Sindaco, ne sarei contenta, vorrei saperne anche le condizioni, perché questo Consiglio Comunale aveva dato mandato alla Giunta di andare a trattare, ma credo che poi per la conclusione si debba tornare in Consiglio Comunale al fine della transazione stessa.

Comunque, vediamo quali sono state le scelte che voi avete compiuto nella modifica del triennale.

Avete scelto di non fare più una struttura che era

destinata al sociale, e quindi ai bisogni delle fasce più deboli e più bisognosi di vicinanza e di cura da parte dell'Amministrazione, e dall'altro lato i soldi vengono destinati in mille rivoli, senza invece continuare a mantenere la finalità. Quindi abbiamo, ad esempio, aumentato gli incarichi esterni, abbiamo aumentato gli arredi, abbiamo aumentato altre voci, ma senza andare, come invece doveva essere, a destinare le stesse risorse che erano precedentemente destinate al Santa Marta, e quindi a una finalità sociale, ad altrettante finalità sociali.

Quindi, perché non abbiamo comprato i 12 alloggi del Borgo delle Noci, lasciandoli nel 2011, quindi alla scadenza ultima, quando probabilmente non ci saranno più i soldi? Io credo che non sia assolutamente saggio, oppure potevamo intervenire anche su Viale Mentani, e quindi un intervento che comunque andava verso i bisogni di coloro che più di altri necessitano. Mentre, come dicevo, si sono cercate semplicemente, con l'annullamento dell'investimento di Santa Marta, risorse, soldi da rastrellare in ogni dove per metterli non si bene per quale finalità, spalmandoli così, in ogni capitolo, senza avere la possibilità di capirne il fine.

Infine, ma non per ultimo, abbiamo apprezzato la sollecitudine con la quale è stata data risposta alla nostra osservazione per quanto riguarda la destinazione di alcune risorse del bilancio, però mi chiedo, a questo punto, perché non è avvenuto nello stesso modo, cioè modificando la copertura in termini di investimento, per l'acquisto del lungomare.

Era previsto nel triennale che acquistassimo il lungomare con la vendita dell'Oberdan.

L'Oberdan non l'abbiamo venduto, stranamente il lungomare l'abbiamo comprato, ma non si sa con quali risorse.

Quindi, si fa fatica a comprendere questa puntualità con il quale è stato apportato, questa sera, l'emendamento, e quindi la privatizzazione dei parcheggi: un po' alla palestra, un po' di qua, un po' di là, modifichiamo le voci, con una precisione certosina, quando in realtà sono già avvenute altre e diverse operazioni, che, pur prevedendo la copertura con la vendita di immobili che non si è realizzata, non sono tornati in questo consesso.

Questo vale anche per la Cacetta, che era coperta anch'essa con la vendita di Via Oberdan, è vero che il contratto della Cacetta non è stato realizzato, ma la finalità in termini di copertura non è stata affatto cambiata. Questo, logicamente, è il discorso complessivo per quanto riguarda le due pratiche, che non ci fa altro che concludere la nostra contrarietà a entrambe, in ragione, appunto, della poca prudenza e sicuramente della esigenza più di

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

fare velocemente che di fare chiarezza per quanto riguarda gli effetti che l'interpretazione della sentenza della Corte Costituzionale potesse avere sul nostro Piano delle Valorizzazioni, e per quanto riguarda il triennale assolutamente siamo contrari a una modifica di importanti risorse destinate al sociale quando vengono spalmate su un intero bilancio che di sociale non ha nulla.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Io, prima di dar la parola a lei, Consigliere Venerandi, do la parola al dottor Nicolini, che ha chiesto immediatamente di poter fare delle precisazioni relative all'intervento precedente.

Do la parola al dottor Nicolini.

Prego.

Dott. NICOLINI

Grazie. Allora, com'è noto, l'articolo 58 è stato, in parte, dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale stessa, con una sentenza poi pubblicata il 30 di dicembre.

Il problema di quando interviene la dichiarazione di incostituzionalità è un problema che è dibattuto in diritto, in particolare ci sono sentenze della stessa Corte Costituzionale in materia, oltre che una copiosa dottrina.

Un dato è certo: l'efficacia *ex tunc* delle sentenze della Corte Costituzionale, cioè la retroattività della forza della sentenza si ha solo in materia penale.

Su quello non c'è dubbio, su quello hanno efficacia retroattiva piena.

Per quanto attiene invece la dichiarazione di incostituzionalità su materie non di rilevanza penale, sia la Cassazione, che tutta la Magistratura, anche quella Amministrativa, il Consiglio di Stato e la stessa Corte Costituzionale, sono unanimi nel considerare che la sentenza non agisce sui rapporti giuridicamente conclusi. Oggi se un contratto preliminare lo vogliamo considerare un rapporto non concluso, io, personalmente, lo trovo, insomma... credo che un contratto preliminare a tutti gli effetti è un contratto.

È un contratto in cui le parti hanno manifestato il proprio consenso, hanno stabilito i loro rapporti giuridici, e li hanno conclusi in quel momento.

Questo, credo che, ma è chiaro... Così come tutti i rapporti che in via amministrativa si sono esauriti i quali dicono, sia la dottrina che la giurisprudenza, sono inappellabili.

Questo per escludere che ci sia un principio di azione da parte dell'Amministrazione di ripristino di una presunta legalità.

La Corte Costituzionale agisce nei rapporti non

ancora esauriti, nel rispetto delle parti che sono coinvolte nell'atto amministrativo.

Faccio un esempio:

Quando c'è stato, in materia espropriativa, la dichiarazione di incostituzionalità della legge 815, famosi articolo 15, se ricordo, 18, e tutti i rapporti che non si erano esauriti, cioè quelli che non erano andati a cosiddetta cessione bonaria e per i quali gli espropriati non avevano accettato l'indennità, in quei casi la sentenza ha avuto un'efficacia *ex tunc*, cioè retroattiva.

Per quelli la forza di quella norma non aveva vigore, per cui si andati nelle varie cause in corte d'appello con le conclusioni che ci sono state.

Quindi, i rapporti che soggettivamente tra le parti si sono conclusi, la giurisprudenza è chiara su questo, quelli si intendono conclusi in via definitiva, e la sentenza della Corte non può assolutamente agire nei loro confronti.

Poi i ci sono i cosiddetti rapporti, come avete letto nella relazione allegata al fascicolo, che invece si sono esauriti in via amministrativa.

L'art.58 stabiliva che per le variazioni urbanistiche in cui non c'era un incremento di volume superiore al 10%, o quelle in cui si rendevano edificabili le aree agricole, quindi se non superava questo limite del 10%, la variazione era già adottata con la delibera di Consiglio.

Negli altri casi, invece, la variazione urbanistica era soggetta al controllo delle pianificazioni sovraordinate della Provincia e della Regione.

Ora, noi abbiamo avuto, nel Piano di cui si discute, delle variazioni che sono state trasmesse alla Provincia, la quale Provincia ha risposto, ha verificato la conformità, e per le quali è evidente che in via amministrativa quell'operazione si intende conclusa, sulle quali, come abbiamo scritto qui, non si deve agire in via di autotutela.

E non trascurate, che non una cosa di poco conto, la cosiddetta autotutela.

Cioè, non c'è l'automatismo dalla sentenza della Corte Costituzionale, sui rapporti che si sono creati.

I rapporti che si sono creati possono essere revocati solo in via di autotutela.

Questo a chiarimento di quanto sentito, che la norma dice: "Cessa di esistere".

Le norme non cessano di esistere.

La norma rimane inefficace per effetto della sentenza, che è un'altra cosa.

Non è l'esistenza. La norma è inefficace.

È inapplicabile. L'articolo 130 dice: "Non si può dare applicazione ad una norma che è stata dichiarata incostituzionale dal giorno successivo alla sua pubblicazione."

Questo lo dice il 130 delle norme costituzionali.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Quindi vuol significare che da quel momento quella norma perde la sua efficacia.

Questo è il principio.

Bisogna, come stiamo facendo questa sera, per quelle che riteniamo non esaurite, agire in via di autotutela.

Questo per chiarimento intanto sulla questione legata alla presunta incostituzionalità o anche per quanto riguarda le operazioni che abbiamo creato.

Poi dopo, altri chiarimenti merita la questione del Grande Cocomero.

Per il Grande Cocomero la convenzione prevedeva che la Riccione Solidale potesse realizzare su quell'area un manufatto, che è quello che è stato realizzato, e alla scadenza del suo rapporto, l'Amministrazione valutava se mantenere il manufatto – in questo caso indennizzarlo – ovvero se il manufatto doveva essere demolito e quindi non precedeva ad alcun indennizzo.

Ora, nel momento in cui l'Amministrazione fa la scelta che il manufatto debba rimanere nella sua disponibilità patrimoniale, è evidente che c'è il principio dell'arricchimento senza causa.

Cioè, è vero che per elasticità della proprietà, ai sensi del 936 del Codice Civile, chi è proprietario del fondo diventa automaticamente anche proprietario di quanto sopra c'è stato costruito.

È altrettanto vero che la stessa norma del Codice Civile stabilisce che chi ha incrementato il valore del proprietario del fondo, questo è tenuto ad indennizzarlo, nella somma che è quella a lui più favorevole, tra l'incremento di valore che il suo fondo ha per effetto della costruzione, ovvero quanto è stato speso per realizzare il manufatto.

Ora, un manufatto che è costato, quella volta in lire, mi ricordo sui 6, 700 milioni, noi lo indennizziamo con 70.000 euro e, a questo punto, è chiaro che dal momento in cui l'Amministrazione acquisisce quel manufatto lo pone in valorizzazione, come peraltro prevede l'articolo 58 per quella parte che la sentenza della Corte Costituzionale ha salvato.

Cioè, ci sarà successivamente una collocazione sul mercato di quel bene, il quale poi, chi lo acquisirà in concessione, in affitto, poi lo dovrà ristrutturare e riportarlo nella conformazione normale.

Per quanto riguarda Santa Marta credo di dover chiudere lì.

Per Santa Marta noi non abbiamo sottoscritto nessun contratto.

Il contratto di Santa Marta è stato sottoscritto dal Comune di Coriano, che è il Comune capofila.

Quando noi abbiamo deliberato di recedere, quindi di non procedere più alla realizzazione del progetto del Santa Marta abbiamo dato mandato al Comune di Coriano di procedere per la risoluzione e di

concordare con la Curia Vescovile la risoluzione di quel contratto.

Il 29 di dicembre il Comune di Coriano – ora la lettera non l'ho qui, ma domani ve la potrò far avere – ha comunicato alla Curia l'intenzione di retrocedere la struttura e oggi il Comune di Coriano sta proseguendo, a seguito di quella lettera, per quanto mi risulta, gli incontri con la Curia per definire le modalità di restituzione di quella.

Altro non c'è da aggiungere.

Per quanto riguarda la CGIL non è che noi la poniamo in valorizzazione, la delibera che è stata adottata quella sera l'aveva già data in locazione.

Cioè la transazione che è stata fatta era quella che la CGIL ci retrocedeva la proprietà, perché aveva la proprietà superficiaria, della CGIL, il Comune in cambio gliela dava in locazione, alle condizioni economiche che son state stabilite, quindi è evidente che il rapporto negoziale si è già instaurato.

È chiaro che, come stato detto, alla scadenza del rapporto negoziale quello sarà un bene che verrà posto in valorizzazione, o venduto o collocato sul mercato.

VICE PRESIDENTE

Io direi, da adesso in poi, se il dottor Nicolini magari prende nota, salvo che non ritenga di dover dare immediatamente una risposta, perché direi di passare invece al dibattito fra i Consiglieri.

È più corretto.

La parola al Consigliere del PD, Venerandi.

Cons. VENERANDI

Il mio non è l'intervento principale.

Volevo solo far presente al Consigliere Ciabochi che la situazione in cui si trova attualmente il Grande Cocomero era ed è all'attenzione anche del Partito Democratico. Tant'è che in autunno feci personalmente un'interrogazione per il ripristino della sua corretta funzionalità.

L'Assessore Savoretti ha individuato un percorso per il corretto riutilizzo che credo si stia attuando per dare risposta a tutti i nostri cittadini, ricconesi e non, essendo l'area nevralgica sia per l'ubicazione, sia per la valenza culturale stessa.

Mi volevo riallacciare alle delibere in oggetto che rientrano nel Piano di finanziamento della variazione di bilancio di previsione pluriennale.

Le pratiche interessano storni di spesa e variazioni importanti rispetto alle previsioni nella parte straordinaria.

Questo si può integrare in 3 frazionamenti:

Il primo, determinato da proventi per vendita azioni Hera, per un valore di 850.000 euro, i quali

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

vengono inseriti come voce di spesa, inerente tra l'altro alla realizzazione del sottopasso del cimitero vecchio, per l'illuminazione di Viale Gramsci e Piazzale Roma, per la realizzazione di giochi all'interno di parchi ed altro.

Una seconda frazione interessa l'acquisizione dei contributi da parte provinciale, regionale e statale, che saranno inseriti come spesa per opere di urbanizzazione per alloggi popolari, sia per l'acquisto di attrezzature per il Corpo di Polizia Municipale ed il contributo per l'area ex-fornace per la realizzazione della scuola media.

La terza viene inserita nel capitolo d'entrata come proveniente dall'alienazione di aree, per 1.092.000 euro, che vengono utilizzati per la sistemazione di giardini, parchi e verde, per la realizzazione e la sistemazione di vie, parcheggi e piazze, nonché per il contributo per le opere di urbanizzazione di lotti di proprietà dell'Amministrazione nel polo di Via Piemonte. Tutte queste modifiche e variazioni lasciano invariato il risultato finale per rispettare il Patto di Stabilità. A riguardo vorrei fare una breve considerazione. Con l'ultima finanziaria il Governo ha riconfermato il Patto di Stabilità, limitando nuovamente i Comuni ad investire in opere pubbliche utili per lo sviluppo della comunità ed efficaci anche contro la crisi, in quanto in grado di offrire lavoro ad imprese ed aziende, insomma a svariate famiglie di lavoratori.

Si deve individuare un percorso per raggiungere un allentamento dei vincoli di Patto di Stabilità.

Riccione è un Comune virtuoso, non paritario con quello di Catania, Roma e Palermo, che hanno sommato un debito pari a 800 milioni di euro.

Riccione deve avere la possibilità di modernizzare il suo sistema infrastrutturale, per garantire la coesione in una società sempre più complessa, per tutelare i diritti dei cittadini e della cittadinanza stessa. Quindi ritengo corretta la presa di posizione promossa unitariamente dalle associazioni di rappresentanza dei Comuni.

Concludo ritenendo importante la modifica degli obiettivi e delle regole del Patto di Stabilità per sostenere la spesa per investimenti, favorendo così politiche sociali e premiando quei Comuni virtuosi come il nostro.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie collega Venerandi.

La parola alla collega Gloria Fabbri, del PD.

Cons. FABBRI

Grazie.

Tengo a precisare due cose, in particolar modo.

Non è l'intervento principale.

La prima, come ha appena detto il mio collega Venerandi, sul Grande Cocomero.

Siamo entrambi Consiglieri di quella zona, Colle dei Pini, e ci siamo dati da fare proprio perché il Grande Cocomero venisse valorizzato, a partire dall'interpellanza di Omar, con continui contatti con l'Assessore Savoretti.

Come ha appena spiegato anche Nicolini ci siamo ritrovati con un manufatto costruito dalla Cooperativa Sociale Riccione Solidale, ci siamo arricchiti di un patrimonio e ora diamo questo indennizzo per poterne ritornare in pieno possesso e valorizzare l'intera area, non solo il Castello degli Agolanti, ma anche quel barettino, il Grande Cocomero, che speriamo, grazie a un bando che sarà presto pronto, possa ritornare a essere un luogo di incontro per i ricionesi che in estate, con la famiglia o gli amici, si possono ritrovare godendo del panorama che si vede da quell'area.

Voglio fare un'altra precisazione per quanto riguarda la vendita delle Manfroni.

La vendita dell'ex-scuola Manfroni non è stata travolta dalla sentenza della Corte Costituzionale, in quanto c'è un preliminare di vendita. L'asta era già stata conclusa prima del deposito della sentenza, come già ha spiegato anche Nicolini.

Inoltre, con la variante che abbiamo approvato, noi non facciamo altro che modificare l'altezza, senza che questo comunque comporti un aumento della cubatura.

Inoltre noi vendiamo un patrimonio, che è quello appunto della scuola Manfroni, per costruire altro patrimonio ed è importante che un patrimonio come quello della scuola, vada per la costruzione di un'altra scuola, quella che verrà realizzata nell'area dell'ex-fornace:

Infatti, i 9.777.000 euro che abbiamo ricavato dalla vendita della scuola Manfroni, andranno proprio per la nuova costruzione della scuola nell'area dell'ex-fornace.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie alla collega.

Ci sono altri interventi?

Collega Cosimo Iaia, del gruppo PDL.

Cons. IAIA

Non è l'intervento principale, Presidente.

Io spero che le citazioni dei tre Comuni, delle tre città che ha fatto il collega Venerandi sia casuale.

Io guardo qui vicino, i Comuni vicini e devo citare Coriano, Cattolica, insomma, debiti ne abbiamo un po' tutti, quindi spero che sia stato fatto in modo casuale, la citazione.

Lo spirito delle alienazioni dev'essere tutt'altro.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Lo spirito delle alienazioni – devo fare anche una citazione storica – fu istituito da Quintino Sella 150 anni fa.

Fu istituito per pagare i debiti di guerra.

Circa 150 anni fa, e fu istituito per pagare i debiti di guerra.

Sono passati 150 anni, non ci sono più le guerre, non abbiamo guerre, però siamo ancora qui a parlare di alienazioni.

In effetti, si sta svendendo il patrimonio pubblico per pagare per chiudere delle buche per le strade, per interventi di piccolo cabotaggio.

Quello che doveva essere, almeno nelle intenzioni, un intervento o una vendita dei gioielli di famiglia per creare sviluppo, per dare risorse a un'economia che stagna in questo momento qui, lo utilizziamo per fare questi interventi, ripeto, di piccolo cabotaggio.

Mi fermo a citare le cifre di questo triennale e poi non sapremo per il futuro quello che ci aspetterà, che cosa andremo a spendere.

Noi nelle alienazioni vendiamo i gioielli di famiglia, il patrimonio pubblico: nel 2010 4 immobili per 2.700.000 euro; 5 immobili nel 2011 per 1.030.000 euro ed un immobile, al momento, per il 2012, per 500.000 euro.

Quindi, quest'anno, in questo Consiglio stiamo votando un piano triennale che si è potuto fare su queste cifre, ma in futuro mi chiedo e vi chiedo che cosa ci aspetterà, e che cosa ci riservate per il futuro.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie.

Ci sono altri interventi?

Devo passare la parola direttamente all'Assessore, se non ci sono altri interventi?

Assessore Savoretti, prego.

Ass. SAVORETTI

Mi sembra che nell'ambito del dibattito sia emersa chiaramente la bontà di come si appoggia questo piano per quello che riguarda le valorizzazioni e quindi per quello che concerne le alienazioni degli immobili.

Mi piace sia emerso da ambedue le parti, quindi dall'opposizione e dalla maggioranza, questo lavoro che è stato fatto per quello che riguarda la presa in carico dell'immobile, che consiste appunto nel Grande Cocomero, Osteria degli Agolanti, per inteso.

Per noi era una priorità.

I Consiglieri di maggioranza mi hanno più volte sollecitato; ho avuto diverse visite da diversi cittadini, perché lo scenario della collina non

poteva sopportare ulteriormente un contesto di quel tipo.

Noi questa sera prendiamo in capo la struttura, il Grande Cocomero, la prendiamo anticipatamente, rispetto a quella che era la naturale scadenza, perché il contratto sarebbe scaduto nel 2013.

Voi capite che aspettare altri due anni per uno scenario di questo tipo non era sostenibile.

Quindi io penso che l'indennizzo che è stato supportato dalle perizie possiamo definirlo congruo. Quindi noi avremo la struttura, lavoreremo immediatamente per redigere un bando dove vengono definiti i criteri e le modalità, quali sono le nostre scelte strategiche e anche gli obiettivi che vogliamo proporci nella riqualificazione, sia dell'edificio, sia della collina.

Lì ci sono alcuni aspetti che, secondo me, devono essere colmati, *in primis* per la fruizione della collina c'è un'assenza di parcheggi, quindi io penso che già lì potremmo anche lavorare per creare spazi che possano servire sia per il Castello, ma anche per la struttura, che ripeto, è nostra.

Poi dopo dovremmo trovare le modalità, gli affitti, quindi anche il ripristino o anche una rimodulazione della struttura, che non deve essere necessariamente com'era già inizialmente, ma possiamo anche ragionare per fare un progetto di natura diversa. Per quello che riguarda le osservazioni che sono emerse, i Consiglieri di maggioranza hanno già ampiamente risposto, però, ci tenevo a dire una piccola cosa, un messaggio che vorrei dare. Noi, quando alieniamo un immobile dell'Amministrazione, dire che noi utilizziamo questa vendita per delle buche, non è carino come atteggiamento, ma non è neanche lungimirante, perché la città, la nostra città, è come una signora.

Se noi la vestiamo bene è bella, quindi è tutto il nostro patrimonio diventa più bello.

Quindi, dire che ci limitiamo a riparare una buca... ma dietro quella buca c'è un contesto urbano.

Quindi, se noi abbiamo un contesto urbano di un certo tipo sicuramente il valore del nostro patrimonio, sia in termini di qualità, sia in termini di vivibilità, di armonia, se riusciremo a dare un contesto migliore ai nostri cittadini, sarà maggiore.

Quindi io penso che sia un po' limitante questa osservazione, legittima, perché ognuno ha una linea politica e un obiettivo, però io penso che limitarsi a dire che l'investimento che noi andiamo a fare per... Anche se fosse, penso che il contesto urbano di una città si misura anche su un'armonia che noi vogliamo trasmettere ai cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Posso soltanto dire una cosa colleghi?

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Veramente, è difficilissimo riuscire ad ascoltare. Rispetto reciproco credo che sia fondamentale, da una parte o dall'altra. Se avete deciso di parlare un giretto fuori all'aria fresca è perfetto. Non si riesce ad ascoltare. Chiedo scusa Assessore, pergo.

Ass. VILLA

Devo dire che le alienazioni con cui ci siamo misurati, per la verità... io porto gli occhiali, gli occhiali mi sembra li porti anche Iaia, ma le buche sono molto grosse e forse a qualcuno danno anche un po' fastidio e non sono state del tutto digerite.

Noi, con la vendita della Manfroni, entro il 10 ottobre faremo partire i lavori per la realizzazione nell'area ex-fornace – non credo di dover dire in quale stato di degrado si trovi quell'area – per realizzare il teatro e la scuola.

Io credo che in pochi seduti a questi tavoli, non parlo della maggioranza, pensavano che ce l'avremmo fatta.

Ce l'abbiamo fatta, abbiamo venduto una scuola che non serviva più, una scuola che non era nelle condizioni di ricevere gli alunni, perché non aveva nulla a norma, e noi con quella vendita e con parte dell'alienazione delle Pascoli, oltre ai contributi della Regione e della Comunità Europea, andiamo a realizzare uno dei poli più importanti di questa città.

Poi si può anche far finta di niente o addirittura criticare questo intervento.

Noi ne siamo orgogliosi e la città ci sembra che abbia compreso benissimo.

Le altre buche che con le alienazioni noi andiamo a rattoppare, sono interventi legati alla mobilità strategici per questa città.

Sono il sottopasso del cimitero, sono lo sfondamento del XIX ottobre, sono tutta una serie di rotatorie che sono indispensabili per la mobilità in questa città.

Questi sono sotto gli occhi di tutti, quindi io credo che se di buche si tratta, va bene, possiamo anche chiamarle così, i cittadini ricionesi le chiamano in un altro modo, ma questo non mi preoccupa minimamente.

Cedo che quello che fa quest'Amministrazione sia sotto gli occhi di tutti.

Per quanto riguarda invece la questione specifica che ha sottolineato la Consigliera Tosi, rispetto alla questione cabina ENEL, finito il Consiglio le darò anche la documentazione.

In genere le mandiamo tutto prima, questa volta non ce l'ho fatta.

Ci dispiace, ma tanto credo che non avrebbe votato a favore neanche se le avessi dato questi elementi...

Benissimo.

Allora, adesso le spiego, dopo se vuole li viene a prendere.

Anche per votare contro ci vogliono tutte le conoscenze, sono d'accordo.

Allora, quando noi parliamo dell'acquisizione della cabina dell'ENEL in verità si tratta di un'area che era dell'ENEL, è un'area che è quasi di fronte l'accesso al pronto soccorso, leggermente spostata più verso la Statale e con una delibera del 2003, il Consiglio Comunale ha deciso in quell'occasione, il 25 settembre del 2003, di trovare un accordo con ENEL per una permuta tra quest'area, che veniva concessa al Comune in quanto interessava a noi per poter fare un piccolo parcheggio di fronte all'ospedale e un'area di proprietà del Comune in prossimità della struttura ENEL in Via Empoli, Ho tanti difetti, però le assicuro che quando mi documento, mi documento.

Quindi ho tutta la documentazione.

Su quest'area ENEL, dove appunto abbiamo realizzato un piccolo parcheggio, insistono su quest'area due cabine ENEL, di cui quella che le ho segnato col numero due, rimane lì, e la si vede; quella contrassegnata dal numero 3 è quella di cui parla nelle alienazioni il dottor Nicolini.

Questo è un lotto con due cabine, di cui una è più grande va in alienazione, l'altra rimane sul lotto, dove noi abbiamo il parcheggio.

Tutta questa operazione è passata, come dicevo, nel Consiglio Comunale, il 25 settembre del 2003.

Queste erano le informazioni che dovevo, non solo a lei, anche al Consiglio.

Chi ha necessità di questa documentazione, me la chiede, se è per visionare la si può visionare adesso, se no, se si vuole una copia, ve la metterò nelle caselle.

Poi, per quanto riguarda il fatto che non indichiamo quale alienazione, cosa alieniamo per fare cosa, questo ce lo consente la legge, quindi scriviamo alienazione, poi, quando andremo ad alienare ve lo diremo.

Siamo sempre nel rispetto della legge, sempre e comunque.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Vuole intervenire, Assessore Pelliccioni?

Ass. PELLICIONI

No, non aggiungo altro, perché gli argomenti sono stati sviscerati.

VICE PRESIDENTE

Va bene. Signor Sindaco, vuole... Chiedo scusa, le repliche prima, per le dichiarazioni di voto.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Luciano Tirincanti, gruppo PDL.

Cons. TIRINCANTI

Loretta, io non sarei così sicuro. Ti vedo così determinata, Loretta.

Io sarei un po' più preoccupato.

State costruendo, come dice il mio Capogruppo, un'isola tiberina, probabilmente.

In quella zona, da un anno, ogni 2, 3 Consigli Comunali arriva un'iniziativa. Nell'area della fornace, ci andrà, oltre al teatro, il Parco dei Ciliegi, la scuola, la Teleferica, l'ampliamento di Viale Massawa, la caserma – speriamo che non si faccia – gli appartamenti li abbiamo già fatti, di là del torrente, la Val d'Adige... io vorrei sapere quando uno si infilerà su Viale Massawa, oppure dall'uscita dell'Autostrada cercherà di penetrare a Riccione, ci vorrà l'elicottero, probabilmente per portar via le macchine dagli intasamenti.

Io credo che prima di fare tutte queste analisi, ve l'ho già detto diverse volte in Consiglio Comunale, sarebbe stato molto più serio presentare un Piano di Mobilità.

Parlate e costruite parcheggi continuamente a mare della ferrovia, volete togliere il traffico a mare dalla ferrovia, però questa gente dovrà pure andare a parcheggiare.

E quindi bisogna trovare delle soluzioni serie.

È venuto in Consiglio Comunale, dove la maggioranza ha rischiato le dimissioni, dove si parla di una verità molto importante, senza tenere conto veramente in questi anni del cambiamento di mobilità che c'è stato nella città.

Quindi, queste certezze che tu Loretta hai in questo momento, invece a me mi preoccupano tanto.

Un'ultima considerazione molto importante:

L'Assessore *in pectore* al Turismo – finalmente dopo un anno avremo l'Assessore al Turismo – ho sentito una sua intervista, una primizia, su *Chiamami Città*. Mi auguro che quell'intervista sia stata una primizia nel vero senso della parola, però le considerazioni che ha fatto su quell'intervista, mi preoccupano.

Quindi mi auguro che nell'insediamento ci parli di prospettive, ci dia delle garanzie vere, per un confronto franco su un tema così importante.

Dichiaro il voto del PDL, naturalmente contrario.

VICE PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri?

Renata Tosi, Lista Civica-Lega.

Cons. TOSI

Grazie Presidente.

Le uniche parole che avrei voluto sentire, questa sera, sarebbero dovute essere relative al Santa

Marta e al perché quest'Amministrazione non investe sul sociale, ma forse me le regalerà il Sindaco, non so, qualcuno forse mi spiegherà come mai distraete delle cifre senza avere ancora transato, o comunque chiuso la convenzione con il Comune di Coriano. Comunque, a parte questo, io vi inviterei fortemente, così come ho visto hanno fatto gli stessi Revisori dei Conti, nel vedere e nell'analizzare la pratica attinente alla modifica del Piano delle Valorizzazioni, e quindi alla delibera che ha salvato talune vendite e altre no, a farlo in maniera oculata, attenta e precisa.

Inviterei ad ascoltare il nostro Collegio dei Revisori, oltre che chiamarli a fare puntualmente le loro analisi su quelle che sono le variazioni di bilancio.

Così come da parte nostra dobbiamo sollecitarvi più attenzione, anche perché poi vorrei capire cosa ne sarà dell'adozione della variante di settembre, dove esisteva anche la variante sulle Manfroni, quindi, ad oggi, con la validità di questa delibera, da quella variante, io credo le Manfroni verranno stralciate.

Vorrei una risposta a questo proposito, perché se poi alla fine invece mi portate in approvazione anche la variante completa così come è stata adottata, allora forse non ci siamo.

Neppure voi siete così certi che quella trattativa o comunque quella variante inserita nel Piano delle Valorizzazioni, fosse valida.

Quindi, se siete convinti che per quanto riguarda il Beach, per quanto riguarda le Manfroni tutto debba essere salvato, vi prego di modificare, prima della sua approvazione, la variante di settembre.

PRESIDENTE

Per il PD la parola al Capogruppo Gobbi.

Cons. GOBBI

Prima non sono intervenuto in sede di dibattito perché onestamente mi sembrava abbastanza lampante quello che era il quadro, questa sera, della valorizzazione delle alienazioni e del triennale in generale.

Anche perché le considerazioni che avevamo da fare le avevamo già fatte quando affrontammo, in sede di dibattito, la prima approvazione del piano triennale.

Per cui mi sembrava superfluo tornare su alcuni argomenti che mi sembravano dati per scontati.

Solo che, delle precisazioni vanno fatte, perché io capisco l'opposizione, il loro ruolo è quello di dire che non va bene, niente va bene, però a me questa sera quello che mi interessa dire, soprattutto anche a chi ci ascolta da casa, sono le cose che abbiamo messo in campo e che faremo quest'anno e il

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

prossimo anno, nelle legislature che verranno, perché, da un lato non si può dire che quest'Amministrazione non investe sul sociale quando invece, buona parte dei soldi relativi alla questione Santa Marta vanno nei buoni vicinati e anche nell'adozione e nell'acquisizione di giochi per i parchi pubblici.

Questa è fare buona qualità, perché sappiamo tutti che alcuni dei nostri parchi pubblici hanno bisogno di essere potenziati, hanno bisogno di avere giochi per i nostri bambini, panchine o comunque gazebo riparati per gli anziani, questo è un sintomo importante di standard qualitativo che una città si vuole dare e che un'Amministrazione seria deve poter dare ai propri concittadini.

Ci sono alcune opere importanti che sono passate sotto silenzio, ma che invece penso vadano assolutamente rimarcate, anche per migliorare la viabilità.

A proposito di viabilità, apro una parentesi e la chiudo subito perché non mi piace mai fare i paragoni, ma parlate con i riminesi di viabilità.

Noi ci lamentiamo della nostra, che è vero può essere migliorata, andrà fatto un Piano di Viabilità e già l'Amministrazione lo sta predisponendo, ma signori, ma ci guardiamo intorno nella nostra realtà per vedere cosa succede?

Per attraversare Rimini fino arrivare a Le Celle ci vorrà un'ora, penso. Mentre invece, da questo punto di vista, molti riminesi ci dicono: "Anche con alcune contraddizioni avete fatto un ottimo lavoro, perché comunque sia avete i parcheggi interrati."

A Rimini non sanno neanche cosa sono i parcheggi interrati.

Noi li abbiamo.

Noi una risposta sulla viabilità per i residenti e per i turisti nella zona mare, l'abbiamo data, e penso che l'abbiamo data in maniera importante e seria, e anche riqualificante, perché oltre a dare un servizio ai nostri cittadini, penso che abbiamo inequivocabilmente migliorato la cartolina di Riccione.

Il lungomare pedonale parla da sé.

I project financing relativi ai parcheggi interrati, quelli che abbiamo fatto, quelli che sono *in itinere* nel 2010, anche in fase di progettazione, anch'essi parlano da soli. Vogliamo dare una qualità nuova a questa città. È chiaro che speriamo che ovviamente la convergenza delle forze politiche ci sia.

Ancora: lo sfondamento di Viale XIX ottobre penso sia un'altra opera importante. Abbiamo messo i fondi e la faremo. Io penso che quello sarà un'asse viario importante, che andrà a sgravare molta della viabilità che è a mare della ferrovia.

Questo solo per citare alcuni interventi.

Per quanto riguarda i Quartieri, il sottopasso del vecchio cimitero finalmente vedrà anche questo la luce e penso sia un'opera importante per il quartiere Tre Villaggi e in generale per l'economia viaria di tutta la città ed è un'opera da non sottovalutare.

A me non piace mettere enfasi sulle cose che facciamo, però questa è una cosa finanziata che andremo a realizzare alla quale credo vada data la giusta pubblicità.

Altra cosa sono le ciclopedonali di Viale Veneto, che danno una risposta importante al quartiere San Lorenzo, e la ciclopedonale dell'Abissina, che collega Viale San Martino a Viale Michelangelo.

Perché anche questa dà una risposta importante a quel quartiere, alle attività ricettive di quel quartiere, che era giusto ascoltare per andare a soddisfare quelle che erano le esigenze, proprio nell'ottica, Luciano – e qui mi rivolgo anche a te – di dare una risposta e dimostrare che quest'Amministrazione ha voglia di guardare, in chiave turistica, a una città a 360°; non esiste soltanto una parte della città, vogliamo valorizzare tutta la città e lo dimostriamo con questi interventi che questa sera sono messi in sede di piano triennale.

Un'ultima cosa: la chiosa la voglio dedicare ai finanziamenti che abbiamo dedicato per la fornace.

Al di là dell'intervento folcloristico di qualche Consigliere dell'opposizione, io credo che qui ci sia una svolta molto importante, perché anche Riccione finalmente si doterà, a parte di un complesso scolastico importante in quella zona, soprattutto di un nuovo teatro.

Non dimentichiamocelo, se vogliamo andare in una direzione di creare sempre più cultura, occorre avere gli spazi adatti.

E questo, signori, penso che sia una cosa indiscutibile sotto gli occhi di tutti.

Bene, noi ci assumiamo la responsabilità, in un periodo come questo, dove, lo vedete anche voi, non solo Amministrazioni Comunali, ma addirittura casse di alcuni Paesi nazionali vanno alla deriva, bene, noi abbiamo la forza e la voglia di investire ancora in questa città, investire in contenitori importanti come il Teatro, che da un punto di vista culturale penso possa dare quel valore aggiunto, e possa smuovere anche in tutti i nostri giovani, in tutte le nostre associazioni di volontariato, quella voglia e quel fermento di fare cultura in una città come la nostra.

Non dimentichiamocelo che cultura e sport, lo sappiamo tutti ma è bene ricordarcelo sempre, creano turismo e quindi vanno assolutamente valorizzati in quanto il turismo, non lo dico io, ma lo dice la città, è l'economia principale della nostra

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

città. Per cui avanti così. Il Partito Democratico voterà favorevolmente, anche questa sera, alle pratiche relative al triennale.

PRESIDENTE

Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Chiedo scusa, volevo soltanto chiedere una deroga al regolamento. Siccome ho fino adesso presieduto, non sono riuscita a fare il mio intervento, che sarà brevissimo e che riguarda fra l'altro due emendamenti, che però non potrò spiegare.

Ci sono due emendamenti fatti dai miei colleghi rispetto al mio intervento. O mi date qualche minuto nel momento dell'emendamento, oppure vorrei dire due parole adesso, però è una deroga che chiedo.

PRESIDENTE

Ma c'è il tempo di discussione previsto anche per l'emendamento.

Per ogni singolo emendamento ci sono...

Cons. BORDONI

Allora in quel caso farò il mio intervento.

PRESIDENTE

6 minuti, giusto?

Cons. BORDONI

Allora in quel caso farò il mio intervento.

Rimango all'interno dei tempi.

PRESIDENTE

Sì, perché avendo i tempi doppi...

Prego Sindaco.

SINDACO

Velocemente, perché sono d'accordo con Simone che questa discussione l'avevamo già fatta quando abbiamo approvato il piano triennale.

Abbiamo dato il segno e il senso di quello che vogliamo fare. Anche noi, Luciano, quando facciamo e quando assumiamo queste decisioni, c'è sempre la preoccupazione, così come in qualsiasi famiglia c'è la preoccupazione quando si fanno degli investimenti importanti. Sono investimenti importanti e quindi, ovviamente, c'è anche la preoccupazione, non tanto il dubbio, ma la preoccupazione di quando si fanno investimenti importanti, scelte importanti, ma queste non devono togliere la determinazione con la quale le facciamo, quindi questo, anche l'Assessore Villa, ha manifestato, non certo supponenza o altro, però la determinazione con la quale questa città, non

tanto e non solo si vuole dotare di strutture adeguate al suo rango, perché parliamo di strutture adeguate al suo rango, perché poi, diciamo tutti, siamo una città che vuol essere una città internazionale, deve avere strutture adeguate a rispondere a queste esigenze, facciamo un ragionamento verso la cultura che risponda sempre di più e meglio anche a una città turistica, quindi non solamente ai residenti, ma anche ai turisti... è chiaro che cerchiamo di valorizzare... Ieri mattina abbiamo fatto una bellissima conferenza stampa, con tanto di materiali, siamo disponibili a fare anche un Dipartimento presentando tutto quello che è previsto nell'ambito della fornace, perché detto così sembra quasi che ci sia un guazzabuglio chissà di quali funzioni e di quali cose. È un'area preziosa per la città, un'area funzionale che penetra nella parte turistica, che diventa il pettine di collegamento fra quella parte turistica e quella che noi intendiamo diventi anch'essa parte turistica, perché l'intendimento di quest'Amministrazione è che non ci sia più una barriera della ferrovia, che divida l'area turistica dal resto. La città tutta è una città turistica, che va valorizzata, e quindi su quello lavoreremo.

È chiaro che questo vuol dire avere attenzione e quindi la variazione di questa sera del triennale avviene dopo aver determinato le alienazioni, perché, non era possibile farlo prima, visto e considerato che cambiano i valori in campo, cambiavano le somme, bisognava verificare se alcuni beni era possibile alienarli; oggi veniamo e perfezioniamo quel piano triennale.

Lo perfezioniamo tenendo conto di eliminare... certo, su Santa Marta abbiamo fatto una scelta, anche questa, qualcuno non sarà d'accordo, noi pensiamo che la scelta che abbiamo fatto sia una scelta che va proprio nella direzione della buona amministrazione.

Le valutazioni fatte allora non avevano alla base alcuni elementi che oggi ci sono e che ci permettono di fare altre scelte e quei fondi li utilizziamo in maniera diversa.

Non abbiamo abbandonato e non abbandoneremo mai le scelte che stanno alla base della cultura, non solamente della sinistra, che sono quelle di una forte attenzione ai temi del sociale, perché penso che realizzare una scuola stia lì dentro, perché penso che aumentare il patrimonio di qualificazione dei parchi, con le attrezzature per le famiglie e per i bambini, stia lì dentro, perché valorizzare e creare condizioni di maggiore qualità per quanto riguarda tutte le strutture del buon vicinato, sta lì dentro, così come sta dentro tutta la manutenzione del patrimonio scolastico e non che ne ha bisogno. Dagli stessi banchi dell'opposizione

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

sono arrivate più volte interrogazioni, domande per la scuola di Via Alghero che aveva un problema legato alla palestra e per altre strutture.

Questi sono elementi che portano anche a investire delle risorse importanti, che tra l'altro portano anche a fare variazioni in ragione dei buoni rapporti e anche delle buone relazioni che abbiamo anche con gli altri livelli istituzionali, che hanno portato a un finanziamento, vedi quello per la palestra di Piazza IV novembre, dove abbiamo attinto a un finanziamento della Regione; così come abbiamo ottenuto altri finanziamenti, vedi la Pascoli con un accordo fatto addirittura otto anni fa con la Provincia con il quale dobbiamo recuperare un ritardo – stamattina ne abbiamo proprio parlato nell'incontro fra le due Giunte, la Giunta Provinciale e la Giunta del Comune di Riccione – sulla pianificazione scolastica nelle scuole medie superiori, non dovuto alla Provincia, ma dovuto anche alla nostra programmazione che è andata molto lunga; quindi l'investimento di qualche giorno fa della Provincia in ordine all'acquisto della Pascoli va in quella direzione, le realizzazioni del Fellini, anche se oggi provvisorie con delle strutture prefabbricate, ma domani con la sistemazione complessiva della Pascoli, va in quella direzione e anche altri investimenti che la Provincia fa, perché quest'altr'anno inizieranno i lavori anche per l'ampliamento del Savioli, vanno in quella direzione.

Quindi, come vedete, un'attenzione forte anche e soprattutto nel campo del sociale.

È chiaro che la nostra attenzione va anche nella messa in sicurezza della nostra viabilità.

Qui oggi parliamo intanto di messa in sicurezza, oltre che di grande viabilità, e quindi tutto il lavoro che noi facciamo con la consapevolezza che l'asse di Via Berlinguer, all'uscita dell'autostrada, subirà un maggiore carico e quindi ha la necessità di trovare una messa in sicurezza per il collegamento, ad esempio, di Raibano, che rimane altrimenti isolato, e quindi la pista ciclabile che andiamo completare, le due rotatorie, quella davanti all'uscita dell'autostrada, quella di Via Fiesole e il prossimo anno quella davanti all'incrocio con la Statale, in Via Berlinguer, compresi i due sottopassi, perché avremo due sottopassi: uno, quello che finanziamo noi, con l'adeguamento oggi delle risorse necessarie, più anche qui un finanziamento che ci viene dal Ministero ottenuto grazie alla presentazione dei nostri progetti e valutati dal Ministero come adeguati per raggiungere finanziamenti legati alla qualificazione e all'abbattimento delle barriere architettoniche, e in più, lo annuncio qua, la disponibilità di realizzazione del sottopasso da parte del centro

commerciale, pedonale e ciclabile, per l'attraversamento del Viale Berlinguer in sicurezza, che è un altro investimento che si accolla la società per il costo di oltre 1 milione di euro, proprio in ragione anche delle richieste che noi abbiamo fatto, di messa in sicurezza di quel quartiere.

Quindi, come vedete, un lavoro importante, forte, che si sostiene anche con le scelte coerenti che abbiamo fatto e che va, certo, a utilizzare e a sfruttare una legge dello Stato che non è quella della svendita del patrimonio, ma è quella della valorizzazione del patrimonio.

Io l'ho già detto altre volte: questo è un nuovo compito che le Amministrazioni hanno.

Anche con i POC ci arriveranno patrimoni utili alla valorizzazione e anche alla messa sul mercato, perché queste saranno le modalità nuove con le quali le Amministrazioni dovranno anche sostenere i propri investimenti, qualificando quello che vuol qualificare e vendendo e valorizzando quello che non è più strategico nell'ambito della propria attività.

Quindi, cosa ci riserverà il futuro forse lo dovremo chiedere anche a questo Governo per come vorrà trattare i rapporti con gli Enti Locali.

Questo lo chiediamo anche noi, certo che lo chiediamo anche noi, in maniera tale che ci siano certezze in ordine anche alla possibilità di utilizzare modalità e premiare i Comuni virtuosi, quelli che hanno degli standard veri di qualità in ordine al loro lavoro e anche ai riferimenti.

Ci sono degli standard a livello internazionale, noi chiediamo che vengano utilizzati anche nel fare i trasferimenti agli Enti Locali.

Ne vedremo delle belle, da questo punto di vista, ne vedremo delle belle, ma non solamente al Sud.

E quindi noi vorremo che si andasse davvero in questa direzione, questo sarebbe il vero federalismo che nessuno vorrà mai, perché porterà delle distinzioni, porterà delle separazioni, sulle quali qualcuno sicuramente non sarà d'accordo ed è questo uno dei motivi per i quali il federalismo, molto probabilmente, rimarrà carta morta.

Perché non ci sono né le risorse a livello nazionale per garantirlo, ma soprattutto non garantisce quella sicurezza a quelle realtà e quei territori che qualcuno vuole conservare piuttosto che mettere in azione.

Basta dire una cosa banale fra tutte: quella sulla sanità.

Ci vorrebbe molto poco sulla sanità, ma i soldi andrebbero a poche Regioni, a quelle virtuose, fra le quali questa, pensa un po': siamo considerati a livello europeo la prima Regione dal punto di vista della qualità del servizio sanitario, non da noi, ma

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

dal Ministero direttamente, però questo sarebbe andare troppo in là.

Quindi lavoriamo con la consapevolezza che le risorse non sono infinite, con la consapevolezza che viaggiamo su una lama di un rasoio, in attenzione al Patto di Stabilità da un lato e dall'altro però anche le considerazioni di orientare bene le risorse che noi abbiamo, un'attenzione forte, che poi emergerà, è inutile che lo dica adesso, anche dal consuntivo del 2009, così come è stato gestito e così come ha dato le proiezioni per l'anno in corso.

Siamo tranquilli sul come abbiamo operato, anche nell'ambito dell'interpretazione dell'articolo 58 della legge.

Io penso che le riflessioni, giustamente Tosi, dovranno essere fatte, noi pensiamo di averle fatte in maniera ponderata, con forte attenzione, direi anche con serietà, perché l'aspetto della serietà è un aspetto importante.

Poi è ovvio che se dobbiamo andare noi a disquisire sulle procedure, su queste ci atteniamo a quelle che sono le valutazioni, i giudizi, i pareri che ci vengono sottoposti anche dai nostri Dirigenti ai quali noi diamo, in questo senso, piena fiducia e su questi lavoriamo.

Non è che ci vogliamo far bloccare dalle varie interpretazioni. Cerchiamo di tenere una posizione ponderata e seria, ma anche determinata a raggiungere obiettivi che non sono gli obiettivi della maggioranza, sono gli obiettivi di questa società e di questa comunità.

In questo senso accolgo con attenzione le cose dette dal Consigliere Ciabochi in ragione, in particolare, della valorizzazione del Parco del Castello degli Agolanti e anche di quella struttura, che lo ribadisco, è stato detto prima: quella struttura non c'era, l'ha realizzata la cooperativa che l'ha utilizzata e quindi noi oggi acquisiamo a patrimonio, un manufatto che prima non c'era e che oggi viene valutato nella sua parte minimale così come previsto anche dalle leggi e ci troviamo un patrimonio che metteremo a valorizzazione, e quindi, ovviamente, orienteremo anche a valorizzare ancora di più quell'area che è un'area preziosa per noi, che vede crescere un bosco nella parte posteriore piantato non più tardi di 15 anni fa, che oggi dicono tutti che è bello, ma dall'altra parte abbiamo bisogno assolutamente di valorizzare ancora di più.

L'abbiamo detto anche quando abbiamo visitato l'inceneritore qualche settimana fa: vorremmo che quel bosco si collegasse direttamente, attraverso il crinale, con Coriano e anche con tutte le aree limitrofe all'area del termovalorizzatore, per dare ancora più respiro e dare ancora più senso alla

valorizzazione ambientale del nostro crinale e delle nostre colline. Su questo non devo aggiungere altro, credo che abbiamo dimostrato che fino ad oggi gli impegni che noi ci siamo assunti all'interno anche del piano sul quale procediamo hanno una loro coerenza, appunto nei termini di manutenzione, valorizzazione, adeguamento e soprattutto anche di una tenuta di un decoro alto di questa città di cui se ne sentiva bisogno e che ci viene oggi anche riconosciuto da tanti cittadini e da tanti operatori.

Durante la discussione dei Commi 11, 12 e 13 entrano i Consiglieri Usai, Iaia, Bordoni, Ciabochi:

presenti 30.

Escono gli Assessori Piccioni e Varo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Passiamo adesso alla votazione.

Prima dell'emendamento per la pratica 11, emendamento presentato dal Consigliere Iaia.

La pratica 11 è: "Piano Triennale delle Valorizzazioni".

Lo leggo io.

Punto 1 della delibera con precisazione: "Quanto al bar Agorà, di non prevedere aumenti di superficie nell'ambito del commerciale, in quanto determinerebbe squilibri fra i diversi usi ora previsti in siffatto immobile."

Da inserire in prosecuzione dell'art. 1.

Parere Commissione: contrario.

Parere del Dirigente: favorevole.

Parere Giunta: contrario.

Cons. AIRAUDO

L'emendamento vorremo caldeggiarlo.

Capisco benissimo che la questione la si voglia liquidare in quattro e quattr'otto, ma io ho una certa memoria di quell'impianto e so che quello è un impianto che è nato come impianto sportivo e non come pubblico esercizio, quindi gli usi e le destinazioni di quell'impianto hanno dei rapporti e delle proporzioni precise. 3 campi da tennis, in ragione di una questione di tradizione legata al valore storico e testimoniale di luoghi nelle immediate vicinanze di Villa Mussolini; quel bar, ancorché gestito con un'autorizzazione separata era un bar che doveva essere e deve essere accessorio rispetto all'impiantistica. Se l'idea di quest'Amministrazione è quella di investire sul porto, di fare del porto uno dei disegni dei punti strategici di un'azione politica che deve avere respiro di fine legislatura, e se su questo vogliamo

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

evitare di andare a deturpare ulteriormente, fuorviare e traviare le destinazioni di determinati fabbricati, non è pensabile che in quel luogo ci venga un ristorante, d'accordo?

Ancorché su quel luogo si parli dell'enoteca regionale. E quindi, questo emendamento vuole avere un significato politico, al di là dei ragionamenti di carattere tecnico che ci possono essere dietro, e della pertinenza o rilevanza rispetto al bilancio. Cioè, non vogliamo che si vengano a creare ulteriori volumi, anche per una questione che è legata all'impatto di natura ambientale: quella terrazza, quando venne progettata, venne fatta per tenere in qualche modo contenuto il volume dell'edificio. Le chiacchiere sono chiacchiere che circolano con una certa insistenza; pensare un domani ad andare a chiudere quella terrazza significa porre in essere dei volumi che in quell'area sono assolutamente disdicevoli, sono assolutamente incompatibili, poiché quel fabbricato a lato ha dei varchi piuttosto ampi e quindi si andrebbe, secondo noi, a deturpare l'intera zona.

Io su questo chiederei che il Consiglio desse un segno di maturità politica.

Lo dico, ero Presidente dell'associazione che aveva in gestione i campi, quindi non c'è nessuna... e mi potrei trovare, nella condizione, semmai, opposta: qualcuno potrebbe pensare, visto che oggi la presidenza di quegli impianti non è mia, ma è di persone – stiamo parlando della figlia di Giancarlo Barnabè – a noi vicine, ma non vogliamo speculazioni comunque sia, quindi io vi chiederei stasera, come Consiglio Comunale, di dare una prova di maturità e di evitare di andare a rovinare il lungomare di Riccione proprio lì, in uno dei punti più preziosi e più pregiati per finalità che sono tutte da verificare, perché la valorizzazione di quell'impianto non serve a nessuno, forse soltanto a chi gestirebbe il bar un domani o a chi ha interessi in quella zona.

Non faccio il nome, ma questo emendamento è finalizzato a evitare speculazioni di persone ben precise.

SINDACO

Io, posso?

PRESIDENTE

Diamo 4 minuti al Sindaco? Sindaco, prego.

SINDACO

Semplicemente perché non c'è nulla da nascondere, al di là di lanciare sempre dubbi o preoccupazioni.

Noi stiamo lavorando, l'abbiamo già detto quando

quel bene l'abbiamo tolto dalle alienazioni: c'è in corso un lavoro che è iniziato nella vecchia legislatura regionale e continuerà, in ragione del fatto che l'Assessore al ramo è il medesimo, cioè l'Assessore Rabboni all'Agricoltura, per determinare e definire una convenzione con l'enoteca regionale.

L'Enoteca Regionale ha una politica che finalmente va nella direzione di valorizzare i nostri prodotti tipici, ha aperto una sede a Francoforte proprio 8, 9 mesi fa, ha aperto un'altra sede nella zona dell'Emilia, a Modena o a Reggio-Emilia o a Parma, adesso non ricordo, aprirà una sede anche sulla costa, in un primo tempo si ragionava di una sede a Rimini, poi questa ipotesi è tramontata, quella possibilità si può trasferire nella città di Riccione, siamo una città turistica, è un valore assoluto per questa Regione, ma lo è anche per noi, in ragione proprio delle opportunità e delle possibilità che con l'Enoteca Regionale ci si aprono anche sul campo internazionale per ospitare qua turisti, organizzati già anche attraverso quel canale importante e quindi noi pensiamo che queste siano le superfici che vengono richieste, che possono essere utilizzate, ovviamente valutando insieme il tipo di progettualità, che deve essere coerente anche con il lavoro che abbiamo e su questo ci ragioneremo sufficientemente ed è per questo che abbiamo dato un parere contrario a questo emendamento.

Durante la discussione dell'emendamento escono i Consiglieri Bertuccioli e Mariotti:

presenti 28.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi sull'emendamento, passiamo a votarlo.

Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 12 voti favorevoli e 16 contrari (Sindaco, PD, PSE).

Entrano i Consiglieri Bertuccioli e Mariotti:

presenti 30.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione della pratica intera.

Possiamo votare l'intera pratica: "Piano Triennale delle Valorizzazioni".

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 12 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

PRESIDENTE

Votazione invece della pratica 12: "Programma triennale delle opere pubbliche".

Abbiamo il primo emendamento, presentato dal settore, Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

È l'indicazione data dal Consigliere Tosi, vado veloce perché è abbastanza noioso.

È quello che abbiamo visto, quindi parere della Commissione favorevole, parere del Dirigente favorevole, parere contabile favorevole, parere della Giunta favorevole.

PRESIDENTE

Abbiamo letto i pareri. Bene, andiamo avanti, quindi?

Bene, votazione del primo emendamento.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 12 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

PRESIDENTE

Emendamento 2.

Lo vogliamo leggere?

Cons. AIRAUDO

La questione del bar Oberdan, al di là del fatto che, in questi ultimi tempi, forse negli ultimi mesi, è stata incalzata con fare magari a volte anche un po' pittoresco e insistente dall'ex-Consigliere Prioli, non è invece una questione di secondaria importanza.

Noi abbiamo ripresentato questo emendamento perché abbiamo a che fare con una parte della città, assolutamente intonsa per molti versi, quindi estremamente votata ad una pianificazione intelligente, estremamente utile. Perché andare a infilare in un ambito così grande, così esteso e così delicato un privato, che domani potrebbe condizionare scelte di fattibilità urbanistica assolutamente importanti in quella zona? Sapete tutti che cosa vuol dire avere un privato in mezzo.

Ora, si va a vendere un pubblico esercizio su un'area che è invece estremamente interessante per la pianificazione migliore.

Lì avete l'occasione di dare il meglio di voi stessi, come Amministrazione, nei prossimi anni.

Vi volete precludere o condizionare questa scelta per un affare come quello.

Io trovo che sia sbagliato, ridicolo.

Avete un ottimo consulente finanziario, che è il dottor Righetti, che vi farebbe trovare i soldi anche senza la vendita del Bar Oberdan. Non vendetelo, vi prego, perché domani ve ne potreste pentire.

C'è una gallina lì, oggi volete l'uovo, è un grave

errore, quindi faccio appello nuovamente, dopo quello vano sull'Agorà, alla vostra maturità politica perché voi la dimostrate.

PRESIDENTE

Assessore Villa.

Ass. VILLA

Il parere della Commissione è contrario.

Il parere del Dirigente è favorevole.

Il parere contabile, ovviamente, è favorevole.

Il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Procediamo con la votazione.

Possiamo votare.

Il Consiglio respinge con 12 voti favorevoli, 17 contrari (Sindaco, PD, IDV, Sinistra/Verdi) e 1 astenuto (Bossoli).

PRESIDENTE

Emendamento 3, presentato dal Gruppo PDL.

Ass. VILLA

È quello del cosiddetto bike sharing, lo volete presentare? Lo leggo io?

Allora, il presente, presentato dal Gruppo PDL, per cassare il progetto di bike sharing nel suo complesso, posto che i costi di che trattasi risultano assolutamente sproporzionati rispetto al servizio offerto, ovvero al numero di mezzi che si mettono a disposizione.

Il parere della Commissione è contrario.

Il parere del dirigente è contrario, in quanto tale progetto è già in fase di attuazione, essendo la spesa relativa già stata inserita nella voce n. 6 della tabella B1 dell'anno 2010, cioè la delibera del 17 dicembre, per capirci.

Il parere contabile è ovviamente contrario per le stesse motivazioni e il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Airaud.

Cons. AIRAUDO

Mi rendo conto che l'emendamento possa suonare come una provocazione, lo sapevamo anche quando l'abbiamo presentato in Commissione che il progetto era già operativo, però credo che questo progetto, per alcuni versi, sia la cartina di tornasole che si faceva prima... non faccia così, Consigliere Bossoli, che non ho capito perché...

Credo sia la cartina di tornasole del ragionamento che si faceva prima a proposito dei costi del

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

privato e del pubblico, in relazione allo stesso servizio.

Io credo che la gente che stasera ci guarda o ci guarderà in televisione, debba sapere che 30 biciclette, che vengono messe a disposizione...

...32 biciclette, hanno un costo di 750 euro l'una.

Allora, ditemi per favore se è una cosa normale, che noi dobbiamo in qualche modo prestarci a un progetto dove una bicicletta – non è che stiamo parlando di un trattore che produce quintali di grano – in questa città, che avrebbe bisogno di decine, forse centinaia di biciclette perché si vedesse un certo servizio... 700 euro a bicicletta!

Ditemi se non è uno schiaffo alla miseria, per fare un servizio da 32 unità.

Vorrei semplicemente che la gente che sente parlare di spese per il pubblico e di costi per il pubblico, capisse questo; alla faccia del pubblico e del privato.

PRESIDENTE

Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Avrei piacere di fare alcune precisazioni.

Si tratta, tra l'altro, di biciclette particolarmente robuste, sono dei veri carri armati, adatte ad un uso di persone non proprietarie del mezzo e a più usi giornalieri. Le biciclette, in sé per sé, costano 270-280 euro l'una. Il sistema di stalli con il monitoraggio elettronico, il software, fa lievitare i prezzi a 750 euro circa, 745 euro, ma le biciclette, qualora venissero danneggiate, rubate, che devono essere sostituite, costano circa 280 euro l'una.

Ci tengo anche a precisare che questo sistema che stiamo usando qui a Riccione... Anzi, vi annuncio che le biciclette sono già negli stalli, in giro per tutta la città, quindi le potete già vedere.

Questo sistema è usato in cento città italiane e, con un incremento esponenziale, altre città italiane settimanalmente adottano questo sistema. Tra l'altro, lo stesso sistema è usato dalle città limitrofe a noi: è usato a Rimini, è usato a Ferrara... Con la stessa chiave, l'utente di Rimini, di Cesenatico, di Aosta, di Vercelli, può venire a Riccione e usare gratuitamente la chiave. Concludo con dei numeri, per non farla tanto lunga.

Cons. AIRAUDO

Ti danno la chiave della bicicletta? Ad Aosta, lui gira con la chiave della bici di Aosta?

Ass. FRANCOLINI

Sì. Il metodo è a sistema in cento città e, come dicevo prima, si sta implementando in maniera esponenziale tutti i mesi. Se tu vai ad Aosta, con la

tua chiave di Riccione puoi usare gratuitamente le biciclette di Aosta. Questo è il bello del sistema.

Mediamente queste biciclette vengono usate otto volte al giorno l'una, quando il metodo entra nella mentalità dell'utente. A Riccione, con trentadue biciclette, quando andremo in media e con il territorio di Riccione, con la conformazione del suo territorio, penso che si potranno usare anche più di otto volte al giorno, così avremo in un anno 84.000 passaggi. Quelle trentadue biciclette comportano 84.000 passaggi, ossia 84.000 volte che la gente a Riccione lascia la macchina ferma e va magari a far la spesa, va alla posta o al negozio, il turista gira per la città, senza inquinare e senza produrre traffico.

PRESIDENTE

Votiamo l'emendamento.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli, 18 contrari (Sindaco, PD, IDV, PSE, Sinistra/Verdi) e 4 astenuti (Tosi, Bezzi, Raffaelli, Montanari).

PRESIDENTE

Emendamento 4.

Assessore.

Ass. VILLA

Lo leggo sempre io?

PRESIDENTE

Sì, lo legga.

Ass. VILLA

Volevo dire una cosa prima di leggere il quarto emendamento: abbiamo raccolto la sollecitazione che ci ha fatto il Sindaco e, assieme al Presidente della Terza Commissione Pruccoli, vorremo convocare per lunedì 17 il Dipartimento per mostrare tutto il materiale sull'intervento alla Fornace, quindi vi arriverà la convocazione.

Il quarto emendamento è presentato da PdL, Lista Civica – Lega Nord. Il testo recita: "Visto che si intendono rivedere i costi per il gazebo di Villa Mussolini, e che probabilmente costerà meno dei 300.000 euro previsti, si chiede che la differenza venga assegnata per la costruzione della casa di Via Limentani".

Il parere della Commissione è contrario. Il parere del dirigente è favorevole. Il parere contabile è favorevole. Il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Pasini, prego.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Cons. BORDONI

Approfitto di questo emendamento presentato in Commissione per riportare nuovamente... Lei lo sa, Sindaco, ed anche i colleghi, che finché io sarò su questi banchi – fosse un giorno o cinque anni, non so quanto il buon Dio mi vorrà lasciare qui – ogni volta tornerò su questo argomento, perché la casa di Via Limentani è un progetto troppo importante per lasciarlo nel dimenticatoio.

Chiedo ai colleghi proprio un secondo, così vi informo di questa cosa. Con la mia insistenza e la mia tenacia, abbiamo scoperto che dal 2005 esisteva una richiesta della Sovrintendenza di ulteriore documentazione su quel rudere; in compenso aveva dato immediatamente il permesso per l'alienazione delle Scuole Manfroni.

Mi rifaccio anche ad un passaggio che lei, Assessore Villa, ha fatto: "Ce l'abbiamo fatta". Ecco, mi piacerebbe poter dire un giorno – non mi interessa da sola – insieme a tutti: "Ce l'abbiamo fatta". Ritengo che questo progetto, se non subirà un cambiamento radicale, non verrà mai e poi mai realizzato.

Non so quanto tempo la Sovrintendenza ci metterà a rispondere. In ogni caso, i soldi non ci sono come disponibilità da parte dei genitori. E ricordo che è una casa da destinare ai ragazzi affetti da sindrome di Down e da problemi psichici per tutta la zona di Riccione e la zona sud della Provincia.

Rifaccio un ennesimo appello, Sindaco: chiediamo al Ceccarini, che il patrimonio ce l'ha e ha anche soldi contanti, cash, di farsi carico della costruzione, o lì o da un'altra parte. Il finanziamento regionale probabilmente si potrà recuperare, ma metta mano a questo progetto. Già per cinque anni, chi era seduto lì prima di lei, ci ha detto: "Da domani cominciamo". Due settimane fa abbiamo scoperto che dal 2005 giace una richiesta di documentazione. Io non lo sapevo. Ho letto oggi sul giornale che il dottor Nicolini – e non ho dubbi in merito – mi dice che è partita. Se però non ci fosse stata la mia tenacia... Io non lo faccio a nome personale, ma a nome dei colleghi e delle colleghe che insieme a me hanno promesso di voler portare a casa questo risultato. Da adesso in poi ho chiesto a tutti di fare emendamenti per il recupero di finanziamenti.

Mi dispiace moltissimo che la maggioranza non abbia accettato questi emendamenti e così pure la Giunta, perché avremmo già recuperato i soldi e avremmo cominciato a costruire veramente quella casa. Quel progetto non verrà mai alla luce.

Ce ne sarà un altro di emendamento ed io mi batterò, ma non so con quale risultato perché mi sembra di essere un topolino di fronte ad una montagna e di fronte a trenta persone – siete tutte

qui – con le quali mi sembra che sia facile scrivere una frase "Ok, facciamo questo progetto", però mi sembra che realmente non gliene importi proprio niente a nessuno.

PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

SINDACO

Lo ribadisco per l'ennesima volta: per quanto riguarda l'Amministrazione ed anche la maggioranza, questo è un obiettivo di tutta la maggioranza. Lo è, lo porteremo in fondo, lo porteremo però chiedendo a tutti coerenza e di orientare tra l'altro tutte le energie, quelle della maggioranza ed anche quelle dell'opposizione, per raggiungere quel risultato. Ma se invece quelle energie le utilizziamo per creare ostacoli – anche in buona fede, ci mancherebbe – e ostinatamente senza capire come è stata costruita quella procedura e quella pratica precedentemente, è chiaro che sprecheremo tempo ed energia per continuare a spiegare qual è il percorso.

Abbiamo dato tranquillità e serenità sul fatto che l'associazione deve presentare il progetto esecutivo, eccetera, e avrà tutti i supporti anche dell'Amministrazione.

Non vogliamo perdere quel finanziamento perché è il lavoro di qualche anno di questa maggioranza e anche dell'Amministrazione. Comunque ci sarà tutto il nostro supporto per orientarlo in maniera giusta e soprattutto per raggiungere quel risultato, che è un risultato importante per noi, lo è ovviamente per quelle famiglie, lo è per la mia storia tra l'altro, e lo è soprattutto anche nella direzione per dare una risposta concreta a questo territorio per quelle famiglie, ma non solamente per esse, infatti parliamo di tutto l'ambito che fa riferimento alla neuropsichiatria legata soprattutto ai minori.

Quindi su questo ci sono di nuovo le garanzie e noi andiamo in quella direzione.

La ringrazio per la sollecitazione, in ragione anche della pratica che ancora non aveva raggiunto la Sovrintendenza. Non ricordo se proprio questa mattina l'architetto Morri era a Ravenna con la pratica, proprio per verificarne la messa a disposizione. Quindi procederemo con attenzione con tutti i Consiglieri che si renderanno disponibili a seguire insieme all'Assessore Varo, che in questo momento non c'è, quella procedura e quella pratica per non perdere i finanziamenti regionali, ma dall'altra parte anche per dare certezze e sicurezza all'associazione Centro 21 che questo è l'obiettivo di tutta la maggioranza ed anche della Giunta.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

*Durante la discussione dell'emendamento 4 esce il Consigliere Bertuccioli:
presenti 29.*

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione.

Possiamo votare.

Il Consiglio respinge con 12 voti favorevoli, 16 contrari (Sindaco, PD, PSE) e 1 astenuto (Mariotti).

*Entra il Consigliere Bertuccioli:
presenti 30.*

PRESIDENTE

Votiamo l'intera delibera. Vi ricordo: "Programma Triennale delle opere pubbliche".

Possiamo votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 12 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE

Pratica 13. Emendamento 1.

Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICCIONI

È presentato dal Consigliere Barnabè Alessandro appartenente al gruppo consiliare del PdL. Testo dell'emendamento: "Viste le maggiori entrate, chiediamo che il 50% dell'entrata derivante dalla vendita delle azioni Hera venga destinato alla costruzione della casa di Via Limentani per l'associazione Centro 21, invece che destinarlo interamente alla voce 70250.00.04 'Costruzione e sistemazione di vie, piazze e parcheggi'".

Il parere della Commissione è favorevole. Il parere del dirigente è contrario, in quanto non si tratta di maggiori entrate. Il parere della Giunta Comunale è contrario. Le ragioni sono già state ampiamente esposte.

PRESIDENTE

Ci sono interventi?

Consigliere Pasini, prego.

Cons. BORDONI

Ribadisco quello che ho detto prima: mi dispiace che lei veda la mia attività di sei anni accanto a questa associazione come un mettere il bastone fra le ruote. Sindaco, da lei non me l'aspettavo.

SINDACO

In buona fede lei...

Cons. BORDONI

Ma che buona fede, Signor Sindaco! Dopo cinque anni – e lei non mi può rispondere perché non c'era – che dicevano "domani sarà pronto"!

In questo caso abbiamo i soldi in due voci di capitolo e lei continua a dire: "Non se ne fa niente".

Ritengo che non sia corretto lei e tutto il resto della maggioranza, che non credete in questa cosa. Non ci credete perché i soldi per tantissime altre cose li trovate immediatamente: li troviamo per il turismo, li troviamo su ogni altra cosa... Su un progetto come questo, che non può dipendere da una scelta politica, questa è una scelta morale, un impegno morale. Non c'entra se c'è Lilly o Sonia o Bertolucci o chi accidenti sia. Ha capito? Bertuccioli, ho sbagliato. Questo è un impegno morale e speravo francamente che un cambiamento nella nuova Legislatura ci sarebbe stato; non c'è perché c'è una radice che è diversa, quindi vedremo come andrà a finire.

PRESIDENTE

Sindaco, prego.

SINDACO

Non voglio fare polemiche. Queste sono questioni serie, però insegnamenti sulla morale sinceramente non li prendo.

L'associazione Centro 21 è nata quando il sottoscritto era Assessore. Nella città ha avuto tutti gli spazi necessari per espandersi e per trovare le collocazioni e le opportunità, e li avrà ancora.

Ribadisco quello che ho detto prima: avrò tutto l'appoggio dell'Amministrazione. Qualora non si dovesse raggiungere l'obiettivo con quelle che sono state già le scelte... ma, in ragione proprio delle scelte fatte, per non venire accusato domani di aver perso dei finanziamenti regionali in ragione anche di scelte diverse assunte oggi, ribadisco che questo sarà il percorso che noi terremo, con la sicurezza e la certezza che quell'intervento comunque troverà l'Amministrazione disponibile in qualsiasi momento a realizzarlo fino in fondo.

*Esce il Consigliere Bertuccioli:
presenti 29.*

PRESIDENTE

Possiamo votare l'emendamento?

Consiglieri, potete votare.

Se non ce l'ha fatta a spingere, lo so, viene conteggiato come astenuto.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Si può rivotare, se lo ritenete necessario. L'abbiamo fatto anche l'altra volta.

Rifacciamo la votazione.

Rivotiamo.

Consiglieri, mi raccomando.

Il Consiglio respinge con 12 voti favorevoli e 16 contrari (Sindaco, PD, PSE) e 1 astenuto (Mariotti).

*Entra il Consigliere Bertuccioli:
presenti 30.*

PRESIDENTE

Votazione della pratica intera: "Variazione al Bilancio di Previsione".

Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 12 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 14

Variazione al Bilancio di Previsione 2010 – Bilancio Pluriennale 2010/2012.

PRESIDENTE

Pratica 14: "Variazione al Bilancio di Previsione 2010 – Bilancio Pluriennale 2010/2012".

Entra l'Assessore Piccioni.

Ass. PELLICIONI

Le variazioni di bilancio le realizziamo per maggiori entrate e spese di parte corrente per 101.770 euro, per storni di fondi tra capitoli di parte corrente, sollecitati dai rispettivi settori, senza alterare il valore complessivo del bilancio ordinario, per 38.560 euro.

Per quanto riguarda la parte straordinaria, le variazioni di bilancio che comportano aumenti di entrate e di spesa straordinaria per un totale di 1.099.000 euro rispetto alle previsioni riguardano: assegnazioni di contributi regionali, statali e provinciali per interventi di carattere straordinario per euro 7.600; modifiche di stanziamento di opere negli anni 2010 per euro 1.092.350.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i 7.600 euro di aumento da contributo regionale, è relativo ad acquisto arredi, come spese attrezzature per diverse scuole. Poi abbiamo per 1.099.950 euro le voci delle variazioni del Triennale, che riguardano: l'acquisizione di aree diverse; la costruzione e sistemazione di giardini; il contributo per opere di

urbanizzazione del Piano Particolareggiato di Viale Piemonte; spese per progettazione dell'Articolo 18; costruzione e sistemazione di vie, piazze e parcheggi; costruzione scuola media nell'area dell'ex Fornace (e qui abbiamo una diminuzione di 500.000 euro per l'effetto degli interventi regionali); interventi diversi nel campo dello sport; ed in diminuzione, opere di urbanizzazione per costruzione e sistemazione di alloggi di edilizia popolare.

Quindi abbiamo in totale 1.099.000, tra i più ed i meno. Poi 880.000 euro, invece di variazione, vengono rinviati e fanno parte delle variazioni delle opere del Triennale del 2011.

L'aumento complessivo del Bilancio di Previsione 2010 è di euro 1.201.720 e 880.000 nel 2011.

I contenuti sono già stati espressi. Per altro, a parte gli storni di bilancio, sono già stati espressi in precedenza dall'Assessore Villa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ci sono interventi?

Consigliere Bezzi della Lista Civica. Prego.

Ha venti minuti.

Cons. BEZZI

La prendo lenta, vado piano perché voglio capire, voglio chiarire alcune cose.

Non mi soffermo tanto sulle variazioni legate al 2010, ma i due documenti che mi hanno colpito – e parlo in questa pratica, non ho voluto parlare nell'altra perché c'era il "bulirone" del Triennale, invece qui si parla tranquilli e si vanno a vedere alcune cose – perché i due documenti che hanno attirato la mia attenzione, ovviamente di Consigliere di opposizione, perché il ruolo che rivesti ti condiziona anche nei documenti che guardi perché tu, quando guardi una pratica, la guardi anche in relazione alle situazioni che vivi politicamente. Ed io ho trovato due documenti che mi sono parsi interessanti. Uno è l'Allegato D, "Variazione al Piano Triennale 2011", interessante per alcune cose che voglio dire, e l'altro è il parere dei Revisori dei Conti, che stranamente – e tiro le orecchie ai miei colleghi di opposizione – nel Piano Triennale nessuno di loro lo ha citato perché non l'hanno guardato; non l'hanno visto e non l'hanno valutato. Perché c'era un parere interessante dei Revisori dei Conti un po' su alcune questioni, vedi anche la Corte Costituzionale.

Siccome il dottor Nicolini, dal pulpito, ha sparato alcune cose, alcune anche condivisibili, altre amene, se non altro c'era un parere dei Revisori dei Conti che almeno un minimo di chiarezza la buttava sulla questione. Arrivo alla prima parte,

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

che è quella delle variazioni della famosa sentenza della Corte Costituzionale, perché è vero che c'è un comma che dice che... Cosa succede quando arriva una sentenza della Corte Costituzionale? Il controllo di costituzionalità porta all'annullamento della legge. Si chiama 'annullamento' della legge, non inefficacia; non alla nullità e in questo l'amico Nicolini ha ragione. Chiunque studia diritto, sa che la nullità è sicuramente *ex tunc*, cioè ti porta a cancellare fin tutti gli effetti. L'annullamento di per sé invece lascia – ed è vero – fonte di interpretazioni varie, perché la parola è "annullamento".

Perché viene annullata la legge? Viene annullata per il "principio di gerarchia delle fonti". Cosa dice il "principio di gerarchia delle fonti"? Dice che la Costituzione è una fonte suprema, che nemmeno la legge ordinaria può andare ad intaccare, cioè la legge ordinaria non può andare ad intaccare la Corte Suprema in quanto l'Organo che difende e tutela la Costituzione. Badate bene, gli Organi che tutelano la Costituzione non sono uno, ma sono due: il Presidente della Repubblica che lo fa prima, al momento della promulgazione della legge, e la Corte Costituzionale che lo fa poi, al momento della sentenza. Però, a differenza del Presidente della Repubblica, che manda un messaggio motivato, che il Parlamento può recepire o no, la Corte Costituzionale nella sentenza dà una motivazione. Attenzione, perché se la Corte Costituzionale avesse detto – lo dico a Nicolini e lo dico alla Giunta – "cancelliamo la norma", punto e basta, senza spiegarne i motivi, allora va bene, però i motivi... e lì il problema, e i Revisori se ne sono accorti. La Corte Costituzionale ha spiegato i motivi per cui andava a cancellare quella legge e allora il discorso che avete fatto – *ex tunc* ed *ex nunc* – non conta nulla nel momento in cui la Corte vi dice: "Io ho annullato per questo motivo". Cioè la Corte ha annullato perché veniva lesa l'autonomia delle autonomie locali – ossia le Regioni, le Province e i Comuni – che avevano diritto di valutare e vedere quando i Comuni vanno ad alienare immobili e con aumenti di superficie, aumenti di cubatura, se quel tipo di delibera era conforme ai loro piani e alle loro scelte a livello provinciale e regionale.

È questo il problema che dovevate porvi e di cui ve ne siete altamente sbattuti, ed è grave perché voi la sentenza non l'avete letta o, se l'avete letta, avete fatto finta di non leggerla, perché la sentenza era motivata, spiegava perché, spiegava che la Provincia di Rimini poteva non essere d'accordo con quello che andate a fare lì o quello che andata a fare là, che la Regione... e che quindi quella legge fatta da un altro Governo, che non è neanche

il vostro, violava quel principio. E voi dovevate porvi semplicemente una domanda, che non vi siete posti, e questo è grave e quindi è oggetto anche... io non sono abituato a far politica con i ricorsi, ma può essere oggetto di tutto. Voi dovevate chiedervi se quello che andavate ad approvare, se quello che andavate a scegliere, poteva comportare da parte delle Province e degli Enti Locali una scelta diversa.

Quindi siete voi che avete violato l'autonomia degli Organi della ANCI, non la legge del Governo. La legge del Governo è stata cassata. Siete voi che avete fatto finta di non leggere la motivazione per cui l'ha cassata. Ve la leggo io perché è stata cassata. Dice: "Con riferimento al piano..." Dicono i Revisori – lo dicono i Revisori, non lo dice un Consigliere della Lista Civica/Lega Nord - "Nella parte in cui si ritiene lesiva..." Dice: "Con riferimento al piano delle valorizzazioni e alienazioni, tenuto conto dell'intervenuta sentenza, che ha sancito l'illegittimità costituzionale... nella parte in cui si ritiene lesiva dell'autonomia e competenza territoriale spettante alle Regioni ed alle Province circa le decisioni che comportano modifiche ai piani urbanistici e conseguentemente del controllo del territorio, invita l'Ente a verificare attentamente prima di porre in essere ulteriori atti dispositivi sui beni dell'Ente e prima di apportare ulteriori modifiche a questo piano di effettuare analitiche verifiche circa la presenza di eventuali situazioni a rischio che possono determinare la lesione dell'autonomia e delle competenze riferite agli altri Enti territoriali".

Questo vuol dire che se il Presidente della Provincia o della Regione o qualunque Organo sovraordinato vedessero nella vostra delibera una violazione, vi devono, se sono uomini degni, impugnare quello che andate ad approvare, perché voi violate la sentenza della Corte Costituzionale. Non conta *ex tunc*, *ex nunc*: è un falso problema, perché la Corte Costituzionale ha motivato la sentenza e se ne sono accorti i Revisori dei Conti, che ve l'hanno anche scritto: "State attenti perché, se qualcuna di queste delibere può andare a ledere l'autonomia e comunque i principi legati all'autonomia di scelta sul piano urbanistico, voi la dovete sottoporre alla Regione". E sarò io – credo – che valuterò come Consigliere Comunale di presentare alla Provincia e alla Regione le vostre delibere di alienazione, quelle che comportano... E qui avete fatto un grosso sbaglio, una forzatura, un gravissimo errore.

Arrivo all'altro aspetto della questione: l'Allegato D, "Variazione Piano Triennale anno 2011".

Qui c'è la questione di Raibano, che a me stava a cuore anche...

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

Siccome, Savoretti, ti sei speso... io lo dico senza ironia perché so che sei comunque un ragazzo che si impegna e che ci tiene. Però se diciamo che “cercheremo di migliorare la nostra città e la sua qualità” e poi noti a bilancio... poi magari il Sindaco mi spiegherà anche che comunque le risorse verranno reperite da qualche altra parte, però voglio dire che: adeguamento edifici pubblici alle norme di legge e manutenzione straordinaria: meno 2 milioni di euro. Quindi noi togliamo 2 milioni di euro – poi Righetti mi correggi – all’adeguamento degli edifici pubblici alle norme di legge e alla manutenzione straordinaria.

Poi meno 20.000 euro: acquisizione di aree diverse e realizzazione di opere pubbliche.

Vendiamo 480.000 euro di patrimonio comunale. Facciamo BOC per 400.000 euro e per cosa? Per dare 2.900.000 euro all’Agenzia di Promozione e Sviluppo di Raibano per le note vicende. Quindi noi ci indebitiamo con i BOC, vendiamo un pezzo del patrimonio comunale, non facciamo più manutenzione agli immobili – io traduco – per andare... Deve essere eccezionale questo risultato che ci darà questo intervento di promozione e sviluppo nell’area di Raibano, cioè vale a dire un colossale aumento, a mio avviso – spero di no, spero di sbagliarmi e, se sbaglierò, me lo rinfacerete – di traffico, cubatura, antropica voglio dire, e verde, e ci togliamo tutte queste cose. Va bene. Anche qui, d’altra parte i Revisori dei Conti hanno qualcosa da dire, se riesco a ritrovare il mio documentino. Perché cosa dicono i nostri Revisori?

Dicono di stare attenti però, perché questa vicenda dei 2.900.000 euro all’agenzia di Raibano rischia di metterci anche un po’ in imbarazzo sul piano del Patto di Stabilità. Perché? Dice: “Noi vigileremo che questi soldi vengano spesi solo nel momento in cui ci sono i contratti di servizio”. Però i Revisori vi dicono: “Stiamo attenti. Noi andiamo ad impegnare 2.900.000 euro. Attenzione perché, in relazione a questo tipo di scelta, noi potremo andare poi effettivamente a impegnare – non so adesso i termini giusti; i termini tecnici, mi sfuggono – questa somma solo nel momento dei contratti di servizi”.

Quindi è questo che mi fa pensare da cittadino, cioè a Raibano verranno costruiti 300.000 – noi dicevamo 600.000, ma calano ogni volta – metri di capannoni e tutto questo per noi è più importante della manutenzione e di altre cose? È veramente così fondamentale? Io credo che questa sia una cartina di tornasole della vostra politica di questi anni, che io ho sempre contestato, cioè qui quello che importa è il mattone – l’ho sempre detto – l’edificazione, tutto il resto è ruota di scorta, “tutto

il resto è noia”.

E anche qui i numeri parlano chiaro.

Il bilancio è sempre lo specchio di quella che è una linea politica.

A noi questa linea politica non è mai piaciuta e vi abbiamo sempre invitato a cercare di modificarla, ma vedo che passano gli anni e rimane sempre uguale.

La speranza vera è che... per quanto riguarda il discorso generale lo farò, penso, la prossima volta perché non vorremo discutere il rendiconto... Adesso? A mezzanotte e mezza?

Quindi, per quanto riguarda questa delibera, noi siamo fortemente contrari e vi invitiamo ad una riflessione sia su un aspetto, quello delle alienazioni, sia sul discorso di Raibano.

PRESIDENTE

Passiamo direttamente all’emendamento.

Prego, Assessore Pelliccioni.

Ass. PELLICIONI

L’emendamento è presentato dal Settore Risorse Economiche, Servizi Demografici, Bilancio, eccetera.

Il testo è relativo...

C’è semplicemente una modifica delle voci di entrata e di uscita, dal momento che non poteva essere utilizzata la monetizzazione dei parcheggi per spese diverse da quelle del verde.

Quindi non ci sono altre variazioni, se non quelle di tipo tecnico.

Il parere della Commissione è favorevole.

Il parere della Giunta è favorevole.

Il parere del Collegio dei Revisori è favorevole.

Durante la discussione del Comma 14 escono i Consiglieri Airaudo, Tirincanti e Michelotti: presenti 27.

PRESIDENTE

Possiamo votare.

Siamo alla votazione dell’emendamento.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 10 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

PRESIDENTE

Votazione della pratica.

Possiamo votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 10 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

COMMA 15
Approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2009.

PRESIDENTE

Pratica 15: "Approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2009".

Prego, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Presidente, tempo fa abbiamo fatto una riunione di Capigruppo, dove avevamo detto, inserito, eccetera. Siamo a mezzanotte e un quarto e andiamo a discutere il rendiconto, il bilancio del Comune? Non credo che fossero questi i termini della discussione.

Non credo che discutemmo della durata di questo Consiglio, discutemmo probabilmente – non so, mi appello a lei, Segretario – della durata dell'altro Consiglio, ma penso che la logica... L'importante fosse inserirlo, mi sembra, non votarlo, inserirlo nell'ordine del giorno perché tra l'altro è mezzanotte e venti.

PRESIDENTE

Si approfittava anche della presenza dei Revisori dei Conti.

Chiedeva la parola l'Assessore Pelliccioni.

Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

Ass. PELLICCIONI

Volevo dire se potevo presentare il rendiconto senza perdere altro tempo.

Dal momento che i Revisori sono qui in sala dall'inizio della serata, mi sembra anche un'azione di doverosa cortesia.

PRESIDENTE

Sentiamo anche gli altri Capigruppo. Magari poi non si vogliono esprimere in merito.

Ass. PELLICCIONI

Se posso, incomincerei a presentarlo, anche perché mi riallaccio a quello che diceva il Consigliere Bezzi, ossia che un bilancio è lo specchio di una politica e che voi avete molte ragioni per non condividere questa politica. Questa sera, peraltro, queste ragioni hanno avuto modo di potersi esprimere in tante pratiche, che ovviamente non sono il rendiconto, però le linee sono state espresse. Certo che è un'altra cosa, però la linea politica comunque non cambia né da una parte della maggioranza...

Siccome tra l'altro la scadenza era il 30 di aprile, adesso questo punto era all'ordine del giorno di un Consiglio convocato prima, quindi direi di andare

avanti. A volte, qualche piccolo sacrificio... se lo facessimo abitualmente, ma direi che in questo caso specifico, vorrei proseguire. Lo chiedo per la particolarità della materia.

PRESIDENTE

È anche vero che, al di là di quanto previsto dal Regolamento Comunale, quando si discute il rendiconto, normalmente non dovrebbe essere dedicato tempo a preliminari come question time, come interpellanze e interrogazioni.

Questa è una prosecuzione, quindi in ogni caso non ci sarebbero state, ma su richiesta proprio del Consigliere Bezzi noi le abbiamo inserite in via eccezionale nella prima convocazione della seduta e quindi, se vogliamo guardarla da tutti i punti di vista, lo slittamento è comunque concorrenziale.

Cons. BEZZI

Non cambiarmi le carte in tavola perché dopo a me prende fumo. Voi siete venuti con una serie di richieste. La volta prima eravate andati kaput. Siete venuti con una serie di richieste.

PRESIDENTE

... di discussioni congiunte che erano consentite.

Cons. BEZZI

Vi devo dire davanti alla televisione cosa avete venduto e cosa ho comprato? No.

C'è stato un patteggiamento: a te ti do questo, tu fai quello e tu fai quell'altro, perché così succede nella riunione dei Capigruppo. Non è successo che sono state fissate le domande. C'era stato piuttosto un tentativo particolare. Non permetto al Presidente di dire certe cose, sennò spiffero.

PRESIDENTE

Non c'è niente da spifferare, Consigliere Bezzi.

Consigliere Bezzi, le uniche richieste che le erano state fatte in Conferenza...

Cons. BEZZI

Non ti permettere, Presidente, di dire una cosa del genere, perché c'eri quel giorno e quindi hai omesso tutto il resto del ragionamento. Hai parlato delle domande che sono state introdotte omettendo tutto il resto e chiamo a testimone il Segretario Comunale ed il verbale.

PRESIDENTE

Il verbale, certo.

Cons. BEZZI

Tu hai omesso tutto il resto del resoconto. Hai tirato fuori le domande per cercare di giustificare

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

una cosa, quando era stato fatto tutto il resto. Non ti devi permettere di raccontare una verità parziale, chiaro?

Allora, se devi intervenire, racconta tutto.

PRESIDENTE

Sì, raccontiamola.

Era solo...

Per cortesia, le richieste avanzate in Conferenza erano in merito alle discussioni congiunte che avrebbero favorito e snellito la discussione, che tra l'altro sono state accettate. Procediamo?

Ass. PELLICIONI

Invito i Revisori. Grazie.

La gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2009 rappresenta una conferma dei buoni risultati.

Per l'appunto, quando si arriva all'operazione di rendiconto, quello è il momento della valutazione e dell'autovalutazione del lavoro. E uno degli elementi, che ovviamente sono positivi, di un bilancio è che chiude in equilibrio e con un avanzo di 89.859,26 euro e con un fondo di cassa al 31 dicembre di 8.832.000 euro.

Certamente poi il Comune ha ottenuto le premialità conseguenti alle modifiche normative introdotte nel corso dell'esercizio finanziario 2009, previste per gli Enti Locali che hanno rispettato il Patto di Stabilità nel 2007 e nel 2008, centrando i parametri di virtuosità indicati dal Decreto Legge 112/08.

Ovviamente, il Patto di Stabilità è strettamente connesso con le alienazioni e qui tutti sappiamo che il completamento della vendita della Manfroni e dell'area del Beach Village è avvenuto esattamente il 31 dicembre. Dico questo per dire che... Mi riallaccio anche all'intervento che aveva fatto il Sindaco, un punto o due fa, quando dice che il rispetto del Patto di Stabilità obbliga le Amministrazioni a procedere sempre sul filo del rasoio, pertanto mentre riferisco dei buoni risultati ottenuti dalla gestione dell'esercizio finanziario del 2009, non perdo comunque il punto di vista che deve essere sempre centrato sulla consapevolezza e sulla necessità di tenere sempre dritta la barra del timone, avendo ben presente il rapporto tra equilibri di bilancio, cassa e pagamenti che si possono effettuare.

Il Comune chiude il 2009 con entrate di euro 125.341.589 e spese per 125.113.974 euro e naturalmente l'operazione anche del più e del meno sui residui porta ad un avanzo di Amministrazione di 89.000 euro, come avevo detto in premessa. Il trend storico della gestione di competenza evidenzia una diminuzione tendenziale delle entrate per spese di investimento dal 2007, 2008 e 2009. Tale diminuzione non ha comunque

ridotto il volume dei lavori pubblici, in virtù della collaborazione pubblico-privato, attraverso lo strumento della finanza di progetto.

Qui vado ad elencare le opere pubbliche realizzate: abbiamo i parcheggi interrati di Piazza Sacco e Vanzetti, di Piazzale San Martino, del Lungomare della Repubblica e soprastante arredo urbano; è stato dato l'avvio dei lavori del Palazzetto dello Sport; è stato inoltre effettuato il banchinamento del porto tra Via Castrocaro ed il Ponte di Via dei Mille, il prolungamento di Via Aosta fino al Viale Cavalieri di Vittorio Veneto in Comune di Rimini, e l'inaugurazione della Piazza di Via Sicilia nel mese di dicembre ultimo scorso.

Absolutamente anche questo è un elemento da evidenziare: la specifica convenzione con la Carim, che ha permesso di trovare accordi con le imprese fornitrici e appaltatrici, per ovviare al rallentamento dei pagamenti, senza ulteriore aggravio per interessi e rispettando così il Patto di Stabilità.

Per quanto riguarda le spese correnti, l'equilibrio di bilancio è stato realizzato grazie ad una politica di razionalizzazione degli indirizzi di spesa. È stato possibile garantire tutti i servizi fondamentali ai cittadini, dal welfare alla scuola, dalla cultura al turismo, dall'ambiente al patrimonio. È stato rispettato l'obbligo di riduzione tendenziale delle spese di personale.

E l'adozione di una nuova macro-struttura con la riorganizzazione dei settori, la graduale riduzione dei dirigenti e la costituzione del gabinetto del Sindaco, hanno consentito il miglioramento dell'efficacia dell'attività amministrativa, e contemporaneamente anche di realizzare un risparmio, al netto degli aumenti contrattuali, di circa 435.860 euro. Il rapporto tra gli obiettivi programmati ed i risultati conseguiti consegnano all'Amministrazione ed alla città un risultato eccellente: risultato frutto di una sinergica azione di collaborazione tra Assessorato, di sobrietà nella spesa pubblica, di attenzione dedicata alla riscossione delle entrate comunali.

Il giudizio complessivo, rispetto alla gestione amministrativa del 2009, sia di parte corrente che in conto capitale che risultano dai risultati conseguiti, sono ovviamente risultati assolutamente positivi.

PRESIDENTE

Per il PdL, il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Vorrei solo chiedere se è prevista una relazione, un intervento dei dirigenti o dei Revisori.

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

PRESIDENTE

Se lo ritenete utile e lo richiedete, sì.
Mi viene confermato? Sì.

Dottor RIGHETTI

C'è una relazione dei Revisori, poi credo che, come abbiamo fatto sempre, fate le domande. Come avete fatto in Dipartimento. Non è che relaziona il Dirigente, da parte mia.

PRESIDENTE

Sì, l'intervento è in funzione di un'eventuale richiesta di chiarimento.
Vuol fare l'intervento, Consigliere? Prego.

Cons. IAIA

Sì, grazie.

Era giusto per seguire una procedura, se c'era da aggiungere qualcosa all'intervento dell'Assessore, però va bene così: le relazioni ci sono.

Il voto che ci apprestiamo ad esprimere questa sera non è un semplice voto su un bilancio qualsiasi, ma un giudizio politico su quanto ha fatto questa maggioranza nel primo anno di Legislatura. Anche se insediata a metà anno, possiamo considerarla in continuità con la passata, in quanto alleata con gli stessi partiti a cui si è aggiunta l'Italia dei Valori.

Il bilancio consolidato costituisce lo strumento per poter comprendere ed ottenere la visione complessiva della realtà reddituale, patrimoniale e finanziaria del nostro Comune. Un primo dato che si evidenzia dalla corposa documentazione ricevuta è che questa Amministrazione, nonostante il periodo di una diffusa crisi economico-finanziaria internazionale e nonostante le massicce alienazioni per terminare le opere o per effettuare il pagamento dei fornitori, non è in grado di mettere in piedi una politica di risanamento e di contenimento della spesa.

La nostra lettura del bilancio non sarà sulle singole voci, che magistralmente, con alchimie contabili, alla fine quadrano. Ma ci limiteremo ad illustrare i dati ufficiali trasmessi alla Corte dei Conti ed analizzeremo le relazioni dei dirigenti e dei Revisori.

Il primo dato con aspetti negativi preoccupanti riguarda il Conto Economico dell'esercizio 2009, documento ufficiale inviato alla Corte dei Conti. Ebbene, a fronte di proventi per 55 milioni di euro, si hanno costi per 57 milioni di euro. A questi 2 milioni di euro di costi di gestione aggiungiamo interessi passivi per 1.567.000 euro, detraiamo 450.000 euro di utili da società partecipate, ed ecco venir fuori il vero risultato economico dell'esercizio 2009 del Comune di Riccione con un negativo di 3.170.866 euro, senza considerare,

come riferiscono i Revisori, l'aggiunta di 1 milione di euro per un risarcimento danni di un esproprio che ha già una sentenza esecutiva di primo grado. Senz'altro sarà parte integrante del bilancio 2010.

Riuscite a produrre una simile perdita nonostante alienazioni del patrimonio immobiliare per 18.598.000 euro. Stiamo vendendo gioielli di famiglia per pagare opere e fornitori. A tal proposito dichiarate che, per rispettare il Patto di Stabilità, avete trovato un buon accordo con le ditte fornitrici, per ritardare i pagamenti senza oneri per interessi o per risarcimento danni. Permettetemi di dubitare. Sul contenimento della spesa, al momento non vedo alcuna inversione di tendenza rispetto al passato. Nonostante la sbandierata riorganizzazione della macchina comunale, continuiamo ad avere un numero altissimo di dirigenti, senza contare posizioni dirigenziali a staff del Sindaco. Il Comune di Riccione ha 11 dirigenti per gestire un organico di 462 dipendenti, 1 ogni 42 dipendenti, molto lontani dalla media nazionale. Per darvi un'idea, prendo a paragone una società vicina che conosciamo: Hera. Essa ha un rapporto di 1 dirigente ogni 58 dipendenti.

Si fa ancora molto ricorso alle consulenze esterne. E la dice lunga la previsione di incamerare maggiori oneri di urbanizzazione rispetto all'anno precedente. Dato, questo, che farebbe presumere la volontà della Giunta Pironi di rilasciare un maggior numero di permessi di costruire e quindi, ancora una volta, più cemento sul nostro territorio.

C'è l'assoluta mancanza di un Piano di Investimenti per la riqualificazione e manutenzione delle spiagge libere e spiagge attrezzate. Manca inoltre una previsione strategica del potenziamento della raccolta differenziata che permetta un abbattimento dei costi.

Sono insufficienti o del tutto mancanti gli interventi per la razionalizzazione della spesa comunale e l'efficientamento dei servizi alla cittadinanza.

Altri sprechi che gravano sulla collettività sono le società partecipate, di cui il nostro Comune non riesce a liberarsene, o forse è più corretto dire che non vuole dismetterle, in quanto parcheggio di ex politici.

Vi cito un esempio di spreco: su ogni abitante, piccolo o grande di Riccione, grava una spesa annuale di 1.496,80 euro e fra le voci corrispondenti, oltre alla prima di 363 euro per l'Amministrazione, la seconda riguarda trasporti e viabilità per 264 euro pro-capite, senza contare la futura metropolitana di costa. Sì, perché non si fa gratis, avrà un costo. Non c'è, infatti non la conteggio. È come se Riccione avesse una sua

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

azienda privata di trasporto. Visto l'enorme spreco che producono i trasporti, proporrei in alternativa, per una famiglia di quattro persone, che paga per trasporti e viabilità ben 1.056 euro, un buon accordo con i taxisti. E farli scorazzare tutto l'anno in taxi, spenderemo meno.

Invece, nei settori che dovrebbero produrre ricchezza a Riccione, spendiamo 50,82 euro pro-capite per il turismo, 15,41 euro per servizi produttivi e 15,60 euro per lo sviluppo economico. Sono cifre irrisorie.

Da queste brevi considerazioni, nasce il giudizio negativo sulla vostra gestione.

Come già espresso in altre occasioni, avete la fortuna di amministrare un Comune ricco, anzi ricchissimo, e invece date l'impressione di vivere nella mediocrità generale. Non si individuano azioni atte al contenimento della spesa oltre che allo sviluppo economico industriale. Finora avete amministrato la cosa pubblica come una semplice operazione ragionieristica: tante spese uguale a tante entrate. Se non bastavano, un aumento di tariffa aggiustava tutto. E se non abbiamo avuto aumenti di tasse, dobbiamo ringraziare il Governo Berlusconi, che per legge obbliga i Comuni a non aumentare le tasse. A conferma di ciò, è proprio di alcuni giorni fa l'ulteriore aumento proposto da Hera del 5,4% per l'anno 2010 della tariffa dell'acqua. È deliberato dai Sindaci della nostra Provincia, lei compreso, mentre lo stesso aumento non veniva accettato dai Sindaci della Provincia di Bologna. Basta solo questo ultimo episodio per far capire la sudditanza politico-amministrativa che avete.

Prevedo, purtroppo per lei, sempre più problemi per questa Amministrazione, mascherati di volta in volta con assenze più o meno giustificate. Siete più preoccupati delle poltrone da occupare e degli equilibri interni dei partiti che di intraprendere una coraggiosa inversione di tendenza e rispondere ai problemi reali, come dovrebbe fare un'Amministrazione lungimirante.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Prego, Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore all'Urbanistica, che ci teneva tanto a discutere il bilancio. Gli chiedo anche scusa. Adesso gli pago anche il caffè.

Il rendiconto. È chiaro che quando sei ormai da sei, sette anni che fai il Consigliere, più o meno il bilancio è una discussione che si ripete nel corso

degli anni, è un refrain. È chiaro che il rendiconto non ha mai il pathos che ha il Bilancio di Previsione, dove sostanzialmente vengono decisi gli indirizzi da dare alle politiche di entrata e di spesa, ma comunque è un documento rilevante, soprattutto in relazione al fatto che evidenzia alcune capacità e alcune doti del Comune, soprattutto ne evidenzia il trend, cioè l'andamento, ossia le capacità di riscossione, la capacità di adeguarsi alle nuove normative ed alle formalità.

In questo non faccio un discorso politico a livello nazionale, non vado a cercare... Giustamente il PdL lo fa anche con le belle osservazioni che fa Cosimo. Io faccio più un discorso legato a quelli che sono un po' i cavalli di battaglia che abbiamo portato avanti in questi anni. Noi non abbiamo mai sostenuto che il bilancio di Riccione fosse fallimentare, perché non avrebbe senso e non avrebbe logica.

Noi speriamo che Riccione non faccia la fine di Cattolica e di Coriano, perché a Cattolica si è accodato anche il Comune di Coriano. Su questo ci speriamo e confidiamo anche nella vostra prudenza.

Però alcuni cavalli di battaglia, alcune note di preoccupazione le abbiamo ed io non mi soffermerò più di tanto sul fatto che in questo bilancio, dando un'occhiata, hanno sempre più peso da un lato gli oneri di urbanizzazione, ma del resto anche il Sindaco prima diceva che con i POC comunque dovremo cercare di fare e di ottenere e di brigare, quindi l'andamento sembra quello verso un'ulteriore cementificazione della città e quindi sosteniamo il bilancio anche attraverso – purtroppo, io dico, e non sono mai stato favorevole e lo continuerò ad esserlo finché sarò seduto su questi banchi – un utilizzo troppo pesante del nostro territorio, territorio che è anche stretto e che, così utilizzato, finirà per avere un peso urbanistico troppo grosso.

Il peso crescente delle sanzioni, delle multe... Va bene, è un discorso vecchio. D'altra parte, se un cittadino parcheggia la macchina in divieto di sosta, va multato. Non è questo il problema, perché se riduciamo a questo il problema, il problema non è. Credo che sia un problema da gestire in termini di nuove norme sui parcheggi, con una discussione su un piano di parcheggi, che non può essere quello che abbiamo oggi.

Al di là dell'Abissinia, su cui non voglio tornare, per me è deleteria la scelta di non fare il parcheggio al Piazzale Primo Maggio, nella zona dei Vigili. È deleteria, sbagliata, come scelta politica.

Alcune sono osservazioni che sono quasi delle domande. Per esempio, nelle previsioni vedo uno

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

scostamento rilevante del 16% e mi sono chiesto, facendo l'avvocato e non il commercialista, non il tecnico, non il Revisore, se sia normale uno scostamento del 16%, ovviamente che è sia in entrata sia nelle spese, rispetto alle previsioni. C'è una cifra in previsione e noi abbiamo uno scostamento sommato delle varie entrate che è circa del 16%.

Per altro, è vero che ovviamente entrambe le voci, sia le entrate che le spese... e mi chiedevo come mai il Comune di Riccione ha un rendiconto così scostato in maniera rilevante rispetto alle previsioni.

L'unico dato – e qui vado incontro all'amico Iaia – che è fortemente in aumento rispetto alle previsioni sono le entrate statali, penso anche per la questione dell'Ici, del diverso ragionamento che lo Stato ha fatto sull'Ici.

Ma anche altre volte però abbiamo notato che questo Governo, in piano di finanziamenti, è molto più ligio ed è molto più preciso, mi sembra. E tutto questo terrorismo che è stato fatto sugli Enti Locali, sul fatto che non dà aiuti... Mi sembra invece che gli interventi dello Stato siano puntuali.

La rigidità della spesa è il vero problema. C'è una lieve, ma troppo lieve, a nostro avviso, diminuzione del numero di riferimento di rigidità, che da 41-40 in quattro anni è passato a 39 della spesa. È una discesa che, secondo me, è troppo inconsistente.

In realtà, secondo me, il problema del nostro bilancio è anche quello della spesa pubblica.

Lo ripeto, l'avrò detto cinquanta volte, perché secondo me – ma io credo che sarete costretti a farlo, è giocoforza – il ragionamento vero è andare ad individuare in questi anni quali sono le spese sia produttive che quelle di investimento dei servizi essenziali, per andare invece a razionalizzare tutta una serie di spese che possono essere gestite vedi da settori di volontariato, vedi da settori privati, per sgravare il Comune da tutta una serie di orpelli e di costi che ne determinano anche una maggiore rigidità.

La stessa spesa di personale, sia pure è diminuita leggermente – anche il numero di dipendenti è diminuito – è diminuita di 8 in senso percentuale, quindi è poco significativa.

Il problema vero di questo bilancio è sempre stato la rigidità della spesa, a cui si accompagna – e questo è un dato che mi ha sorpreso – una capacità di riscossione di entrata che mi sembra che sia peggiorata e non so se è dovuto ad un fattore di crisi, poi magari accetterò in replica eventuali valutazioni.

Come sottolineava Cosimo, il vero dato politico rilevante è questo rapporto con le partecipazioni,

con le aziende partecipate. Perché in termini contabili non so come vadano quantificate queste somme, in termini politici so che questo bilancio è in pareggio, ma abbiamo una situazione critica al Palas di Riccione, con cui siamo esposti con fidejussioni e prestiti e con la promessa – non so se è già stata, Sindaco, deliberata e se c'è già una scelta definitiva – di trasferire un bene comunale, qual è il parcheggio di Via XIX Ottobre, in ricapitalizzazione alla società.

Quindi abbiamo una posizione del Comune di Riccione che, nei confronti del Palacongressi, vede fidejussioni, prestiti e trasferimenti di beni; una posizione nei confronti di Geat che è tutta da leggere e da capire, perché io non ho capito se è un problema di cassa o un problema di bilancio il fatto che noi siamo debitori di Geat di 6,5 milioni di euro o comunque di una cifra rilevante.

Quindi Palas di Riccione, Geat ed Agenzia di Raibano, sulla quale ho speso tante volte parole. Questa è un'agenzia che non ha neanche approvato i bilanci 2008 e 2009.

Poi ci sono i risultati di esercizio delle partecipate. Un risultato di esercizio del Palas... Perché il Palas non solo ha una posizione debitoria... nessuno l'ha notato, sono dati che però sono interessanti. Non solo il Palas ha una posizione debitoria storica, sulla quale abbiamo mille volte ragionato e mille volte discusso, fermo restando che questa opposizione ha votato perché il Palas ci fosse... Non è che noi siamo quelli che non vogliono i congressi a Riccione. Questo che sia chiaro.

Però c'è un risultato di esercizio che è in perdita di 865.158 euro anche quest'anno e c'è un risultato di esercizio della Tram che è in perdita – non so se è un risultato di esercizio globale o è solo la nostra quota, spero sia globale – di 971.080 euro.

Quindi le partecipate sono un problema perché da un punto di vista del controllo politico sfuggono un po' alla nostra gestione di soci di maggioranza o di soci con una forte partecipazione. Quindi rischiamo di incidere poco, ci troviamo con dei conti dissestati e molte volte non siamo in grado... e qui il rapporto con Geat è un rapporto chiaro. È meglio essere franchi. La franchezza è importante.

C'è un problema per cui i costi di Geat, i costi dei servizi stanno diventando un problema per il Comune di Riccione? Perché il meccanismo di Geat è anche particolare. Scusate se utilizzo un po' della mia conoscenza anche acquisita in passato. Quello che non ho mai capito della società è perché quando – poi magari i tecnici del bilancio me lo diranno – noi diamo a Geat l'appalto di certi servizi, poi gli stessi servizi comunali si ritrovano a chiedere il servizio e a venire non è Geat, ma è una società terza che Geat a sua volta ha incaricato,

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

moltiplicando i costi, secondo me.

Se tu vuoi fare la manutenzione straordinaria di certe cose, ma non sto parlando di privati che chiedono interventi, si parla del Comune che chiede l'intervento di Geat, per cui io mi ricordo, e penso che sia ancora così, che abbiamo strutturato... Io credo che sono tutte situazione che vadano ripensate alla luce di questi numeri ed alla luce di questi dati.

Poi arriviamo al problema della forma e della sostanza. È vero che il bilancio chiude con un attivo, vero anche però che ci sono alcune sottolineature di adempimenti che non sono stati adempiuti. Io credo che in termini di bilancio la forma sia anche sostanza.

È stata di recente messa una pezza al discorso proprio delle partecipate, che sono venute in Consiglio. L'Amministrazione ha scelto comunque di mantenerle pressoché tutte, però io leggo anche nella nota dei Revisori che "non è stato adottato il Piano Triennale per individuare misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali, autovetture e beni immobili", che non credo che sia un documento così irrilevante. È vero che può essere anche facoltativo; se è obbligatorio, me lo direte. Non credo che individuare un piano per razionare le dotazioni strumentali, autovetture e beni immobili sia irrilevante per il Comune di Riccione.

Così come non sono stati trasmessi alla Corte dei Conti i dati sugli incarichi. Perché questo non sia stato fatto, non lo so. Che ci siano cose da nascondere? Non credo. Io ho visto delle belle cifre rilevanti – 500.000 euro, eccetera – per gli incarichi. Però se i nostri Revisori ci fanno notare che non sono stati trasmessi alla Corte dei Conti i dati sugli incarichi, a me viene da dire: da un lato non viene fatta la relazione sul discorso delle dotazioni strumentali, dall'altro non vengono mandati alla Corte dei Conti i dati relativi agli incarichi.

Ecco che il farsi belli di un bilancio che chiude in pareggio, però che da un lato stride con alcuni documenti formali che dovevano essere fatti e non sono stati fatti, dall'altro hai una situazione delle partecipate che è francamente da prendere con le pinze, con i numeri che abbiamo detto, inoltre ancora prevede – per colpa di chi, potremmo discutere un anno – che la fonte principale delle entrate del Comune o una delle principali diventano gli oneri di urbanizzazione, quindi il dato del cemento. Queste sono quelle note di preoccupazione che noi abbiamo sempre sottolineato accanto anche all'indebitamento e ad un maggiore coordinamento anche della spesa pubblica. E quindi in definitiva noi abbiamo una

visione della situazione finanziaria riccionese che non è una visione tutta rosa e fiori, ma è una visione che lascia trasparire alcuni aspetti di criticità forte che andranno affrontati nei prossimi anni.

Chiudo dicendo l'ultima cosa sul Palas perché questa è una cosa che ho sempre pensato e ho sempre voluto dire. Sono anche antipatico per certi aspetti pure alle categorie. Faccio un pronostico, e spero di sbagliarmi. A chi affiderà la gestione il Palas? A Rimini o a Riccione? Io penso agli albergatori di Riccione. Il problema vero, credo, sarà questo: che il Palas sarà affidato ad un costo più o meno... non dico risibile, ma comunque un margine per cui gli albergatori, o chi lo prenderà, avranno sicuramente un interesse a prendere la struttura. Quindi onori a loro e il costo di tutta la struttura andrà e permarrà sulla collettività, con passaggi di beni comunali, tasse di scopo, addizionali Irpef. Spero di dovermi sbagliare, ma sento odore di questa cosa qui, cioè alla fine le categorie e le scelte... Chi avrà da guadagnarci da questo Palacongressi, ci guadagnerà ed anche bene; l'80-90% della città cacerà fuori i soldi per tenere in piedi la struttura. Questo noi lo denunceremo e avviseremo la cittadinanza che non è un modo giusto di procedere.

PRESIDENTE

Consiglieri, avete altri interventi da fare?

Sindaco, prego. Non sono stati richiesti altri interventi e l'Assessore non vuole replicare quindi le conclusioni finali.

SINDACO

Direi velocemente, anche perché sinceramente non è che con la chiusura e con la conclusione di un bilancio ci si aspetta ovviamente – o almeno comunque dalla minoranza, dall'opposizione – chissà quali complimenti, però neanche sentire sempre il solito disco, perché è un disco che dà il senso di una mancanza a volte anche di argomenti. Un quadro sempre nefasto, fosco, ambiguo, che nasconde chissà quali cose dietro.

Credo che dobbiamo essere soddisfatti e che intanto debba essere fatto un ringraziamento al Settore per il lavoro svolto, per l'attività realizzata, per le indicazioni date, in maniera tale per far sì che anche sul piano politico si tenesse la barra.

Questo è un primo bilancio, assunto in corsa, con tutte le preoccupazioni proprie di un bilancio che viene assunto in corsa e tra l'altro in una chiusura di una Legislatura. Non tanto e solo chiude con un piccolo avanzo, ma il nostro è ancora un bilancio sano, che presenta all'interno – su questo sono pienamente d'accordo – preoccupazioni legate ad

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

un quadro sul quale saremmo contenti anche noi, Consigliere Bezzi, di dover contare meno sugli oneri di urbanizzazione e poter contare invece su una fiscalità nuova e diversa che viene annunciata da anni e che invece puntualmente non viene data agli Enti Locali, nonostante le preoccupazioni non solo del Comune di Riccione ma dell'ANCI. Tra l'altro, a livello nazionale le forze politiche sono tutte d'accordo all'interno dell'ANCI e dell'UPI nel determinare e definire la necessità e il bisogno di rivedere le politiche fiscali e quindi di dare, sulla base dell'articolo 116 della Costituzione, opportunità nuove e diverse affinché si possano modificare anche le fonti di entrata degli Enti Locali, ma questa è ancora una cosa là da venire.

Poi parliamo di cementificazione, parliamo anche però, per quanto riguarda Riccione, di un grande investimento sulla ristrutturazione, quindi vuol dire valorizzazione, vuol dire anche qualificazione della nostra struttura e del nostro patrimonio edilizio e vuol dire anche applicare quello che è il Piano Operativo Comunale che viene dal PSC, e anche in questo caso vuol dire partecipazione e opportunità non tanto di ulteriore cementificazione ma quella anche di una qualificazione complessiva del nostro territorio.

Queste sono le azioni che dovremo fare e dall'altro ci vuole anche un'attenzione forte nei confronti delle nostre partecipate. Lo dicevamo stamattina anche con la Provincia.

Noi avremo temi importanti sui quali fare anche delle scelte importanti e quella del trasporto è una di queste. Dal prossimo anno ci sarà l'ATO dei trasporti ed anche una definizione di quelle che saranno le azioni che vorremo realizzare in quel senso perché anche lì ormai la torta comincia ad esaurirsi. Quel bilancio viene chiuso ancora con tutta una serie di opportunità date dalle riserve che ancora all'interno di quel settore ci sono, ma sono terminate. C'è un lavoro che abbiamo già cominciato ed è quello anche di rivedere i contratti di servizio con le nostre aziende, ad esempio sullo spazzamento e su altre direttrici, per portare anche quelle economie importanti, così come abbiamo cominciato la razionalizzazione in campo dell'organizzazione. È un tema che è stato sempre sollevato dalla minoranza, quello di un'Amministrazione che aumentava i costi: lo staff del Sindaco eccetera. I dati ci danno ragione in questo senso: stiamo andando invece verso una razionalizzazione, non ancora sufficiente, ma sulla quale investiremo e quindi creeremo anche quelle condizioni per andare in una direzione di ulteriore efficienza della struttura e anche di maggior raggiungimento di quegli standard che vengono indicati sulla base delle osservazioni che anche i

Revisori dei Conti hanno fatto.

Colgo anche l'occasione per ringraziare sia il dottor Ferri che il dottor Angeli che il dottor Sartori per il lavoro fatto ed anche per le indicazioni date anche in questa direzione.

Posso assicurare che il parcheggio del Primo Maggio entrerà nella programmazione e quindi continueremo in quella direzione.

Qualcuno dovrà prendere atto che le politiche fatte in questi sei mesi, per quanto riguarda il Palas, ci stanno dando dei risultati, che non faranno pesare quella struttura sui cittadini e tanto meno peserà la gestione sui cittadini, in ragione proprio oggi di una situazione diversa in confronto a qualche mese fa, dove sembrava che chi toccava quella cosa ci rimettesse solo dei soldi; oggi abbiamo una situazione completamente diversa ed anzi ho già detto che il Presidente della Commissione sta già lavorando in questo senso per ripetere già e ancora l'incontro nell'ambito del Dipartimento con l'Amministratore delegato ed il Presidente per presentare il bilancio che abbiamo appena approvato.

C'è preoccupazione perché ancora c'è una situazione non chiara, e non è solamente il Patto di Stabilità ma sono una serie di altre certezze che ci mancano per quanto riguarda il 2010, ma c'è un'attenzione forte e faremo un forte monitoraggio e soprattutto una volontà forte di creare le condizioni perché questa città non solo accetti la sfida dello sviluppo economico, così come abbiamo fatto con l'approvazione anche dell'area di Raibano, perché va nella direzione dello sviluppo di questa città, per l'occupazione e per il lavoro, ma anche per dare le risposte anche alle nostre imprese. Non credo che siano imprese che fanno riferimento solo ad una parte politica, ma sono imprese che hanno dato più volte segnali di richieste di attenzione affinché siano assecondate non tanto le loro iniziative, ma il bisogno di programmazione e di sviluppo. E questa è la direzione che ci hanno portato a velocizzare ed a trovare la strada giusta sia per l'approvazione di Via Piemonte, così come per trovare l'accordo definitivo con il Comune di Coriano ed il Comune di Misano per quanto riguarda le aree di Raibano. È chiaro che hanno anche dei costi per la comunità e collettività, ma sono legati a ragionamenti che già facevamo l'altra volta.

Non devo aggiungere altro. Devo solamente dire che c'è piena soddisfazione nell'aver raggiunto quei risultati, nell'aver addirittura aumentato i servizi ai cittadini, perché non dimentichiamoci che nel 2009 sono entrate in servizio attività ed iniziative nuove. Penso solamente alla casa di riposo ed a tutti i servizi legati agli anziani, a

SEDUTA DEL 6 MAGGIO 2010

proposito di servizi sociali e a proposito di risposta alle nostre famiglie per quanto riguarda un tema, che è un tema profondo e grande per tutta la questione della non autosufficienza ed un tema ancora più grande che è quello legato a chi ha familiari con il morbo di Alzheimer, con tutte le problematiche che questo comporta all'interno delle famiglie.

Quindi attenzione e copertura delle domande per i nostri servizi per l'infanzia e attenzione forte alle altre domande sociali, che hanno visto attenta l'Amministrazione anche a dare quelle risposte.

Direi che è un bilancio che si chiude con soddisfazione ed ora la sfida avviene ed avverrà nel centrare gli obiettivi per quanto riguarda il Bilancio 2010, ma soprattutto proseguire su quel lavoro di monitoraggio e di attenzione, in particolare sulle partecipate perché lì ci giochiamo molte delle nostre opportunità e possibilità di sviluppo nel futuro.

Cons. TOSI

Devo solo dire una cosa. So che dopo il Sindaco non si può parlare, però volevo solo ringraziare anche da parte nostra i Revisori dei Conti per lo splendido lavoro fatto ed inviterei questa Amministrazione a leggere non solo la relazione dei Revisori dei Conti, ma anche ad attuarla, perché sono tante le cose che non sono state fatte.

Durante la discussione del Comma 15 esce il Consigliere Usai:

presenti 26.

PRESIDENTE

Prima avevo chiamato gli interventi e non sono stati fatti. L'Assessore ha rinunciato alla propria replica e quindi siamo passati alle conclusioni. Avevo chiesto se c'erano interventi, ma nessuno si è prenotato.

Passiamo quindi alla votazione.

Possiamo votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 9 contrari (PDL; Lista Civica-Lega Nord).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 1/Agg.

Costituzione di servitù di elettrodotto per l'installazione di n. 4 cabine elettriche e linee elettriche afferenti di cui al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Via Piemonte".

PRESIDENTE

Assessore, vuole chiedere qualcosa?

Prego, Assessore, chieda.

Ass. PICCIONI

Si tratta di una pratica di servitù di elettrodotto inerente a Via Piemonte.

Ci mettiamo cinque minuti.

È solo un passaggio puramente formale, quindi se hanno cinque minuti di tempo, la facciamo.

Cinque minuti in più o cinque minuti in meno, penso che non cambi la sostanza.

PRESIDENTE

L'Assessore chiede di poter discutere anche la servitù di elettrodotto.

Cons. AIRAUDO

Ma è essenziale?

È importante farla stasera?

Ass. PICCIONI

No. Ci vogliono solo cinque minuti. È su Via Piemonte. Però facciamo...

PRESIDENTE

Sì, a me l'hai detto, però io non riesco a controllare i Consiglieri che si alzano al volo.

La portiamo la prossima volta.

Possiamo chiudere quindi la seduta di questa sera.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 1:00.